Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 13 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7464 nuova serie Fondazione 1881

PERICOLOSA CRISI POLITICA AL CULMINE DI UNA ONDATA DI VIOLENZA E DI TERRORISMO NEL PAESE

«Ultimatum» dei generali turchi Il governo costretto a dimettersi

I capi delle forze armate hanno preteso l'immediata formazione di un regime «forte», capace di por fine all'«anarchia» minacciando in caso contrario di assumere direttamente il potere - Da mesi gli estremisti di sinistra reclamavano lo sgombero degli americani dal paese - In stato d'allarme la guarnigione di Ankara, un centinaio di arresti in città



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ankara — Un autocarro carico di soldati in assetto di guerra davanti alla stazione radio

Ankara, 12

La Turchia è precipitata in una gravissima crisi politica, in seguito a un'azione di forza dei militari, i quali — in un ultimatum — hanno chiesto la formazione, «nel minor lasso di tempo possibile», di un «governo forte», minacciando in caso contrario di assumere direttamente il potere per far fronte all'«anarchia» che incombe sul paese: di fronte alla decisa presa di posizione, accompagnata da una ondata di arresti operati dalle forze armate e dallo stato d'allarme della guarnigione di Ankara, il governo di Suleyman Demirel ha ceduto, e ha rassegnato le dimissioni. Il capo dello stato, Cevdet Sunay, le ha accettate, e ha annunciato per domattina l'inizio delle consultazioni con i leader degli otto partiti della Turchia: anche se, come pare, sarà un uomo politico ad assumere l'incarico di formare il nuovo governo, egli non potrà prescindere dalle dure pressioni dei militari, i quali non si piegheranno alla venuta al potere di un uomo a loro sgradito o, comunque, giudicato troppo «debole».

La crisi è esplosa al culmine di alcuni mesi in cui il paese è stato scosso da una ondata di violenza e di terrorismo provocata soprattutto dagli estremisti di sinistra, che chiedono il ritiro delle forze americane dal territorio turco; come si sa, la Turchia rappresenta l'estremo pilastro orientale dello schieramento NATO, ed è l'unico paese dell'Alleanza atlantica ad avere frontiere comuni con la Unione Sovietica. Da ciò, l'importanza attribuita dagli S. U. alla propria presenza nel paese. La violenza degli «ultras» di sinistra è culminata, la settimana scorsa, nel rapimento dei quattro militari statunitensi, rilasciati dopo quattro giorni. Nel corso delle ricerche dei quattro, violenti incidenti sono avvenuti tra studenti e forze di sicurezza all'università tecnica del Medio Oriente, poco fuori Ankara, e in altre località del paese, provocando spargimenti di sangue (cinque morti e diverse decine di feriti) ed esasperando la tensione e il dissidio — particolarmente vivo nel paese — tra l'estremismo di destra e quello di sinistra.

Ultimamente, il primo ministro Demirel — il cui «partito della giustizia» deteneva soltanto la maggioranza semplice nell'assemblea nazionale — era stato sottoposto a pressioni sia da parte del suo stesso partito sia degli esponenti dell'opposizione, affinché si dimettesse per costituire un più forte governo di coalizione; Demirel, nominato primo ministro una prima volta nel '65, era stato riconfermato a tale carica con le elezioni generali del 1969. Lo scorso anno, egli si era dimesso in seguito a un'aspra controversia sul bilancio, ma era stato incaricato, poco dopo, dal presidente Sunay, di formare il nuovo governo.

Oggi, come si è detto, la situazione è precipitata di colpo: dopo due giorni di riunione dei capi militari, i quali avevano voluto discutere insieme l'azione del governo di fronte all'estremismo politico, due colonnelli e un capitano di vascello — «segretari generali» di esercito, aviazione e marina — si sono recati, poco prima che andasse in onda il notiziario di mezzogiorno, alla sede della radio nazionale, sono entrati nello studio e hanno imposto allo «speaker» di leggere il testo del loro ultimatum. Poco prima, il proclama dei capi militari era stato consegnato al Presidente della Repubblica, Sunay, e ai presidenti delle due camere; nel momento in cui la radio ha diffuso il testo, il primo ministro Demirel stava parlando, alla presidenza del consiglio, con il ministro della difesa, Ahmet Topaloglu; subito dopo, il consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza dello stesso Demirel.

Nell'ultimatum — che era firmato dal capo di stato maggiore inter-armi, gen. Memduh Tagmac, e dai comandanti in capo delle tre armi, Faruk Gurler per l'esercito, Celal Ayiceoglu per la marina e Mehcin Batur per l'aviazione — si affermava tra l'altro che «le forze armate turche sono decise ad assumere il potere se un nuovo governo forte non verrà costituito nel minor lasso di tempo possibile, per porre fine all'anarchia che minaccia la Turchia e per realizzare le riforme economiche e sociali previste dalla costituzione». «Il Parlamento e il governo — continuava il proclama — hanno messo in grave pericolo l'avvenire della repubblica turca, portando il paese all'anarchia, alla lotta fratricida e al caos sociale ed economico, togliendo alla nazione ogni speranza di raggiungere un livello di moderna civiltà, che era l'obiettivo posto da Kemal Ataturk».

Considerando che ancora due giorni fa, il capo di stato maggiore inter-armi affermava che la Turchia deve risolvere i suoi problemi nel quadro della democrazia e che il carattere difficile della situazione attuale non può costituire un ragione valida per prendere posizione contro l'ordine costituzionale, la lettura del proclama dei militari ha fatto ad Ankara l'effetto di una bomba. In realtà, negli ambienti politici della capitale si ritiene che i generali siano stati costretti ad intervenire in tutta fretta per prevenire un colpo di stato degli ufficiali e dei soldati, i quali avrebbero deciso di assumere il potere quali che fossero le conseguenze della loro azione. Questa ipotesi sembra essere confermata dai rapporti che, ieri, avevano segnalato movimenti di truppe intorno ad Ankara, movimenti destinati probabilmente a forzare i capi militari a intervenire, per ottenere il cambiamento di governo auspicato dai gradi subalterni.

Posti con le spalle al muro, i capi militari (dei quali soltanto il comandante in capo dell'aviazione è noto per le sue critiche al governo Demirel) hanno scelto l'intervento indiretto, lasciando alle istituzioni esistenti la possibilità di salvare la faccia, procedendo esse stesse ai mutamenti auspicati dalle forze armate.

Oggi, poco dopo la lettura dell'ultimatum alla stazione radio di Ankara (alle 13, ora italiana), la stessa sede radiofonica è stata circondata dalle forze armate, allo scopo di assicurarsi il controllo dell'emittente e la diffusione di altri, eventuali proclami in caso di mancato accoglimento delle condizioni presentate al governo; frattanto, si apprendeva nella capitale che le forze armate erano state messe in stato d'allarme e che un centinaio di persone erano state arrestate dai militari, in città, per prevenire eventuali resistenze: automezzi carichi di militari cominciavano a pattugliare le strade di Ankara, dando vita a una dimostrazione di forza. Il «carosello» si protraeva per qualche tempo, poi le truppe venivano ritirate.

La reazione del governo all'ultimatum militare è venuta poche ore dopo, esattamente verso le 17, quando — a conclusione del consiglio dei ministri straordinario — il portavoce ufficiale Birgin ha detto semplicemente: «Il governo, riunitosi sotto la presidenza di Suleyman Demirel, ha deciso di dimettersi». Demirel si è quindi recato dal presidente della Repubblica, il quale — come si è detto — ha accettato le sue dimissioni, pregandolo — conformemente alla prassi costituzionale — di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti, fino alla formazione del nuovo governo; le consultazioni cominceranno domani.

In serata, Ankara era calma, così come il resto del paese: per le strade non si notava una stretta sorveglianza militare, mentre radio e televisione trasmettevano regolarmente. Tutti i giornali erano usciti in edizione straordinaria, per annunciare le dimissioni del governo, e non risultava che fossero stati sottoposti ad alcuna forma di censura.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

I protagonisti



Il Presidente Cevdet Sunay



Il Premier Suleyman Demirel



Il comandante in capo delle forze armate Memduh Tagmac

DUE TERZI DEI SEGGI A INDIRA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il partito di Indira Gandhi si avvia a conquistare la maggioranza dei due terzi nelle elezioni parlamentari. Si ritiene che il primo ministro disporrà di 350 seggi su 521. Nella foto, Indira segna a colore la fronte del figlio Sanjay Gandhi durante una festa hindu

LO SCOTTANTE TEMA DELLE FRODI FISCALI IN UN DISCORSO DEL MINISTRO ALLA CAMERA

Preti elenca «grossi nomi» nel dibattito sulle evasioni

Resi noti i dati delle dichiarazioni dei redditi dei due Agnelli, del segretario della CISL Storti del presidente delle ACLI Gabaglio, di Feltrinelli, Moretti e della «Esso» - I dipendenti dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il ministro delle finanze, Preti, ha esposto alla Camera i più recenti dati delle evasioni fiscali, dimostrando che tra coloro che non fanno il loro dovere di contribuenti, ci sono proprio molti esponenti di sinistra, o noti «contestatori». Preti ha criticato un fatto di costume assai deplorevole: la forte tendenza alle evasioni, che costringe poi il fisco a calcare troppo la mano sulle aliquote. E' poi accertato che gli italiani pagano più volentieri le imposte indirette che non quelle dirette; a differenza di quanto accade in altri paesi — ha aggiunto Preti — in Italia non è affatto giudicato disonorevole frodare il fisco, o almeno tentare di farlo anche in maniera grossolana (come quegli industriali che fanno dichiarazioni addirittura ridicole e, contemporaneamente, chiedono di essere nominati cavalieri del lavoro).

Il ministro ha poi fornito le percentuali di evasioni per le singole imposte. Per l'IGE si arriva al 20 per cento, ma si crede che con l'IVA l'evasione diminuirà di molto; non elevate le evasioni dell'imposta di registro anche se, specie in occasione di compravendite d'immobili, ci sono vistosi tentativi, che però vengono sventati dalla vigilanza degli uffici. Preoccupante è invece la percentuale di evasione delle imposte dirette: si pensi che le denunce utili per la complementare sono soltanto un milione e mezzo, un cifra «inammissibilmente bassa». La tendenza ad evadere l'imposta complementare è diffusissima, e non solo fra i titolati di redditi più elevati.

Preti ha precisato poi che la media delle denunce (non degli accertamenti) dei professionisti e artisti si aggira attorno a un milione 400 mila lire di reddito annuo pro-capite. Il fisco — ha aggiunto Preti — non si comporta affatto passivamente: se lo facesse, lo stato dovrebbe chiuder bottega. In media, le dichiarazioni di commercianti, industriali, professionisti e artisti vengono almeno triplicate in sede di accertamento. E non si dimentichi che dinanzi alle commissioni tributarie, pendono oggi più di un milione di ricorsi.

Molti — ha proseguito Preti — accusano il nostro sistema di essere squilibrato, poiché si fonda soprattutto sulle imposizioni indirette: ma chi fa queste accuse dovrebbe anche, coerentemente smetterla di chiedere esenzioni a destra e a manca per le imposte dirette, come è avvenuto in questi giorni durante la discussione della riforma tributaria. Queste esenzioni, infatti, hanno una larghissima incidenza nel determinare lo squilibrio lamentato. Basta pensare — ha aggiunto il ministro — all'esenzione decennale dalla «R.M.», vigente nel Mezzogiorno.

Preti ha fatto notare che col sistema vigente, basato su un gran numero di imposte e su aliquote elevate non realisticamente, la lotta contro le evasioni urta contro insormontabili difficoltà; proprio per questo è stata predisposta la riforma tributaria, che renderà possibile l'avvento di un costume più civile e morale nei rapporti tra fisco e contribuente, con una serie di innovazioni che hanno lo scopo di allargare la base imponibile con più perfezionati strumenti di accertamento.

Il discorso del ministro Preti, però, non si è fermato soltanto a queste considerazioni: in risposta a quesiti specifici che gli erano stati posti con le interrogazioni, egli ha fornito i dati delle dichiarazioni dei redditi di Gianni e Umberto Agnelli, di Bruno Storti, segretario generale della CISL, di Emilio Gabaglio, presidente delle ACLI, di Giangiacomo Feltrinelli, dell'industriale della birra Moretti e della società «Esso». Ha fornito anche alcune cifre sul numero degli impiegati e sugli stipendi complessivi dei dipendenti dei maggiori partiti politici.

Ecco, in sintesi, i dati che Preti ha citato all'assemblea. Gianni Agnelli, presidente della «Fiat»: nel 1961 ha fatto una dichiarazione per la «complementare» di 288 milioni, che gli uffici hanno definito poi in 450 milioni. L'imposta di famiglia fu definita, in quell'anno, in 900 milioni. Nel 1962 la denuncia della complementare fu di 268 milioni, definita poi in 450; l'imposta di famiglia fu definita in 500 milioni. Nel 1963: complementare denunciata 324 milioni, definita in 450; imposta di famiglia definita in 500 milioni. 1964, anno in cui fu applicata la cedolare secca: denunciati 18 milioni per la complementare, definita poi in 378 milioni (gran parte dei quali pagati, appunto, attraverso la cedolare secca). L'imposta di famiglia nel 1964 fu definita in 500 milioni. Negli anni successivi (1965 e 1966) per la complementare furono accertati rispettivamente 441 e 383 milioni; l'imposta di famiglia sempre in 500 milioni.

Umberto Agnelli: imposta complementare: denunciati 99 milioni e definiti 135 nel 1961; nel 1962, denunciati 104 e definiti 122; nel 1963 denunciati 86 e definiti 130; negli anni dell'applicazione della cedolare secca, e cioè nel 1964-'65-'66, l'imposta complementare fu definita rispettivamente in 182, 169 e 180 milioni.

Bruno Storti, segretario generale della CISL — ha dichiarato Preti — non ha fatto la dichiarazione dei redditi negli anni 1968-'69-'70. L'ufficio imposte di Roma ha accertato un imponibile netto di 2 milioni e 250 mila lire per il 1967; 2 milioni e 280 mila per il '68 e 3 milioni e 250 mila per il 1969. Questi accertamenti — ha precisato — comprendono i redditi di un fabbricato situato in via Somalia a Roma, e i compensi percepiti dalla CISL. Per il 1971, per mancata opposizione dell'interessato, sono stati resi definitivi gli accertamenti effettuati nel 1970. Naturalmente, l'on. Storti dovrà pagare anche — ha affermato il ministro — le soprattasse, le maggiorazioni e gli altri oneri previsti dalla legge.

Il presidente delle ACLI, Emilio Gabaglio — ha proseguito Preti — è in società con il fratello Attilio nel commercio dei preziosi. Considerando anche gli emolumenti percepiti dalle ACLI e non denunciati, gli uffici competenti hanno rettificato la dichiarazione unica del 1968, relativa all'anno precedente, portandola da 912 mila lire a cinque milioni e 15 mila lire. Nel 1969, Gabaglio dichiarò 1.150.000 lire, ma l'ufficio distrettuale accertò che gli emolumenti non denunciati ammontavano a quattro milioni e 169 mila lire, mentre il reddito della società con il fratello fu accertato in sette milioni e 200 mila lire, di cui la metà riferibile al presidente delle ACLI. Nel 1970 Gabaglio ha denunciato un reddito netto di tre milioni e 82 mila lire, riferibile al 1969.

L'editore Giangiacomo Feltrinelli ha dichiarato nel 1967 redditi per 29 milioni e 600 mila lire, rettificati in 120 milioni (il contribuente ha però fatto ricorso); nel 1968 ha denunciato 30 milioni e 800 mila lire, rettificati in 120 con ricorso; nel 1969 ha denunciato 48 milioni, e nel 1970 53 milioni e 500 mila. Queste due ultime dichiarazioni sono ancora all'esame degli uffici. I redditi del Feltrinelli derivano da terreni, rendite agrarie, fabbricati, dividendi, utili della società editrice.

R. R.

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSA DECISIONE DEL PRETORE INFELISI NELLE INDAGINI SUGLI ASILI

«AVVISI DI PROCEDIMENTO» A TUTTA LA GIUNTA DELL'ONMI

Sono «indiziati di reato» la presidente on. Gotelli, due direttori generali di ministero il presidente della provincia di Imperia e altri - L'accusa: omissione di atti d'ufficio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La svolta che era nell'aria da tempo nell'inchiesta-fiume sugli istituti per l'assistenza all'infanzia, è arrivata: il pretore Luciano Infelisi ha notificato a tutti in blocco i componenti della giunta esecutiva nazionale dell'ONMI «avvisi di procedimento» che equivalgono ad altrettante incriminazioni. Il reato di cui debbono rispondere è la «omissione di atti d'ufficio» che molto probabilmente, come ha spiegato il magistrato, verrà in un secondo tempo aggravata con la «continuazione».

Gli «avvisi» sono stati notificati — tra il mezzogiorno di ieri e quello di oggi — alla on. Angela Gotelli (DC) presidente nazionale dell'ONMI; al dott. Paolo Bellisario direttore generale dell'assistenza pubblica del ministero degli interni; al dott. Piero Moro direttore generale del servizio di medicina sociale del ministero della sanità; al prof. dott. Antonio Fusco vicepresidente nazionale dell'ONMI; al dottor Manfredo Manfredi presidente dell'amministrazione provinciale di Imperia e al dott. Giancarlo Bruni. Si tratta, in pratica del «governo» dell'Opera nazionale maternità ed infanzia.

Ma l'attenzione del pretore non si è fermata soltanto su di esso. Altro «avviso di procedimento» per il medesimo reato è stato notificato al conte Renato Cini di Portocannone presidente del comitato comunale di Roma dell'ONMI e, per concorso, al professor Umberto Gueli direttore sanitario dell'ONMI per la capitale. Tutti costoro, «indiziati di reato», sono stati invitati per prima cosa a nominarsi un difensore.

«Su di loro — ha detto il pretore Infelisi nel corso di una improvvisata conferenza stampa — vi sono gravi e pesanti indizi» ed ha spiegato che se non ha spiccato, in vece degli «avvisi di procedimento», altrettanti mandati di cattura, ha dovuto agire in tal modo, perché il reato di «omissione» non lo consente. «La giunta — ha continuato il magistrato — ha violato molti articoli della legge istituzionale dell'ente. Non solo alcune cose sono state fatte male, ma molte altre non sono state fatte per niente!».

Alle incriminazioni odierne il pretore Infelisi è giunto al termine della prima fase delle indagini sull'Opera nazionale maternità e infanzia iniziata circa due mesi fa e nel corso della quale sono stati controllati 186 istituti nei quali erano ricoverati alcune migliaia di bambini. Irregolarità amministrative sono state riscontrate in 140 istituti, che hanno portato tra l'altro all'emissione di due mandati di cattura per abuso di mezzi di correzione, violenza e atti contro la morale. Indizi di reati sono stati anche configurati verso altre persone: queste però sono perseguibili solo per querela di parte, cioè dei genitori.

La prima parte dell'inchiesta riguardava la regolarità delle adozioni e dei «riconoscimenti» (previsti dall'articolo 50 della legge istitutiva dell'ONMI) e i modi di cura. La seconda parte dell'inchiesta inizia — ha precisato il pretore Infelisi — questa sera stessa e saranno interrogate oltre 300 persone.

Intanto sull'inchiesta l'on. Lamberto Bertucci (DC) ha presentato alla Camera un'interrogazione, diretta ai ministri di grazia e giustizia e dell'interno, per conoscere se il pretore poteva promuovere la inchiesta con «un inspiegabile e inutile impiego di forze di polizia», che «ha gravemente impressionato l'opinione pubblica e danneggiato tanti istituti che svolgono da molti anni e lodevolmente un'opera che dovrebbe assolvere lo Stato».

R. R.

LA SITUAZIONE

In Turchia i militari hanno lanciato un ultimatum al governo, accusandolo di debolezza nei confronti dell'estremismo di sinistra e di responsabilità per lo stato di «anarchia» diffusosi nel paese: di fronte alla richiesta dei generali (dar vita immediatamente ad un governo forte o accettare un regime militare), il Gabinetto Demirel si è dimesso, e il Presidente della Repubblica Sunay ha deciso di dar subito il via alle consultazioni per la scelta di un nuovo primo ministro. I militari sembrano controllare la situazione nel paese, anche se non in maniera evidente: dopo una «dimostrazione di forza» ad Ankara, le truppe che avevano fatto la loro apparizione nelle strade si sono ritirate. Sono stati effettuati numerosi arresti.

Il ministro delle finanze Preti ha duramente attaccato alla Camera gli evasori fiscali. «Frodare il fisco — ha detto — o almeno provare a frodarlo anche grossolanamente, in Italia non viene ritenuto affatto disonorevole». Preti ha citato anche, al proposito, importanti nomi rendendo noti i dati relativi alle loro dichiarazioni dei redditi.

Il comitato centrale socialista concluderà oggi i lavori. Il dibattito si è sviluppato, com'era prevedibile, oltre i limiti dell'ordine del giorno, il quale riguardava la discussione sulle riforme sociali, trasformandosi, su un piano politico più ampio, in una sessione introduttiva al congresso nazionale del partito che si svolgerà a metà ottobre. Tra i discorsi di ieri sono emersi quelli del segretario politico Mancini e del vicepresidente del consiglio e presidente del partito De Martino, il primo legato più che altro ai problemi del momento, il secondo inserito in una prospettiva più ampia. Comunque, entrambi hanno confermato il sostegno del PSI al governo, non come fatto di necessità ma come mezzo di riforme capaci d'incidere in modo determinante nella realtà del paese. Al comitato ancora una volta si è levata la voce di Bertoldi, presidente dei deputati socialisti, per insistere sulla nota tesi degli «obiettivi più avanzati» e sulla «operazione bicolore», in altre parole sulla collaborazione con i comunisti e sulla formazione di un governo DC-PSI.

Nel Laos, le truppe sudvietnamite hanno abbandonato uno degli avamposti intorno all'importante centro di Tchepone. Il ripiegamento è stato giustificato dalla necessità di evitare l'accerchiamento da parte dei nordvietnamiti.

VENTUNENNE SEQUESTRATA DA IGNOTI A PARIGI

Rapiscono la figlia a un petroliere francese

La cifra del riscatto, di oltre mezzo miliardo sarebbe stata poi ridotta ad «appena» 56 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 12

In seguito a un appello lanciato dal governo francese, i giornali e gli altri mezzi di comunicazione di Francia non ne hanno parlato; ma la notizia è ugualmente trapelata oggi e fonti della polizia parigina l'hanno confermata: la figlia ventunenne e piuttosto carina del presidente della «British Petroleum» per la Francia è stata rapita lunedì scorso, e da allora non se ne sa più nulla. I rapitori avrebbero chiesto per la sua liberazione dapprima cinque milioni di franchi (562 milioni di lire), riducendo però poi le loro pretese ad appena un decimo della cifra, cinquecentomila franchi, 56 milioni di lire.

Sulla vicenda non si conoscono molti particolari perché, come si è detto, anche ambienti governativi francesi si sono mossi per mantenerla sotto il più stretto riserbo, nella speranza di non nuocere alle sorti della fanciulla. Oggi, però, la notizia è stata pubblicata per la prima volta da numerosi giornali stranieri. La ragazza, Elisabeth Chenevier, è stata prelevata lunedì scorso da una via di Parigi, poco dopo aver lasciato una festicciola offerta nell'appartamento di un amico: studentessa di psicologia, Elisabeth si dirigeva verso casa, nell'elegante sobborgo di Chano detto oggi che le ricerche sono ancora in corso.

Nemmeno si sa se qualche decisione è stata presa a proposito del riscatto. Il padre della ragazza, il cinquantaduenne Jean Chenevier, è in questi giorni assolutamente inavvicinabile, e gli altri familiari si rifiutano di parlare della vicenda. Ieri sera, il presidente della «BP» è stato visto al volante della sua automobile, con un uomo al fianco (probabilmente un agente di polizia) e qualcuno sul sedile posteriore, protetto da una coperta: la cosa ha fatto pensare che la ragazza fosse già stata messa in libertà, ma fonti della polizia han-

U. P. I.

ULTIMA ORA

LIBERATA

Parigi, 12

A tarda ora si è appreso che Elisabeth Chenevier è stata restituita alla sua famiglia, in seguito al pagamento del riscatto di 56 milioni: la somma è stata pagata alle 21.30 di ieri, nei pressi di una stazione del «metro» di Parigi, con un complicato sistema che ha richiesto l'impiego di parecchie persone e di numerose automobili, e che ha messo la polizia nell'impossibilità di intervenire.

(Ap)

MORO RISPONDE AL SENATO ALLE INTERPELLANZE SUI PROBLEMI INTERNAZIONALI

LA NATO È UNO DEI CARDINI DELLA NOSTRA POLITICA ESTERA

Confermato lo spirito di profonda amicizia che ci lega agli Stati Uniti - La pace dalla sicurezza
In rilievo la gravità della situazione nel Mediterraneo - Riconoscimento dei confini in Europa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Secondo dibattito di politica estera in Parlamento nel giro di due settimane. Il ministro degli esteri, Moro, ha risposto stamane al Senato a interpellanze presentate da tutte le parti politiche, ribadendo la valutazione del governo sui principali problemi internazionali.

Moro ha confermato lo spirito di profonda amicizia che ha caratterizzato i recenti colloqui di Washington, sottolineando che questa amicizia non ha impedito di manifestare con franchezza le rispettive posizioni. Nei punti per i quali le valutazioni sono risultate «in qualche misura differenziate», un pieno rispetto per l'altra parte ha caratterizzato le rispettive posizioni.

L'amicizia, la collaborazione e l'allenza con gli Stati Uniti corrispondono a un cardine della nostra politica estera, creando condizioni di sicurezza per il nostro Paese, una sicurezza che promuove la distensione e la pace. E' con questa visione che l'Alleanza Atlantica «resta uno dei cardini della nostra azione internazionale», assicurando un equilibrio di forze in Europa grazie ad un adeguato livello di preparazione difensiva dei paesi membri del trattato.

L'Italia ha vitali interessi nel Mediterraneo. Le attuali tensioni — ha precisato il ministro — li mettono in pericolo, e l'accresciuta presenza sovietica in questo mare sono un altro indice della possibilità e del rischio di un confronto diretto tra i due blocchi. Se è vero il principio dell'indivisibilità della pace e della sicurezza, occorre una intesa globale che ristabilisca sicurezza e fiducia anche nel Mediterraneo. In questo insieme va collocata la politica mediterranea dell'Italia, che costituisce un elemento del dialogo Est-Ovest.

Il conflitto per il Medio Oriente non appare ancora vicino a una soluzione: la voce dell'Europa, nel suo insieme, non vi è presente. Spetta anche all'Italia, che è più vicina all'area del conflitto, fare tutto il possibile per una composizione della vertenza tra Israele e gli stati arabi. Da parte nostra — ha detto Moro — non abbiamo lasciato nulla di intentato per favorire una pacifica composizione, cercando di avvicinare i punti di vista delle parti direttamente coinvolte nella vertenza stessa.

In questo spirito vanno valutati i numerosi incontri del nostro governo con i principali dirigenti dei paesi del Medio Oriente. Tutta questa attività — ha proseguito Moro — è stata spiegata dall'Italia per ricercare, con obiettiva valutazione, le possibilità di soluzione della crisi, esistenti attualmente o in un futuro ravvicinato. Il governo italiano resta fermo nella convinzione che le Nazioni Unite siano il Foro più adatto.

La missione dell'ambasciatore Jarring, pur tra difficoltà e ostacoli, ha riscontrato una convergenza di vedute sui principi della cessazione dello stato di belligeranza, del rispetto della sovranità e integrità territoriale di tutti gli stati della regione, e del loro diritto di vivere in pace entro frontiere sicure e riconosciute. E', pertanto, compito di tutte le parti fare il possibile perché questa trattativa continui a svolgersi.

«I dirigenti israeliani — ha precisato il ministro — mi hanno detto nei giorni scorsi, che essi accettano la missione Jarring e che intendono collaborare per una positiva conclusione. Il presidente Sadat ha confermato il mirare a una soluzione politica. L'Italia continuerà a svolgere una funzione che non è già di mediazione (la quale spetta a Jarring), ma di chiarificazione e di amichevole contatto con tutte le parti».

Per quanto riguarda il conflitto in Indocina, lo politica italiana — ha sottolineato Moro — tende al fine fondamentale di favorire, con i mezzi a nostra disposizione, il ristabilimento della pace «nel rispetto della libera scelta dei vari stati, convinti che la soluzione del conflitto è da ricercare attraverso un negoziato realistico che eviti ogni irrigidimento».

Sulla progettata conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, il ministro ha ricordato che essa dovrà essere fondata su sicure premesse; essenziale quella di tener conto delle realtà politiche attuali. «Fra di esse non è soltanto il riconoscimento, cui aderiamo, dei limiti che la guerra ha posto ai vari stati europei, e che senza una nuova, impensabile, guerra non potrebbero venire mutati, ma anche quelle più larghe unioni che sono state create in questi anni con sforzi crescenti».

Dopo l'esposizione del ministro degli esteri hanno preso la parola i rappresentanti dei vari gruppi. Insoddisfatti delle dichiarazioni del governo, ovviamente con diverse motivazioni, si sono manifestati i senatori Calamandrei (PCI), Parri (ind. sin.), Valori (PSIUP), Nencioni (MSI) e D'Andrea (PLI).

R. R.

DALLA PRIMA PAGINA

«GROSSI NOMI»

L'industriale della birra Moretti ha denunciato nel 1966 una perdita di otto milioni, ma gli uffici gli hanno accertato un reddito di 60 milioni e 900 mila lire; ugualmente in perdita ha denunciato il 1967, il '68 e il '69. Gli uffici hanno però accertato redditi che vanno da 40 a 73 milioni.

Per i partiti, Preti ha citato il numero dei dipendenti e il complessivo ammontare degli stipendi. Democrazia cristiana: nel 1969 ha denunciato 830 dipendenti, per un complessivo di retribuzioni di un miliardo e 269 milioni; nel 1970, 855 dipendenti e un miliardo e 514 milioni per retribuzioni. Partito socialista italiano: nel 1969, 147 dipendenti e 321 milioni di retribuzioni; nel 1970, 180 dipendenti e 298 milioni.

A questo punto, il missino De Marzio ha interrotto il ministro, chiedendogli: «Hanno ridotto gli stipendi?».

Partito socialista democratico italiano: ha denunciato 71 dipendenti e 74 milioni e 500 mila per retribuzioni. Partito liberale italiano: nel 1969 ha denunciato cento dipendenti e 176 milioni di retribuzioni; nel 1970, 97 dipendenti e 209 milioni per retribuzioni. Partito socialista di unità proletaria: nel 1969 ha denunciato 48 dipendenti e 50 milioni e 600 mila lire per retribuzioni, nel 1970 41 dipendenti e 52 milioni e 500 mila per retribuzioni. Movimento sociale italiano: nel 1969 ha denunciato 46 dipendenti e 25 milioni e 500 mila lire, nel 1970 non ha presentato la dichiarazione. Partito comunista italiano: nel 1969 ha denunciato 25 dipendenti e 34 milioni e 720 mila lire di retribuzioni, nel 1970 32 dipendenti e 36 milioni di retribuzioni.

A titolo di esempio per il settore delle società petrolifere, il ministro delle finanze ha citato infine la «Esso», le cui denunce negative — ha detto — non sono state accettate. Per il 1965 e per il 1966 l'imposta di ricchezza mobile di categoria B è stata definita per due miliardi e mezzo; la imposta di R.M. di categoria A è in contestazione (quattro o cinque miliardi); per l'imposta sulle società la «Esso» ha pagato nel 1965 e nel 1966 un miliardo e 800 milioni. Mancano i dati precisi del 1967 mentre, per il 1968 e per il 1969 le denunce sono in corso di esame.

In serata, sia il presidente delle ACLI Gabaglio sia il segretario della CISL Storti hanno replicato a Preti; Gabaglio ha negato di aver rinunciato al commercio di cui ha parlato il ministro, e si è detto sorpreso che Preti lo abbia attaccato, «senza fondamento», nella sua veste di presidente delle ACLI. Dal canto suo, Storti ha precisato «di aver sempre pagato le tasse e di aver fatto regolarmente la denuncia Vanoni fino a quando sono stato eletto deputato; l'importante — ha aggiunto — è ribadire che non ho avuto mai altri redditi oltre quelli derivanti dalla mia attività parlamentare e sindacale».

R. R.

A MILANO

SABOTAGGIO AI CAVI NATO

Milano, 12

Alcuni circuiti telegrafici riservati, tra cui i cavi delle telescriventi che collegano il comando NATO, sarebbero stati sabotati l'11 febbraio scorso da alcuni sconosciuti penetrati nella sala riservata dell'azienda telefonica dei servizi di Stato, al terzo piano del palazzo di via Santa Maria Segreta. La notizia è stata appresa e diffusa soltanto oggi dall'«Ansa», dopo che il sindacato della FIP-CGIL ha preso posizione contro una inchiesta amministrativa, mentre è in corso l'inchiesta dell'autorità giudiziaria.

Secondo quanto si è appreso, l'11 febbraio vi fu un'interruzione dei servizi, e i tecnici incaricati di riparare l'eventuale guasto accertarono che i cavi erano stati tranciati con una cesoia. I cavi furono immediatamente sostituiti e i servizi ripresi. Il fatto fu denunciato alle autorità, che aprirono una inchiesta ancora in corso.

Nei giorni scorsi, i circa 40 dipendenti che lavorano nel reparto, sono stati convocati uno ad uno da un funzionario amministrativo, che li ha interrogati su quanto era accaduto. I dipendenti si sono allora rivolti al sindacato, che ha ritenuto l'inchiesta amministrativa illegale in quanto, trattandosi di fatti costituenti un reato, essa — si afferma — invade la sfera delle attribuzioni dell' autorità giudiziaria.

In Val d'Aosta un «Fronte di liberazione»

Aosta, 12

«Clandestinità o legalità?» è il titolo di una lettera circolare inviata, con firma «agente Cipa», dal «fronte democratico e popolare per la liberazione della Valle d'Aosta» a esponenti di alcuni movimenti regionalisti e giornali di ispirazione regionalista.

Nel documento del «fronte» si afferma tra l'altro che «i valdostani sono decisi a scuotere, una volta di più, il giogo romano»; si sostiene anche che il «comitato clandestino per l'unione della Valle d'Aosta alla Francia», molto attivo durante l'ultima guerra mondiale, è morto perché alcuni notabili del paese hanno badato ai loro interessi personali.

Il «FDPLVA» ha «ripreso il combattimento», prosegue il documento, precisando che esso agirà nella legalità abbandonando il progetto del «comitato clandestino».

Nella lettera circolare si esprime poi la certezza che «dei giovani, degli spiriti romantici, o dei malcontenti desiderano aderire alla svelta al fronte» e che i dirigenti dell'«Unione valdostana» di Aosta sono «estranei a questo movimento».

(Ansa)

ALLUCINANTE SCONTRO AD UN INCROCIO NEL VENETO DOVUTO ALL'IMPRUDENZA

Sei morti a Fossalta di Piave per uno «stop» non rispettato

Delle sette persone a bordo delle due auto salva solo una - Due bimbe di pochi anni fra le vittime
Altri tre spaventosi incidenti nel Veronese e in Piemonte: otto complessivamente hanno perso la vita

San Donà di Piave, 12

Per uno «stop» non rispettato sei morti all'incrocio che porta sulla strada della circonvallazione di Fossalta di Piave: questo l'allucinante bilancio di sangue di uno scontro avvenuto nel pomeriggio, fra una «124» e una «1100 R».

Sulla «124» viaggiavano il geometra Vittorio Cescutti, di 34 anni, abitante a San Donà di Piave, ma originario della Carnia, con a fianco la moglie Mirella Polzot, di 23 anni; a bordo si trovavano la figlia dei Cescutti, Anna di quattro anni e la madre della Polzot, Albina Martin. Sono morti sul colpo il guidatore e la Martin, mentre la moglie del Cescutti, ha riportato ferite gravi. La piccola Anna, in un primo tempo ricoverata all'ospedale di San Donà è stata trasferita al centro traumatologico di Udine, dove è morta nello speciale reparto di rianimazione, per il grave trauma cranico riportato.

Nella «1100 R» erano Antonio Marini, di 43 anni, di Marcon (Venezia) con la moglie Lidia Midena, di 43 anni, e la figlia Paola, di due anni. I due coniugi sono morti poco dopo che i soccorritori erano riusciti a estrarli, a fatica, dalle lamiere contorte e a trasportarli all'ospedale. La piccola Paola è stata anch'essa trasferita con un'autolettiga della Polizia stradale al centro traumatologico di Udine, dove è morta per le gravi ferite riportate alla testa.

Il maggiore Ponsinelli, comandante del compartimento della Polizia stradale, ha detto che «quello di Fossalta di Piave è un incrocio che ha già provocato la morte di tredici persone nel giro di due anni. Da tempo la popolazione del luogo l'ha denominato "l'incrocio della morte" e il grave incidente di oggi lo conferma ancora una volta».

L'ufficiale ha poi ricostruito così accaduto: la «Fiat 1100 R» proveniente da Meolo non ha rispettato il segnale di «stop». Viaggiando a velocità sostenuta è andata a urtare contro la «Fiat 124» proveniente da San Donà di Piave, e diretta a Monastier di Treviso. In seguito all'urto, molto violento, la «124» è andata a finire in un campo laterale dopo aver compiuto un volo di circa cinquanta metri, mentre la «1100» si è capovolta nel fossato adiacente la rotabile.

Ma la cronaca oggi deve segnalare tre altre gravi sciagure stradali nelle quali hanno perso la vita complessivamente otto persone. Due sono morte in località Ponte Florio alla periferia di Verona. Due auto si sono scontrate e due persone, che si trovavano su una delle due vetture sono morte. Si tratta di Arturo Belloni, di 69 anni e Ennio Venturini, di 43, entrambi residenti a Quinto di Valpatena (Verona).

Tre sono le vittime di un incidente avvenuto sull'autostrada Milano-Genova, all'altezza del chilometro 64, in territorio di Castelnuovo Scrivia. Una quarta persona è rimasta ferita ed è stata ricoverata nell'ospedale di Tortona.

Sulla corsia di emergenza, lungo la carreggiata da Milano per Genova, era in sosta un autotreno, di proprietà di Salvatore Cubeddu, residente a Genova-Sampierdarena, che guidava il veicolo. L'autocarro si era dovuto fermare per un guasto al differenziale; due meccanici erano da poco giunti sul posto per consentire all'automezzo di raggiungere la più vicina officina, erano entrambi dipendenti della officina «Mensi e Marsani», di Tortona.

Proveniente dalla stessa direzione è sopraggiunto un autocarro carico di tegole, condotto da Domenico Boicelli, di Maissana (La Spezia). Questo secondo automezzo, per cause non ancora accertate, ha tamponato con violenza l'autotreno in riparazione. Nell'urto il secondo autocarro si è ribaltato rovesciando il carico di tegole che ha seppellito il Cubeddu e uno dei due meccanici, Roberto Montagna, di 22 anni, di Torre di Mosto (Venezia), abitante a Tortona: entrambi sono morti quasi subito.

Anche il Boicelli è morto, poco più tardi, nell'ospedale di Tortona, dove era stato trasportato: aveva subito nell'urto gravissime lesioni interne.

Altre tre persone sono morte in un incidente avvenuto sulla statale numero 35/bis dei Giovi, all'incrocio con la provinciale che conduce a Pozzolo Formigaro. Un autocarro «Fiat 643», targato Pavia, proveniente da Pozzolo Formigaro, giunto all'incrocio, non ha rispettato il segnale di «stop», e si è immesso nella statale proprio nel momento in cui, dalla direzione di Novi per Alessandria, sopraggiungeva una «Fiat 128» con tre persone a bordo: al volante era Mario Lanza, di 44 anni, c'erano inoltre, la cognata Ida Segalini, di 44, e la figlia di questa, Adriana Lanza, di 25.

L'urto è stato molto violento; la «128» è stata scaraventata nel fosso laterale e i tre occupanti sono morti. *(Ansa)*

CHIUSO SENZA SCOSSONI IL COMITATO CENTRALE DEL PSI

Scontata per Bertoldi l'operazione bipartito

E' stato l'unico a parlarne, annunciando che non potrà essere indolore
De Martino critica la tesi degli «opposti estremismi» - Cauto Mancini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Con gli interventi dei maggiori esponenti (De Martino, Mancini, Bertoldi e Lauricella) il comitato centrale del PSI ha praticamente concluso i suoi lavori questa sera, anche se nella giornata di domani verrà reso noto e votato il documento conclusivo, e verrà fissata la data del prossimo congresso.

E dall'intervento dei «grossi calibri» si è avuta l'impressione che non s'intenda scuotere gli equilibri stabilitisi sia nei confronti degli altri partiti di centro-sinistra, sia tra le forze interne del partito. Tutto sembra rinviato al futuro, cioè al prossimo congresso, se non addirittura in una prospettiva strategica di lungo periodo. Intanto, ognuno cerca di fare il suo gioco, se non altro con una enunciazione di tesi politiche che hanno tutta l'aria di una ipoteca «a babbo morto».

In questo quadro il ministro Mariotti ha tentato una linea mediana tra le posizioni degli autonomisti e quelle che ha definito «senza sbocco che assumono certi nostri autorevoli compagni della maggioranza» (è chiara l'allusione a Bertoldi), mentre il segretario Mancini ha ribadito il giudizio dato dal comitato centrale di novembre contro una rottura dell'equilibrio di governo se non per «inadempienze altrui agli impegni assunti».

Mancini ha fatto due considerazioni: «La prima — ha detto — riguarda la DC, che dobbiamo vedere non attraverso le sue componenti, ma attraverso la politica che esprime e realizza, adottando un discorso che sarà spesse volte di confronto polemico o di critica, ma che dovrà investire il partito in quanto tale». L'altra osservazione di Mancini è che il discorso economico dev'essere raccordato con quello politico, con le forze politiche qualificate e con quelle che in ogni caso sono presenti nella realtà del paese.

La crisi politica, per De Martino, deriva dalla diversità di posizioni dei partiti di governo rispetto alle forze sociali. Il vicepresidente del consiglio si è richiamato, a questo riguardo, alla polemica sorta attorno alla tesi degli «opposti estremismi» e al modo di fronteggiare la violenza fascista, per affermare che «nella difesa della legalità repubblicana non si può escludere nessuno, e tanto meno le forze notevoli del movimento operaio rappresentate dai partiti di sinistra».

Dopo aver detto che qualunque ricorso alla violenza è ingiustificato, e va represso con le armi della legge, De Martino ha proseguito affermando che i piccoli gruppi extraparlamentari — anche se mossi da ideali generosi, non possono incontrare la nostra indulgenza, e l'opera dei grandi partiti operai deve svolgersi tenacemente per convincere questi giovani che la loro azione è nociva per la causa del socialismo, che le rivoluzioni non s'inventano e non si esportano e che i loro atti, nella ingenua speranza di muovere le masse alla rivoluzione, finiscono con il creare alibi per i piani ben più concreti ed eversivi della destra».

Il presidente del gruppo socialista della Camera, Bertoldi, ha invece ribadito che malgrado tutto, rimane il nodo fondamentale da individuare nelle contraddizioni interne della coalizione con il PSDI e il PRI, e soprattutto all'interno della D. C. La DC — ha detto Bertoldi — è un partito popolare con larga base di massa, capace di riassorbire molte spinte e celare molte contraddizioni». Ma la sua base ha «obiettivamente, una parziale ma naturale coincidenza d'interessi e aspirazioni con la base socialista». Perciò — ha raccomandato Bertoldi — occorre evitare lo scontro frontale sui problemi riguardanti il rapporto fra società civile e la Chiesa cattolica. Ma la DC è condizionata anche da un settore «moderato» e da ipoteche internazionali, e perciò è alla ricerca di coperture.

«Occorre allora domandarsi — ha sostenuto Bertoldi — fino a che punto i socialisti contribuiscono a facilitare il riassorbimento di queste spinte e a giustificare l'impotenza delle varie sinistre democristiane Il dovere del PSI — ha affermato Bertoldi — è di lottare per un disegno politico chiaro che si basi su una chiara strategia di azione a livello di società civile e d'istituti rappresentativi».

Qui va innestato il discorso sul «bipartito», inteso non come somma di schieramenti a livello parlamentare, ma come una «scelta politica la cui credibilità deve trovare nella volontà delle basi dei due massimi partiti governativi di marciare verso gli obiettivi più avanzati di crescita civile della nostra società». Una operazione di questo tipo — ha avvertito Bertoldi — «non sarà indolore».

Vice

PROTESTA CONTRO LA RIFORMA TRIBUTARIA

I liberi professionisti riprendono l'agitazione

Gli avvocati hanno deciso due giorni di sciopero
Accordo all'Autobianchi: stamane cancelli aperti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

I liberi professionisti sono di nuovo in fermento. Come si ricorderà, durante il mese di febbraio, avevano attuato una forma di protesta per sollecitare alcune modifiche alla legge di riforma tributaria, sospendendo poi l'agitazione nell'attesa di quelle modifiche. Ma, dopo un paio di settimane di calma, il comitato di agitazione degli ordini forensi, ha deciso di rompere gli indugi e di proclamare uno sciopero degli avvocati di tutta Italia che bloccherà l'attività dei tribunali una prima volta il 18 marzo e una seconda il 22.

Motivo di questa ripresa dell'agitazione è il fatto che finora «non hanno trovato accoglimento le legittime istanze della categoria» in lotta «affinché venga salvaguardato il segreto professionale e assicurato il trattamento del reddito professionale come reddito di puro lavoro».

Non è escluso, per quanto ancora non si abbia alcuna notizia in proposito, che gli altri ordini professionali finiscano per seguire l'esempio di quello forense e che, pertanto, l'agitazione si allarghi a tutti i liberi professionisti, come avvenne alla precedente protesta.

Per quanto riguarda la nuova politica della casa, dopo la presentazione del provvedimento alle Camere, continuano ad accumularsi proposte e osservazioni che poi finiranno con il rappresentare il bagaglio di emendamenti dell'iter parlamentare del disegno di legge.

Una delegazione della confederazione delle cooperative italiane, della lega nazionale delle cooperative, delle associazioni generali delle cooperative e delle ACLI, ha esposto al ministro del lavoro Donat Cattin alcuni punti di vista delle organizzazioni rappresentate

L'organizzazione sindacale di destra, la CISNAL, protesta contro il provvedimento di blocco affermando che non reca niente di nuovo ma è «sostanzialmente la ripetizione, a distanza di oltre un anno, delle stesse misure di carattere contingente di incentivazione per l'edilizia già annunciate ai sindacati dal precedente governo Rumor». Comunque la CISNAL, pur esprimendo malcontento, auspica che «non sorgano da parte di nessuno, nuovi intoppi che vengano a paralizzare anche questa limitata e tardiva attuazione dei provvedimenti per l'edilizia».

Della situazione produttiva del paese si occuperà il presidente del consiglio Colombo nel corso di un incontro che è stato stabilito per il 23 marzo prossimo con i ministri responsabili dei dicasteri finanziari e con i rappresentanti della Confindustria. La convocazione di questa conferenza è conseguenza dello scambio di telegrammi avvenuti ieri tra Lombardi e Colombo. Quindi si parlerà oltre che della situazione produttiva anche della ripresa degli investimenti.

Risolta, intanto a Milano la prima parte della vertenza dell'Autobianchi, da domattina, sabato 13, riprenderà il lavoro allo stabilimento di Desio. Stamane, infatti, la direzione Autobianchi ha confermato al sottosegretario al lavoro on. Toros, l'adesione alla ripresa dell'attività dello stabilimento di Desio, subordinatamente ad analoga, piena adesione delle controparti sindacali agli inviti loro rivolti. Successivamente anche le organizzazioni sindacali hanno confermato la loro adesione.

Nel primo pomeriggio è stato perciò pubblicato il seguente comunicato: «La direzione Autobianchi comunica che, essendo stati unanimemente accolti gli inviti formulati dal sottosegretario al lavoro on. Toros, si rende possibile riprendere l'attività produttiva dello stabilimento di Desio: il lavoro sarà pertanto ripreso a partire da domani, sabato 13 marzo».

Angelo Flamini

In Vaticano Arns

Arcivescovo di San Paolo

Roma, 12

L'arcivescovo di San Paolo del Brasile, mons. Evaristo Paulo Arns, è giunto nel pomeriggio di oggi a Roma. Il presule, che è succeduto nell'autunno scorso al cardinale Angelo Rossi nella guida pastorale della grande metropoli brasiliana, sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI giovedì prossimo. Mons. Arns si incontrerà anche con esponenti di dicasteri vaticani.

Al suo arrivo mons. Arns ha reso noto che non farà dichiarazioni almeno prima del suo incontro con il Papa. Si è appreso comunque — in via ufficiosa — che il presule parlerà a Paolo VI delle torture inflitte dalla polizia politica brasiliana al sacerdote italiano Giulio Vicini e all'assistente sociale Jara Spadin, arrestati il 27 gennaio scorso sotto la accusa di sovversione.

(Ansa)

Peculato all'ECA

Tre condanne a Udine

Udine, 12

Due ex presidenti e il segretario dell'Ente comunale di assistenza di Udine sono stati condannati per peculato dal Tribunale del capoluogo friulano. L'ex presidente dell'ECA Carlo Saccardo di 53 anni è stato condannato a due anni per peculato, il suo successore nella carica, l'avv. Claudio Magnino di 49, a due anni e dieci giorni per peculato continuato, Francesco Nascimbeni di 53 anni, segretario dell'ente, a due anni per peculato. A tutti è stato concesso il condono di un anno di reclusione, sono state riconosciute le attenuanti generiche ed è stata comminata l'interdizione temporanea dai pubblici uffici.

I fatti si riferiscono a cinque anni fa. Fondi assegnati all'ECA dalla Prefettura a titolo di contributi straordinari erano stati «passati» dall'Ente alle ACLI ed all'INAS che in effetti le utilizzarono a scopi di assistenza. Ciò non è valso tuttavia a sanare la posizione legale dei tre imputati il cui operato fu denunciato da alcuni consiglieri comunali. In tutto si è trattato di un «movimento» di poco più di un milione di lire, ed è stato accertato che gli imputati non hanno tratto alcun utile personale dall'«operazione». Contabilmente, l'ECA usò l'artificio di considerare i contributi della Prefettura come «partite di giro».

Nel corso del processo è stato escusso tra gli altri come teste l'on. Toros che ha avuto vivaci battibecchi con i difensori e con il dott. Bevivino, Prefetto di Udine all'epoca dei fatti.

I tre imputati erano invece stati assolti già in istruttoria dalla imputazione di aver eluso determinate tassazioni in occasione della organizzazione di lotterie o «pesche di beneficenza» in favore degli assistiti dall'Ente.

Cinquanta coltellate

a una giovane a Torino

Torino, 12

Una ragazza di venti anni è stata uccisa questa sera a Torino con una cinquantina di coltellate al collo e alla schiena mentre si trovava negli uffici di una rivista d'arte, dove era impiegata. La donna è stata trovata ormai priva di vita, e immersa in una pozza di sangue, da una amica che doveva accompagnarla a casa.

La polizia nutre sospetti su un giovane di 26 anni che in passato aveva rapito e sequestrato per alcuni giorni la donna e che in un secondo tempo aveva continuato a infastidirla. La vittima, Giovanna Aimo, aveva venti anni, e abitava a Faule, in provincia di Cuneo. Da alcuni anni era impiegata presso gli uffici di una rivista che ha la sede al primo piano di via Pietro Micca 3, a pochi passi da Piazza Castello.

Nel settembre scorso, la Aimo, era stata sequestrata da un suo spasimante respinto, Bruno Portigliatti, di 26 anni, archeologo, abitante a Giaveno, nell'alta Val Sangone. Il Portigliatti l'aveva tenuta rinchiusa a forza per due giorni. La ragazza era poi riuscita a fuggire a piedi, dopo aver lottato con il Portigliatti e averlo colpito con una bottiglia in testa. *(Italia)*

INIZIO SOLO FORMALE DEL DIBATTIMENTO DAVANTI AL TRIBUNALE DI GORIZIA

Fra dieci giorni il processo contro il sindaco di Ronchi

Assenti numerosi avvocati della difesa - Già contestata la costituzione di parte civile dei due esponenti missini querelanti - All'esame della procura uno sciopero a Monfalcone

DALLA REDAZIONE GORIZIANA
Gorizia, 12

Inizio solo formale, oggi a Gorizia, con i semplici preliminari del dibattimento, del processo penale a carico del sindaco di Ronchi dei Legionari e di altri nove esponenti politici della cittadina, chiamati a rispondere con «rito direttissimo» del reato di diffamazione aggravata a mezzo stampa ai danni dei dirigenti della Federazione provinciale del MSI avv. Pascoli e dott. Coana.

Il tribunale di Gorizia, presieduto dal dott. Malacrea, ha dedicato non più di dieci minuti a questo «anticipo» di processo, accogliendo subito la richiesta della difesa di ottenere un rinvio. Il dibattimento vero e proprio incomincerà la mattina di martedì 23 marzo.

Quando i componenti del Collegio del tribunale hanno fatto il loro ingresso in aula, i nove imputati si sono disposti dinanzi all'apposito banco, con alla testa il sindaco di Ronchi, Umberto Blasutti, difeso dagli avvocati on. Gianquinto del PCI e Battello. Seguivano gli altri imputati e precisamente: Alessandro Visintin, (avvocati Gianquinto e Battello); Giorgio Stabile, (avvocati Bernot e Giannattasio); Giovanni Poletto, (avvocati on. Granzotto del PSIUP e Battello); Fiorello Zucco, (avvocato Bercè); Gianfranco Dejust (avvocati on. Fortuna del PSI e Devetag); e infine Giacomo Tardivo, Mario Furlan ed Aldo Gregorin, (avvocati on. Maris del PCI e Mattiussi). Assente, in quanto ammalato, il decimo imputato Giovanni Calligaris. Assenti per impegni parlamentari gli onorevoli Fortuna, Gianquinto, Granzotto e Maris; assente pure l'avvocato Bercè.

Gli imputati, come è noto — il sindaco di Ronchi agendo in nome dell'Amministrazione comunale, e gli altri nove quali rappresentanti delle sezioni locali di vari partiti politici e di altre associazioni — dovevano rispondere del contenuto del manifesto antifascista da essi pubblicato l'8 febbraio scorso «calunnioso — secondo la querela — e manifestamente diffamatorio del MSI e dei suoi iscritti»; e ciò in quanto si sarebbe imputato «all'estremismo di destra e alla prepotenza criminale fascista (implicitamente attribuiti al MSI, di cui si chiedeva lo scioglimento) di aver attuato un preciso ed articolato piano di eversione ricorrendo alla violenza sanguinaria; e in particolare di aver stroncato con le bombe a Catanzaro la vita di un operaio e ferito decine di cittadini lavoratori, nonché di aver fatto ricorso alla provocazione ed alla prepotenza che non si arresta neppure di fronte all'assassinio». L'avv. Eno Pascoli e il dott. Luigi Coana si erano pure costituiti parte civile, nominando loro rappresentanti gli avvocati on. Franco Franchi, Pedroni e Boni.

La costituzione di parte civile è stata subito contestata dal collegio di difesa e un'opposizione formale è stata presentata dall'avv. Devetag a nome dei colleghi. Il tribunale si è riservato di decidere in un secondo momento sulla legittimità della costituzione di parte civile. Lo avv. Devetag ha poi chiesto il rinvio del dibattimento, motivandolo con la necessità di un più esauriente esame degli atti, e altresì con la constatazione che all'udienza di oggi il collegio di difesa non si era potuto presentare al completo.

Gli uffici giudiziari di Gorizia sono particolarmente interessati in questo momento a procedimenti penali con sfondo politico. Come è noto, per l'udienza del 26 marzo sono citati a comparire il sindaco di Gradisca dott. Luigi Marizza ed altri 18 componenti del consiglio comunale. Essi dovranno rispondere (il caso è analogo a quello di Ronchi) di diffamazione aggravata a mezzo della stampa, a seguito di una querela sporta nei loro confronti dal dirigente missino di Gradisca, Bono Cavazza.

Si apprende, infine, che il procuratore della repubblica di Gorizia, dott. Marsi, si è pronunciato in questi giorni in merito a una querela sporta dal monfalconese Antonio Guerin, direttore del periodico «Sentinella d'Italia», contro gli organizzatori, gli esecutori ed i responsabili dello sciopero generale svoltosi nella città dei cantieri il 16 febbraio scorso. Secondo il querelante, lo sciopero aveva fini eminentemente politici ed era privo quindi di carattere sindacale, non essendoci alcuna rivendicazione contrattuale da sostenere.

La querela, poi, si rivolgeva in particolare contro il commissario di P.S. di Monfalcone dott. Bartolini e contro i sindaci di Monfalcone, Ronchi, Doberdò, Staranzano, San Canzian, San Pier d'Isonzo, Turriaco e Fogliano-Redipuglia, per aver questi ultimi abbandonato i loro pubblici uffici e consentito o comunque non impedito l'interruzione dei servizi comunali.

Il procuratore della repubblica dott. Marsi ha concluso la sua istruttoria richiedendo al giudice istruttore di voler emettere decreto di archiviazione per tutti i reati presi in esame nella querela sporta dal Guerin, fatta eccezione per quelli relativi allo sciopero. Per questa parte della querela gli atti processuali verranno trasmessi al pretore di Monfalcone, il quale dovrà pronunciarsi sull'eventuale incriminazione dei promotori dello sciopero.

Antonio Cattalini

(Foto Altran)
Gorizia — Il sindaco comunista di Ronchi, Blasutti, con gli altri imputati esce dal tribunale

ANCORA UN FURTO DI ARMI NEL CAPOLUOGO SICILIANO

Rubano fucili e pistole in un'armeria di Palermo

Proseguono le indagini sui mitra spariti nella caserma dei finanzieri

Palermo, 12

Venticinque pistole, sei fucili da caccia e due carabine sono stati rubati in un'armeria di piazzetta delle Messinese, di proprietà di Luigi Dieli.

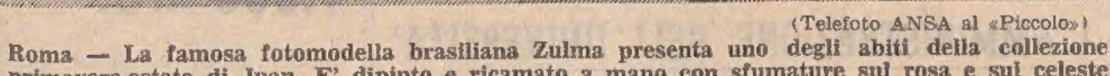
Del furto, che è avvenuto nella notte fra sabato e domenica, si è avuta notizia soltanto oggi per il riserbo mantenuto dagli investigatori. Per entrare nel negozio, i ladri hanno forzato la saracinesca impossessandosi poi delle armi che si trovavano in una vetrina; hanno, invece, trascurato il denaro contenuto in un cassetto del bancone di vendita e le munizioni.

Carabinieri e polizia hanno interrogato alcune persone che abitano negli appartamenti vicini, i quali, però, non hanno saputo fornire alcun elemento utile alle indagini.

Intanto, nel quadro delle indagini sul furto delle armi nella caserma della Guardia di finanza di Acqua dei Corsari, il procuratore militare della repubblica, col. Giuseppe Passalacqua, si è recato nelle carceri dell'Ucciardone per interrogare alcuni agenti della Guardia di finanza, appartenenti alla brigata marittima di Acqua dei Corsari, arrestati, su ordine di cattura della magistratura civile, perché sospettati di complicità nel contrabbando di tabacchi. Il magistrato era accompagnato dal prof. Pierfranco Buonocore, che difende alcuni degli imputati, il quale ha assistito agli interrogatori.

Poiché al magistratura militare ha avocato a sé le indagini del furto dei 14 mitra, commesso la notte del 21 febbraio scorsò nell'armeria della casermetta di Acqua dei Corsari, e gli agenti sospettati di concorso nel furto si trovano nella prigione militare di corso Pisani. La visita del magistrato alle carceri civili, dove sono rinchiusi soltanto i sospettati di concorso in contrabbando, sembrerebbe da mettere in relazione col fatto che anche gli agenti imputati del furto delle armi sarebbero implicati nel contrabbando. *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La famosa fotomodella brasiliana Zulma presenta uno degli abiti della collezione primavera-estate di Juan. E' dipinto e ricamato a mano con sfumature sul rosa e sul celeste



Le Giulie di Kugy

DISCESA dalle montagne con il magone grosso così per tutto ciò che irrimediabilmente se ne sta andando. Roccaforti credute invulnerabili disintegrate fino allo osceno dal vortice turistico e dal mare di soldi. Lasciamo le architetture, forse non sempre orribili se non nel segno della violenza e dell'invasione provocato dalla massa, ma non l'incanaglimento del barman di Cortina (oh, chissà, solo un'eccezione!) che mette in riga gli ospiti ricordando con spocchia e malgarbo che di un albergo (salatissimo) si tratta, e non della propria casa, quando fino a ieri lassù casa era sinonimo di albergo, e quindi sacralità dell'ospite in primo luogo. E aggiungiamo a malincuore del perfetto maestro di sci, i cui biondi, lunghissimi e ondulati capelli fanno tanto Tadzio viscontiano. Bah! Mentre dall'altra parte, dietro il superbo pulpito del Lagazuoi, la dolcissima Ladinia è incatenata come Prometeo da frenetici caroselli, con un livello dopolavoristico al doppio boom, dove, la unica voce umana, forse perché galleggiante su residuati bellici (cioè di fame e di paure mai spente) resta quella del grido: «Furio, no cior più bolini, che gavemo ancora», lanciato dal fondo della lunghissima coda ai piedi di uno skilift.

Desolazione e scoramenti profondi. Cupa tristezza da inquinamento senza possibilità, ormai, di retromarcia. Sarà quel che sarà, e intanto la vecchia armata Brancaleone dei monti ansima per trovare le ultime rudi tampe in mezzo alla selva di tavole calde. Sopravvivono su tutto l'arco alpino soltanto poche isole sperdute sopra i duemila, perché là il respiro si fa presto grosso e il colloquio non concede intermediari. Lo intende chi va a Solda, o in Val Senales o in Val Martello. Una selezione naturale, un diaframma come muro del suono, finché inevitabilmente non crollerà anche questo. Poi addio monti sorgenti dalla memoria.

* * *

Il lamento ristagna fino alla completa usura, alla totale inefficacia che è malinconica impotenza. Rifarsi ai tempi andati serve nell'unico metro di sognare ad occhi aperti, proibito e dannoso se si vuol restare in giostra. Certo che angoli qua e là ci sono ancora, pezzi incredibili di vera montagna dove lo «incontro» può tuttora realizzarsi. Ad esempio (pestiamo il tasto fino a rischiare ingiurie per complicità) l'alta valle dell'Isonzo, che non la sa chi non la prova, con quei silenzi esclusi dal rotolare del tempo, quelle case rare e immutabili, quella gente poca e di due parole. Ma davvero sì, l'altra faccia della Luna; una sorpresa e subito un incanto. Val Trenta ne è il cuore, e tutto attorno, con il giro di un ampio compasso, l'ultimo baluardo della vera montagna, com'era ieri e l'altro ieri, come resterà sempre nel cuore di chi l'ha conosciuta alle origini.

Il «ricupero» al limite dell'angoscia, che avviene immancabile ogni volta in cui si avverte dalle altre parti l'umiliazione della montagna a spiaggia ferragostana, trova adesso conforto nelle pagine di un libro che solo la distrazione e la superficialità possono allineare con i tantissimi di fotografie (fino all'inflazione) circolanti dove serve agganciare il turista. E' «Le Alpi Giulie attraverso le immagini» di Giulio Kugy, tradotto da Ervino Pocar (con il consueto amore per Kugy e le Giulie), edito dallo specializzato Tamari di Bologna, voluto e perseguito come una missione da Mario Lonzar, di cui dire appassionato è niente, e poco — anche se significante — ricordare che presiede il C.A.I. di Gorizia.

Tradotti finalmente in italiano i due volumi autobiografici di Kugy, era chiaro che «Die Julischen Alpen im Bilde» avrebbe dovuto completare «come aiuola fiorita» il giusto e doveroso monumento della trilogia. Ma alla realizzazione pratica dell'impresa facevano principalmente da diaframma due fattori: il permesso di riproduzione e il rinvenimento di tutte le 189 illustrazioni della vecchia edizione tedesca, e la perplessità che i passi da gigante compiuti dalla fotografia negli ultimi settant'anni datassero troppo bruscamente l'eccezionale repertorio che Kugy indicò con tanto amore ed esperienza (com'è noto egli non fotografava) ad una folta équipe di alpinisti-fotografi dei tre paesi ai piedi delle Giulie: italiani, sloveni e austriaci, e per il quale repertorio egli scrisse le ampie didascalie.

Superato con lunga tenacia il primo ostacolo, alla luce dei risultati il secondo sembra adesso non essere mai esistito. Sono proprio l'insolita freschezza e l'omogeneità delle fotografie (malgrado la trentina di autori diversi) a stabilire l'immutato sapore delle Giulie anche nel rapporto con la realtà di oggi. Il non intervento di risorse tecniche aggiornate consegna all'immagine un'autenticità che trova tuttora segreta e piena corrispondenza nella condizione attuale e nella bellezza di queste montagne. Dire Tricorno e Jôf Fuart, Canin e Montasio, Mangart e Jalouz investe, per chi usa girare lassù, un preciso significato. Trovarseli raccolti in poco spazio e teneramente commentati sfiora la commozione e la felicità sapendo di viverci a due passi, fetta grossa di un universo privato dove non manca niente, se è vero, come dice Kugy, che l'Isonzo è il più bel fiume di Europa: «...scorre stretto fra i monti cantando e sonando, fragoroso e rombante, ora sommerso ora ululante, con luci e colori radiosi, sempre mutevoli dal verde all'azzurro, dall'oro all'opale; nato dalla roccia, è lo scintillante banditore e cantore di tutte le bellezze naturali, poetiche, fiabesche della Val Trenta». Dove la semplice dimora di una famiglia che per generazioni diede cacciatori di orsi e giardinieri ha il dolce nome di «Casa dei cuori teneri», e dove Rudolf Baumbach s'ispirò per quella deliziosa ballata che comincia: «Tre mesi estate, nove inverno, due sole capre, un tetto, un Dio: - ma muori poi di nostalgia - se al tuo paese dici addio». Il che capita anche a noi, con il conforto, adesso, di avere questo bel libro come compagno di viaggi che speriamo sempre più corti.

Libero Mazzi

DOPO IL PANICO PROVOCATO NEGLI STATI UNITI DA UNA «GAFFE» DELLA DIFESA AEREA

Tra le meraviglie elettroniche sta in agguato l'errore umano

Il «sistema» contenuto in edifici di acciaio affondati sotto il monte Cheyenne, è splendido ma non perfetto: può causare una guerra per errore - L'anticipazione di Orson Welles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, marzo

Una «gaffe» della difesa aerea ha sparso il panico recentemente in vari Stati della nazione americana, quando per un «errore umano» venne lanciato un allarme come se fosse imminente un attacco nucleare. Il panico, che — fortunatamente in questo caso — fu limitato ad alcune aree, avendo le stazioni radiotelevisive delle altre ignorato il segnale d'emergenza nazionale per un complesso di ragioni non tutte giustificabili, fu causato da un impiegato del Norad, il centro incaricato degli allarmi di pericolo aereo, il quale inserì per errore nel circuito di una telescrivente un nastro di «emergenza» contenente la parola convenzionale di autentificazione «odiosità», che quel sabato 20 febbraio stava a significare che la nazione era minacciata da un attacco nucleare. Il Presidente Nixon ordinava l'immediata sospensione di tutte le trasmissioni e attraverso le agenzie di stampa, il dispaccio raggiungeva in pochi istanti ogni parte degli Stati Uniti. Ma, come detto, soltanto una parte delle stazioni radio e televisive interruppe immediatamente i programmi, il che evitò una paralisi generale della nazione. L'equivoco venne chiarito dopo 16 minuti e le emittenti che ignorarono il messaggio di «all'erta» poterono permettersi di fare anche dell'umorismo nello spiegare le ragioni che le indussero a continuare regolarmente i loro programmi. Alcune stazioni dissero che gli ascoltatori sarebbero andati sulle furie venendo a sapere che i loro spettacoli preferiti erano stati sospesi per una prova di allarme; altre che avevano voluto evitare al pubblico di crepare dalla paura ed a se stesse di essere citate per danni; altre, infine, hanno detto che prima di lanciare l'allarme avevano voluto avere ulteriore conferma sulla genuinità dello stesso. Un annunciatore ha rilevato che se i russi o i cinesi volessero sferrare un attacco aereo contro gli Stati Uniti, il momento migliore sarebbe alle 9.30 del sabato mattina, perché le stazioni considererebbero qualsiasi trasmissione di pericolo nazionale un'altra prova della difesa aerea per saggiare l'efficienza del sistema d'allarme o un'altra «gaffe» del Norad. Pochi prenderebbero sul serio — egli ha detto — l'avviso che «i russi stanno arrivando» alle 9.30 del sabato. Sarebbe un segnale di effetto assai minore di quello portato nel 1775 a Lexington da Paul Revere, dopo una cavalcata da Boston, per annunciare che «gli inglesi stanno arrivando». Fu quello il primo segnale d'allarme nella storia americana che, come noto, ha registrato gli inglesi come primi nemici.

Senza motivo

Il Norad, il giorno dopo il falso allarme ha fatto conoscere attraverso la stampa le meraviglie elettroniche dei suoi impianti sotterranei a Colorado Springs, dove da dodici anni, 24 ore su 24, tecnici americani e canadesi sorvegliano il mondo esterno per individuare i segni di eventuali attacchi nucleari. C'è un piccolo bottone da premere e spetta loro decidere se farlo o meno. Le meraviglie della moderna elettronica sono contenute in edifici di acciaio costruiti sotto il monte Cheyenne, nelle Montagne Rocciose. Esse servono non solo per dare l'allarme, ma anche per guidare la battaglia difensiva. Ma il sistema, come s'è visto, per quanto meraviglioso non è perfetto. Può causare una guerra per errore o accidentale, oltre che fare prendere dal panico circa duecento milioni di persone senza motivo.

Alcuni anni fa sotto la montagna Cheyenne capitò qualcosa ben più grave. Sugli schermi radar apparvero degli strani trattini che fecero credere ai sorveglianti che la Russia avesse lanciato i suoi missili balistici intercontinentali sugli Stati Uniti. Stava per scattare il meccanismo d'allarme e di difesa quando qualcuno avvertì che qualcosa non funzionava bene al centro. Sarebbe bastato un solo secondo per fare scoppiare una guerra nucleare di difesa tra le due superpotenze.

Ore orribili

Il recente episodio ha riportato alla memoria degli americani l'invasione marziale di Orson Welles del 30 ottobre 1938, quando l'attore lesse al microfono della compagnia radiofonica CBS un suo adattamento del romanzo di H. G. Wells «Guerra dei mondi», in cui si racconta dell'arrivo di marziani sul nostro pianeta. Per alcune orribili ore gli americani pensarono che gli odiosi esseri armati di razzi mortali stessero distruggendo ogni resistenza armata lanciata contro di loro e non ci fosse alcuna possibilità di scampare al disastro. Un'ondata di terrore si impadronì della nazione. Quando si seppe la verità, il presidente della commissione federale delle comunicazioni definì il programma «un'infelice trovata», ma nulla venne intentato contro Orson Welles e la stazione radio, perché prima, durante e dopo la trasmissione, essi si preoccuparono di inserire degli annunci in cui si avvertiva che la storia era fantastica, una versione radiofonica modernizzata del celebre romanzo di fantascienza, sebbene la modernizzazione fosse stata spinta al punto da sostituire con nomi di città americane quelli inventati dal romanziere. Per settimane i giornali riportarono episodi umani relativi allo choc e al terrore provocati dalla trasmissione di Orson Welles. «Ho pensato che fosse una storia reale, perché non avrebbe dovuta esserla?», dissero i radioascoltatori di quel tempo.

Ingenuo candore

Perché non dovrebbe essere vero? La gente è più sofisticata adesso, più smaliziata, non ha più l'ingenuo candore degli ascoltatori del 1938. Ma ciò può risultare fatale in caso di allarme reale. Per questo il governo federale sta accelerando i passi per costruire un nuovo sistema più veloce e si spera meno accessibile agli errori umani da usare per dare l'allarme in caso di attacco nucleare. Il sistema, denominato Dids (decision information distribution system), dovrebbe essere capace in 30 secondi di fare pervenire il messaggio di allarme direttamente nella radio o televisore di casa a mezzo di una scatoletta che dovrebbe applicarsi ad ogni apparecchio. Da questa scatoletta, dotata di una batteria che darà l'allarme anche in caso dovesse mancare l'energia elettrica, uscirebbero delle informazioni sul come e dove cercare ricovero. Si pensa con questo sistema di salvare da 10 a 15 milioni di persone, che altrimenti morirebbero a causa del ritardo nell'apprendere l'allarme.

La velocità dell'allarme è di estrema importanza, perché se dieci anni fa si poteva contare su due ore di tempo dall'allarme all'arrivo delle bombe, oggi restano soltanto da 15 a 20 minuti e tra cinque anni probabilmente soltanto una decina o forse meno.

La difesa civile tiene pronti i «bunker» antiaerei. Molti ricoveri risalgono alla seconda guerra mondiale, ma gli ingegneri li stanno modernizzando. L'obiettivo è di fare trovare ad ogni persona un ricovero che possa salvarla da una pioggia radioattiva per almeno due settimane. Il programma non è per proteggere la popolazione da un bombardamento termonucleare diretto sulla loro città, ché in tal caso è data per scontata la distruzione completa del centro urbano, ma per sottrarla agli effetti delle nuvole radioattive formate da un attacco aereo che ha colpito un'altra città.

Alcuni legislatori hanno criticato il programma, chi non considerandolo una priorità e pertanto «sarebbe meglio spendere i soldi in programmi sociali», chi adducendo che i ricoveri «danno un falso senso di sicurezza». Ma altri hanno detto che il denaro per costruirli è «quello meglio sciupato», e un direttore della difesa antiaerea ha amaramente rilevato che «molta gente sembra adattarsi all'idea che un attacco nucleare significherà la fine del mondo».

Intanto si sa già che nei bunker antiaerei di New York si potrà scegliere tra sette tipi diversi di minestra.

Mario Albertazzi

Dibattito a Venezia su «Parola e immagine in televisione»

Roma, 11

Il notiziario del servizio stampa della RAI ha annunciato che una tavola rotonda a livello internazionale, organizzata dalla RAI sul tema «Parola e immagine nei programmi televisivi» si svolgerà a Venezia dal 29 al 31 marzo nella sede della RAI, a palazzo Labia.

E' la prima volta che i maggiori esperti del mondo in problemi di linguaggio, di sociologia, di estetica, si riuniscono per discutere sul rapporto fra parola e immagine relativamente al fenomeno della televisione. Parteciperanno alla tavola rotonda personalità di diverse specializzazioni e precisamente: il regista Roberto Rossellini come presidente, David Attenborough, direttore dei programmi televisivi della BBC, il regista russo Sergei Bondarciuk, il prof. Cesare Brandi, il prof. Umberto Eco, il prof. Martin Krampen, titolare della cattedra di comunicazioni di Ulm, il prof. Paul F. Lazarsfeld della Columbia University. *(Ansa)*

Mostre d'arte

PENZO

Antonio Penzo alla galleria d'arte Rossoni di Trieste. Veneziano di nascita, triestino d'adozione, Penzo unisce le caratteristiche spirituali delle due città nelle sue vedute, illuminate dalla luce mite e serena del gusto ottocentesco. Il gruppo più nutrito di quadri ha come tema le androne di Cittavecchia. Il soggetto congeniale alla sua pittura ci sembra sia quello che descrive le macchie dei panni stesi ad asciugare e due o tre personaggi biancovestiti in mezzo alla stradina. I chiari e gli scuri s'alternano come note sostenute con fermezza, accompagnate dal ritmo di scansioni rettangolari. Fra i trenta quadri esposti ci sono anche altri ambienti naturali e architettonici: Grado, la campagna friulana, Venezia, Chioggia. La pacata misura del vero e l'approfondita ricerca della temperie luministica propria ai luoghi deputati sono il sottofondo costante della peregrinazione pittorica di Penzo. L'anziano artista poté dedicarsi soltanto negli ultimi anni alla sua vocazione e la mostra prova che egli è stato capace di riguadagnare il tempo perduto.

PRIMOSSI

Emilio Primossi alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Il pregio della pittura di Primossi è da ricercare nelle qualità di immediatezza, di spontaneità, di ingenuità del suo carattere. Sono qualità che emergono con più sicura evidenza quando l'ispirazione gli viene dai luoghi prossimi alla sua abitazione, dagli angolini remoti e a torto trascurati della periferia triestina: il casello rosa della linea ferroviaria abbandonata, la casa presso il cavalcavia, la foce del Rio Ospo, il villaggio di Bagnoli della Rosandra, lo scorcio di via Fonda, la cascata della Rosandra. Tonalità intense e compatte sono racchiuse dal semplice perimetro dei contorni neri. La natura si anima dove acque profonde e verdazzurre scorrono con moto voticoso. Arriviamo così alla serie dei paesaggi goriziani, felice interpretazione dell'ambiente fluviale, lungo le sponde dell'Isonzo. Notevoli anche le vedute urbane di Gorizia che descrivono i piaceri fantasiosi dell'architettura secessionista (Case con cupole) accanto alle fioriture barocche (Chiesa di Sant'Ignazio). Completano la rassegna due paesaggi di Folgaria, nature morte, fiori, frutta e il bassorilievo con «La caduta dell'uomo». Primossi festeggia in questa mostra la coincidenza fra il compimento del ventiduesimo anniversario della sua carriera artistica e la ventiduesima mostra personale. Ha esposto in Italia e all'estero, è stato premiato e il suo nome appare sugli annuari più qualificati.

I. N.

La rassegna dei libri

La luce blu - Lettere di D'Annunzio

Pasquale Di Ciaccio: *La luce blu* - Todariana Editrice luoghi narrativi (Pagine 163, lire 1600).

«La luce blu» è proprio quella diffusa dall'abat-jour dell'omonima canzone, che uno dei personaggi del libro canta con notevole frequenza, e rappresenta l'ansia di evadere, di realizzarsi altrove, di conquistare «ciò che la vita potrebbe e dovrebbe dare e non dà», cioè il sògno della gente di provincia.

La vicenda del libro si svolge a Gaeta dove, al mattino, «le botteghe si aprono di malavoglia, come sbadigli. Con i marmocchi non ancora in giro, i vichi sono colmi di noia e si sciolgono pigramente dal buio e dal torpore». La vita riprende come ogni giorno, fra lo schiamazzare dei ragazzi e lo spettegolare delle comari di porta in porta. Il libro si snoda così, con un susseguirsi di scene, che ci presentano sempre nuovi e tipici personaggi. C'è Nunziatina, la bella del paese, desiderata da tutti, che finisce per sposare uno sfaccendato, c'è Giannetta, che va a fare la cantante-ballerina a Napoli, c'è don Diego, un attempato e patetico dongiovanni, rientrato in paese dopo anni di America, c'è l'inventore Saverio, a cui è stato appiccicato il nome di Motoperpetuo. E accanto a questo mondo se ne sente presente anche un altro, quello degli emigranti in America, che si dirigono tutti in una stessa città, Sommerville, per essere insieme nel paese nuovo.

Il pregio maggiore del libro, peraltro piuttosto esile, è proprio quello di presentare degli spaccati tipici di un certo Sud, con i bassi, i vichi, il mandracchio, oltre al fatto di riuscire a delineare delle situazioni e dei personaggi emblematici della provincia italiana.

Per Pasquale Di Ciaccio, collaboratore, come critico letterario ed elzevirista, di numerosi giornali e riviste, oltre che autore premiato di racconti radiofonici, questo primo libro rappresenta un promettente esordio, anche se, in fondo, la problematica e l'analisi dei personaggi di questo volumetto andrebbero approfondite.

○

Giuseppe Ravegnani: *D'Annunzio scrittore di lettere* - Quaderni dell'Osservatore n. 10. (Pagg. 244, L. 2000).

Giuseppe Ravegnani, il noto studioso romagnolo morto nel 1964, ci ha lasciato, oltre alle opere di critica e bibliografia, alle antologie e alle traduzioni, anche questo «contributo a una bibliografia "ragionata" delle lettere di D'Annunzio sino a oggi pubblicate su libri e giornali». Il libro, pur essendo stato terminato nel 1963, vede la luce solo ora per la meritevole iniziativa dei Quaderni dell'Osservatore, promossi da Giuseppe Longo nelle edizioni della rivista da lui diretta: «L'osservatore politico letterario».

Il volume riveste una notevole importanza soprattutto per due motivi. Il primo è che, dallo spoglio dell'epistolario del poeta, viene fuori un D'Annunzio più vero, meno invischiato negli amori e nelle fatiche dell'alcova e quindi liberato dalle deformazioni della rettorica, la visione cioè «di un D'Annunzio che non è, come si crede, già immobilmente affidato alla storia letteraria, sia per il lavoro dei critici, sia per quello dei biografi». E proprio perché dalla lettura dell'epistolario si delinea un «D'Annunzio più schietto, più umano, quasi oblioso di se stesso e della gloria» — prosegue il Ravegnani — «sino al giorno in cui non avremo la conoscenza di tutte le "carte segrete" e più intime di D'Annunzio qualcosa di lui ci sfuggirà».

L'altro motivo per cui questo volume è molto interessante è che, essendo stato finito nel 1963, è un apporto bibliografico da pioniere, in quanto non era ancora stata costituita la Commissione di Studio per il Vittoriale degli Italiani, la quale ha oggi già condotto molto innanzi il catalogo delle lettere in vista dell'epistolario dannunziano (dovrebbe uscire tra breve per Mondadori l'interessante carteggio Mussolini - D'Annunzio a cura di Renzo De Felice ed Emilio Mariano).

Come si vede il libro è d'attualità e rappresenta, oltre al tentativo di ordinare ragionatamente almeno un certo numero delle centomila lettere, che pare siano state scritte da D'Annunzio, anche il risultato di lunghi anni di ricerca in un «clima di calma silenziosa», come rileva nella sua affettuosa introduzione G. Titta Rosa. E' un lavoro quello del bibliografo che sfugge al grosso pubblico, ma che è necessario per far nuova luce sugli studi di qualsiasi genere essi siano, e che se è condotto con intelligenza fornisce ai critici e agli studiosi la chiave per un'interpretazione sempre più rigorosa e in continuo progresso.

○

Gaspare Morgione: *Dio creò gli alberi a sua immagine e somiglianza.* Varesina Grafica Editrice. (Pagine 60, lire 1500).

Fra i tanti inutili libretti a base di vignette che le case editrici sfornano con disinvoltura, alle volte capita di trovare anche cose di un certo valore e che portano avanti discorsi di un certo impegno.

L'autore di questo volumetto affianca alle vignette, abbastanza gustose, un testo un po' sarcastico, che tende a dimostrare che l'uomo è di gran lunga inferiore agli alberi. E per dire la verità se la cava con una certa eleganza e a tratti con pungente ironia, per concludere che: «L'uomo va sulla Luna — questa è la verità — perché lì non ci sono alberi né animali superiori. Soltanto in un ambiente come quello lunare l'uomo può illudersi di essere qualcuno o addirittura Qualcuno; di non essere cioè quello che è invece sulla Terra: l'ultimo degli esseri viventi, lo stupido per antonomasia».

I. A.

○

In fresca veste primaverile, è in edicola il numero di marzo di «Tutti fotografi», particolarmente allettante per una serie di articoli che consentono ai dilettanti, ed anche ai principianti, di ottenere il più possibile dall'impegnativo hobby fotografico. Ad esempio: l'operazione salvataggio per negativi difficili per quel che riguarda il lavoro in camera oscura; una chiarissima sintesi della lettura esposimetrica a piena apertura o col sistema stop down nelle moderne reflex di larghissima diffusione; la manutenzione e la pulizia casalinga del prezioso apparecchio. Come un appassionante racconto a puntate prosegue poi l'avventura di Stefano, il giovanotto d'oggi che con l'aiuto di un navigato fotoreporter prende diretto contatto con i successivi momenti dell'apprendimento delle tecniche fondamentali. E a questo proposito ci piace sottolineare una caratteristica fondamentale di questa rivista, la leggibilità, che va al di là della didattica. La si guarda con piacere per l'accurata selezione delle immagini, la si legge facilmente anche nei test (in questo numero la Miranda Sensorex) per la chiarezza espositiva, con piacere in quegli articoli, interviste di varietà che l'arricchiscono. Un esempio? Il viaggio attorno al mondo e ai personaggi con il fotoreporter Renato Rascel: il piccoletto dietro l'obiettivo è davvero una scoperta!

○

N. D. Gardner & J. N. Davis: *La delega della responsabilità direttiva* - Tutor, Vallecchi Editore - Pagine 129 - Lire 1500.

○

La Martinella di Milano - Rassegna di vita italiana (periodico mensile illustrato) Fascicolo IX-X - Pagine 65 - Lire 1500.

○

Copi: *Eva Peron* Milano Libri Edizioni - Pagg. 72 Lire 1000.

○

Luciano Bonifazi: *Guida pratica dell'esportatore artigiano* - ESA Editore - Pagine 242.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ENTRO APRILE IN FUNZIONE TUTTE LE DODICI CONSULTE

Fra una settimana operanti i primi mini-consigli rionali

Saranno insediati il 20 marzo con una seduta speciale in Municipio Nel contempo sarà attuato il decentramento dei servizi anagrafici

E' stata fissata la data definitiva per l'insediamento ufficiale delle prime sei Consulte rionali, la cui composizione è stata approvata dal Consiglio comunale; esse verranno riunite il 20 marzo durante una seduta speciale del Consiglio municipale, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Solo dopo questa solenne cerimonia le singole Consulte terranno la loro prima seduta, che sarà inizialmente presieduta dal consigliere più anziano d'età; verificato se non vi siano casi di ineleggibilità, i venti membri di ciascuna Consulta procederanno all'elezione dei presidenti (e sarà il segretario del corrispondente Centro civico, un funzionario comunale, a segnalare i nominativi al Sindaco, che nei giorni immediatamente successivi provvederà ad attribuire, con propria ordinanza, ai presidenti la qualifica di «aggiunti» del Sindaco; ed egli stesso convocherà le singole Consulte, per l'inizio dei lavori normali).

Il secondo gruppo di Consulte, altre sei, verranno invece insediate nella prima decade di aprile: con un lieve ritardo, dunque, rispetto i propositi iniziali, secondo i quali l'intera operazione d'avvio di questi organismi rionali si sarebbe dovuta concludere entro questo mese. Secondo l'assessore incaricato del decentramento dei servizi comunali, Vigini, il ritardo è determinato dalle difficoltà opposte dai gruppi consiliari dei vari partiti, alcuni dei quali non sono tuttora in grado di proporre i nomi dei rispettivi rappresentanti nel secondo gruppo di Consulte; le operazioni di scelta dei candidati sono comunque in atto, il Comune avendo fissato come ultimo termine per le designazioni dei nominativi la data del 31 marzo (le «primarie» della DC si terranno ad esempio tra il 28 e il 30 marzo).

Intanto è in via di completamento l'arredo delle sedi delle prime sei Consulte, arredo che comporta una spesa limitata a 4-5 milioni di lire; resta da superare ancora qualche difficoltà per quanto riguarda la sede di Santa Croce per la Consulta dell'«altipiano ovest» (che comprende Prosecco): questo mini-consiglio si riunirà forse, provvisoriamente, in un locale messo a disposizione dall'Opera profughi; per le altre Consulte, sono state preferite le seguenti sedi: quella di città nuova-Barriera nuova si riunirà nello stesso palazzo municipale, nei locali dell'Anagrafe; quella di Valmaura-San Sergio, all'inizio di Strada vecchia per l'Istria; quella di Cologna, nella stessa via Cologna; quella di San Giovanni, alla Rotonda del Boschetto; e quella di Chiadino-Rozzol, in via Mauroner.

Nello stesso tempo si vanno predisponendo i «terminal» periferici del cervello elettronico già in funzione in Municipio; e ciò in linea col principio di decentramento dei servizi municipali che si sta attuando secondo una duplice direttiva: da un lato l'attiva partecipazione dei cittadini dei singoli rioni, appunto rappresentati dalle singole Consulte, ai problemi della collettività; dall'altro una più facile accessibilità del pubblico ai servizi municipali, specie per quanto riguarda la richiesta di certificati anagrafici, che potrà essere soddisfatta dai Centri civici, attrezzati — mediante collegamenti elettronici con la centrale dell'Anagrafe — per il rilascio dei documenti nei vari rioni.

I Centri civici, però, non coincideranno sempre con le sedi dei «terminal» elettronici: così la zona di Città nuova-Barriera nuova avrà il Centro nel palazzo del Municipio e il terminal in via Geppa oppure in via Battisti; la zona di Valmaura-Borgo San Sergio avrà invece due terminal, uno al Centro di Strada vecchia per l'Istria e l'altro a Borgo San Sergio: E la zona di Cologna non avrà terminal, e neanche quella dell'«altipiano ovest». I terminal, la cui entrata in funzione è prevista per aprile, saranno in tutto quattordici: 3 saranno installati nella sede centrale dell'Anagrafe, in Municipio, e gli altri 11 saranno decentrati in dieci zone cittadine: una, come si è visto, ne avrà due; e due ne saranno prive.

Ed ecco infine le sedi delle sei Consulte che verranno istituite più in là, entro la prima decade di marzo: quella dello «altipiano est» (che include Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza) avrà sede a Opicina, in via di Prosecco; quella di Roiano-Gretta-Barcola, in via Sant'Ermacora; quella di San Vito-Cittavecchia, in via Colautti; quella di Barriera vecchia, in via Foscolo; quella di San Giacomo, in via del Vento; quella di Servola-Chiarbola, in via Roncheto; e quella di Città nuova-Barriera nuova, come si è detto, presso il palazzo dell'Anagrafe, con terminal decentrato in via Geppa oppure in via Battisti (nella prima ipotesi, è già disponibile il locale necessario; ma è allo studio l'opportunità di servire più efficacemente la zona su un centro-servizio in via Battisti).

In una nuova sede oggi il Dop. postelegrafonico

Questa sera, alle 18.30, il direttore centrale del Dopolavoro postelegrafonico dott. Aquino — accompagnato dai componenti la commissione centrale — inaugurerà la rinnovata sede del Dopolavoro P. T. di Trieste, situata al pianoterra del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto. Con l'occasione verranno premiati i figli dei soci partecipanti ad una gara nazionale di disegno. Quindi il presidente Gasparini ed il vicepresidente Salvini presenteranno al direttore centrale i dirigenti ed i rappresentanti delle varie attività sportive-ricreative.

(«Giornalfoto»)

Sopralluogo della commissione consiliare nella sede della Consulta di Strada vecchia per l'Istria

UN'INTERESSANTE PROPOSTA DELL'ASS. ROMANO

L'isola dimezzata

Viale XX Settembre verrebbe diviso fra pedoni e auto in sosta I parcheggi per il Politeama - Scompariranno le bancarelle?

Quella del viale XX Settembre è una situazione ormai insostenibile. La romantica passeggiata alberata del vecchio «Acquedotto» è rimasta — in teoria — un'«isola» pedonale, ma data l'assoluta carenza di posteggi nel centro cittadino essa si è trasformata infine in un caotico, disordinato luogo di parcheggio. Sicché la quieta «isola» — quella che doveva essere un'oasi di pace in mezzo alle convulsioni del traffico urbano — è stata invasa, giorno e notte, dalle macchine in sosta. Non importa se fioccano le multe, a tutte le ore: spesso il Viale rappresenta un'ancora di salvezza per l'automobilista alla deriva. Ed anche l'esigenza degli automobilisti non va sottovalutata, tant'è vero che sempre più insistenti sono le sollecitazioni per lo sgombero del Viale dalle bancarelle, anche in occasione delle annuali fiere di San Nicolò: in quei giorni la ricerca di posteggi nella zona si fa drammatica, una volta impedito l'accesso a questo «serbatoio», sia pure proibito.

Ora, ai fini di una nuova disciplina della viabilità lungo il Viale, un interessante discorso è stato affrontato nell'ultima seduta della Giunta municipale; nell'occasione è stata esaminata una salomonica proposta del competente assessore. Secondo il prof. Romano il problema potrebbe venire risolto nella maniera seguente, tenendo presenti le esigenze di tutti, automobilisti e pedoni: tagliare il Viale con una riga gialla nel mezzo e riservare il lato destro (per chi sale dai Portici) alla sosta delle auto e il lato sinistro ad uso esclusivo dei pedoni. Nel dettaglio, la soluzione potrebbe articolarsi così: «isola» pedonale la parte iniziale della passeggiata, fino allo incrocio con la via Piccolomini; e da questo punto in poi, fino alla piazza Volontari Giuliani, il lato destro adibito a posteggio «a pettine», tra gli alberi, sì da consentire la sosta a 210-220 macchine. Accontentati a metà automobilisti e pedoni, le macchine in sosta vietata verrebbero inesorabilmente prelevate dall'autogrù dei Vigili urbani; anzi — secondo la proposta dell'assessore — sarebbe opportuno avvisare, con appositi cartelli, quale destino sarebbe riservato ad ogni auto che venisse posteggiata sui tratti riservati ai pedoni.

Una misura che inciderebbe soprattutto nella parte alta del viale, dal Politeama Rossetti in su, dove la situazione di disordine è acutissima, tant'è vero che vi sono macchine posteggiate sui due lati del rialzo alberato e talvolta perfino sopra i marciapiedi in maniera di impedire del tutto il passaggio a una carrozzina da bambini; senza contare il fatto che il pedone non può più transitare in mezzo al viale, a meno che non abbia la costanza di scivolare tra gli opposti «musi» delle auto, scansando ora l'uno, ora l'altro con acrobatiche mosse dei fianchi.

Sarebbe una soluzione felice anche per lo spazio che in tal modo si ricaverebbe per i frequentatori del teatro Rossetti, i quali — nelle serate di spettacolo — potrebbero parcheggiare le macchine sul lato riservato ai pedoni; e ciò in virtù di una specifica «tolleranza» da parte dei vigili, come già accadde per la piazza Unità nelle sere di recite al «Verdi». Anzi, per tali occasioni dovrebbe volere ufficialmente una deroga al divieto di sosta sul lato sinistro.

Ed ecco nella stessa seduta giuntale è stato anche deciso di porre allo studio il problema delle mancarelle, e ciò alla luce di un triplice ordine di considerazioni: 1) la fiera di San Nicolò ha ormai perduto le sue tradizionali caratteristiche che ne facevano una festa per i bambini, in quanto vi si vende di tutto; 2) una manifestazione del genere costituisce un grande polo d'attrazione per i cittadini, e l'intera zona circostante piomba in quei giorni in una situazione di traffico congestionato, acuita anche per la sottrazione di parcheggi da parte delle bancarelle; 3) non sono più di cinquanta i «bancarellari» triestini di fronte alle 700 domande che nelle ultime edizioni sono pervenute da ogni parte d'Italia, di fronte a una disponibilità di 300 posti al massimo. Si pone quindi, con carattere d'indilazionabilità, l'esigenza di trasferire altrove la fiera. Forse, al Giardino pubblico?

FISSATO IL CALENDARIO DAL MINISTERO

Cinque giorni a Pasqua la vacanza nelle scuole

Dall'8 al 12 aprile - Le altre festività Le innovazioni attese con la legge-ponte

Le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse in occasione delle prossime festività pasquali dall'8 al 12 aprile. Secondo il calendario scolastico predisposto dal ministero della pubblica istruzione saranno ancora considerati giorni festivi sino alla chiusura dell'anno scolastico il 19 marzo, festa di San Giuseppe, il primo maggio festa del lavoro, il 20 maggio festa dell'Ascensione, il 2 giugno anniversario della fondazione della Repubblica, il 10 giugno festa del «Corpus Domini».

Secondo le stesse disposizioni ministeriali, per altro suscettibili di variazioni soprattutto per quanto riguarda la chiusura dell'anno scolastico (se sarà approvato entro l'anno il provvedimento - ponte per la scuola attualmente in discussione al Senato), oltre a questi giorni di vacanza le scuole potranno restare chiuse altri tre giorni, se non ancora utilizzati, a discrezione dei provveditori agli studi. Questi tre giorni dovranno riferirsi a particolari ricorrenze civili o religiose o di carattere locale.

Le principali innovazioni introdotte dal provvedimento-ponte attualmente in discussione al Parlamento riguardano la soppressione degli esami di riparazione e l'eliminazione della seconda sessione. Secondo il provvedimento - ponte le scuole dovrebbero chiudersi il 10 giugno anziché il 27 giugno come stabilivano le vecchie disposizioni.

Riunione a Roma per la legge del Cinquantenario

Il Sindaco Spaccini è partito ieri per Roma per presenziare alla riunione — convocata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri — della speciale commissione incaricata di assegnare i fondi stanziati dalla legge per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. A Trieste, com'è noto, dovrebbe essere assegnato circa un miliardo e mezzo per la realizzazione di un'opera che ricordi lo storico evento (ed è stato scelto di destinare la somma alla costruzione del nuovo teatro di prosa, in via Giustiniano). Alla riunione romana sono stati inoltre invitati i Sindaci di Trento, di Gorizia e di Vittorio Veneto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Arrigo — Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 18.07. La luna nasce alle 19.48 e tramonta domani alle 6.34.

Ieri: temperatura massima 10,6, minima 4,2; pressione mb. 1027 in aumento; umidità 55 per cento; cielo due decimi coperto; vento km 3 da O.S.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 6,7 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10 con cm 36 sopra il l.m. e alle 22.10 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 42 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.30 con cm 43 sotto il l.m. e alta alle 10.30 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Le farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio (dalle 16 alle 19.30) sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; piazza Goldoni, 8; via Belpoggio, 4; via Ginnastica, 44; viale Miramare, 117 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Zorutti, 19; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola).

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

IL SINISTRO DELLA «ADMIRAL SADIK ALTICAN»

Tre le inchieste in corso sulla nave preda del fuoco

Accanto agli ispettori turchi opera la Capitaneria di porto ma anche il comandante sta accertando le cause e i danni

La nave turca «Admiral Sadik Altican», devastata mercoledì dall'incendio in cui ha perso la vita il primo ufficiale di macchina, è ancora ormeggiata al molo VI del Porto Nuovo, per lo scarico dei frigoriferi e delle merci varie che erano stati imbarcati sulla nave, in procinto di partire allorché è accaduto il sinistro. Il mercantile turco dovrà infatti essere sottoposto ad onerosi lavori di riparazione che lo immobilizzeranno per quattro o cinque mesi. Tre alternative si aprono al riguardo: o la nave sarà rimorchiata fino in un cantiere della Turchia per le riparazioni, o si provvederà qui a dei lavori provvisori che consentano all'unità di riprendere da sola il mare, oppure sarà fatto ricorso di un cantiere locale per tutte le riparazioni. Tuttavia quest'ultima alternativa sembra la meno probabile, considerati i costi del lavoro. Una decisione sarà presa non prima di lunedì.

Tre ispettori della Compagnia di stato cui appartiene il mercantile dovranno decidere la soluzione (ai due ispettori giunti in un primo tempo se ne è aggiunto ieri un terzo). Intanto gli interessi dei marittimi sono tutelati da un sindacalista turco giunto appositamente da Istanbul. I membri dell'equipaggio continuano ad essere alloggiati in un albergo e, quattro alla volta, formano dei turni di guardia a bordo della nave.

Si è intanto aperta l'inchiesta della Capitaneria di porto sul violento incendio. Ieri mattina il comandante della nave ha rievocato la drammatica vicenda, assistito dal direttore dell'agenzia Ellerman & Wilson A.M. Volpe, Dario Samer. Si è appreso che a bordo del mercantile si sono avuti episodi di vera abnegazione. Tra l'altro i macchinisti, a rischio della vita, non hanno abbandonato la sala macchine per poter far funzionare i dispositivi antincendio di bordo.

Intanto anche il comandante del mercantile, Mesut Berzenc, sta preparando un rapporto dettagliato sull'accaduto. Ieri ha iniziato ad interrogare singolarmente i vari membri dell'equipaggio che hanno riferito sui vari movimenti durante il drammatico incendio e quanto hanno potuto notare durante i terribili momenti. Tuttavia non è stato ancora possibile far luce sull'origine del dramma. A titolo di curiosità va riferito che oggi attraccherà in porto un altro mercantile turco appartenente alla stessa compagnia e gemello del «Sadik Altican».

ANCORA PARALIZZATA L'AMMINISTRAZIONE DELL'UNIVERSITA'

Mediazione della Regione per sbloccare il Rettorato

Una delegazione degli studenti udinesi insediatisi all'Ateneo è stata ricevuta dall'assessore Giust - Verso un incontro risolutivo

Anche ieri gli studenti della Facoltà di lingue di Udine hanno mantenuto ferma l'occupazione del Rettorato dell'Università oltre che della loro facoltà nel capoluogo friulano. E, come risposta all'occupazione della direzione dell'Ateneo, il Senato accademico ha mantenuto altrettanto ferma la «serrata» di tutti gli uffici amministrativi, della segreteria generale e anche della biblioteca generale (di questa però gli studenti hanno continuato a servirsi per studiare, passando attraverso una vetrata infranta l'altro ieri). La situazione si è mantenuta per tutta la giornata molto calma: tranne la marea di manifesti scritti a mano che tappezzano le pareti dell'atrio e l'entrata nel Rettorato, praticamente non ci sono altri segni esteriori dell'agitazione in corso; c'è il solito via-vai di studenti e docenti, i bidelli sono al loro posto, ecc. Assente invece il personale amministrativo; anche il Rettore, prof. Origone, non è più tornato nell'Ateneo dall'altra sera. Frattanto anche ieri sono proseguite le occupazioni delle due Facoltà distaccate: Lettere e Filosofia e Magistero.

Ma torniamo alla occupazione del Rettorato, che ha determinato il blocco di tutta la vita amministrativa dell'Ateneo. Gli studenti occupanti — una ventina in tutto — hanno respinto la risposta del Senato accademico e accusano le autorità universitarie di fare dello «scaricabarile», cioè di palleggiare le responsabilità della mancata realizzazione delle infrastrutture della Facoltà di Udine. Hanno riaffermato la decisione di mantenere l'occupazione fino a che non avranno ottenuto un chiarimento definitivo della situazione. Un tale chiarimento è atteso dalla riunione della direzione della Facoltà udinese, cioè dal Comitato tecnico, il quale è presieduto dal prof. Rinaldi. Sembrava che il Comitato tecnico potesse riunirsi ieri, ma non è stato così: si è avuto solo un incontro tra uno dei componenti del Comitato, il prof. Valussi, e il presidente dell'Assemblea degli studenti. Comunque non è ancora giunta alcuna schiarita e la Facoltà di lingue straniere di Udine continua quella che è ormai la più lunga occupazione italiana (ieri è stato il 44.o giorno).

Una delegazione degli studenti occupanti il Rettorato è stata ricevuta ieri mattina alla Regione dall'assessore regionale all'istruzione, Giust, il quale ha accolto immediatamente la richiesta di incontro e l'invito a svolgere un'azione di mediazione tra le parti in causa, anche se la materia, ha detto, non è di competenza dell'Amministrazione regionale. Giust ha ascoltato la tesi espostagli dai cinque studenti della delegazione: gli studenti della Facoltà di Udine rilevano in pratica una contraddizione tra quanto comunicato l'altra sera dal Senato accademico e quanto avrebbe in precedenti occasioni dichiarato loro verbalmente il Rettore e pertanto chiedono un chiarimento definitivo. Giust si è messo immediatamente a svolgere questa funzione di «ponte» e ha telefonicamente interpellato il prof. Rinaldi, presidente del Comitato tecnico e il Rettore. Ma il chiarimento non è ancora giunto in porto e gli studenti si sono appellati all'assessore perché la situazione possa essere sbloccata: l'assessore ha assicurato il suo interessamento e ha rivolto l'invito alle parti per un incontro diretto.

In questo quadro va posto anche l'incontro che Giust ha avuto nei giorni scorsi con una delegazione di studenti universitari udinesi e triestini per uno scombio di idee in merito al potenziamento della Facoltà di lingue, alla luce degli indirizzi in tale senso scaturiti dal recente dibattito sui problemi della scuola svoltosi al Consiglio regionale.

Ieri mattina, intanto si è riunita l'assemblea degli studenti di Lettere e Filosofia ed è stata votata una mozione di solidarietà con gli studenti insediatisi nel Rettorato. Gli studenti di Lettere giudicano infatti «del tutto elusive le risposte date dal Senato accademico, con palleggiamenti di responsabilità», «un'ennesima presa in giro a quegli studenti che ormai da lungo tempo cercano di ottenere fra l'altro quello che già da un anno le altre Facoltà con sede a Trieste hanno conquistato». L'assemblea ha pure giudicato «provocatoria» la chiusura della biblioteca e degli uffici, e ha deciso di affiancarsi attivamente agli studenti di Udine.

Più danni che bottino

Per rubare 80 mila lire hanno finito col fare danni per centomila. Così gli ignoti che l'altra notte sono penetrati nella pasticceria «La bomboniera» di via XXX Ottobre 3-A. Del furto e, naturalmente, dei danni si è accorta la titolare del negozio signora Poth, ieri all'ora di apertura del mattino. Tutti i cassetti del banco di vendita erano aperti e da quello della cassa erano sparite 80 mila lire in contanti.

Un sopralluogo degli agenti ha permesso di stabilire che i ladri erano passati dall'atrio dell'attiguo stabile attraverso una porta secondaria che dà accesso al laboratorio della pasticceria. Per aprirsi la strada gli ignoti si sono probabilmente serviti di una sbarra di ferro con cui hanno forzato la porta del laboratorio. La fuga è avvenuta attraverso la stessa strada.

Cordoglio per la morte di Pietro Valanti

Si sono svolti ieri i funerali di Pietro Valanti, nostro carissimo collega di lavoro, che al giornale aveva dedicato gran parte della sua vita e le migliori energie essendo stato collocato a riposo — nel 1962 — dopo trentasei anni di ininterrotta attività in seno alla famiglia del «Piccolo». Era entrato al giornale nel lontano 1926, ricoprendo per tanti anni un ruolo di responsabilità nel reparto correzione. Unanimemente apprezzato per le sue eccezionali doti di pazienza, dedizione, serietà, che aveva profuso nel lavoro quotidiano con abilità e passione rimeritandosi la calorosa amicizia di quanti lo conobbero.

Ai familiari in lutto esprimiamo la nostra più sentita partecipazione.

MERCOLEDÌ PROSSIMO SCATTERÀ L'OPERAZIONE

Oltre duemila telefoni cambiano numero a Muggia

Un altro considerevole nucleo di utenti telefonici si appresta a dover imparare a memoria il nuovo numero del proprio telefono: infatti, la SIP sta per mettere in atto una nuova operazione di cambio di numeri telefonici. Gli utenti interessati — circa 2200 — risiedono tutti nelle zone di Muggia e Aquilinia. L'operazione scatterà il prossimo mercoledì, 17 marzo.

A Muggia tutti i numeri che incominciano per 98 inizieranno ora per 27, mentre ad Aquilinia i numeri che attualmente cominciano per 977 da mercoledì prossimo inizieranno per 231, restando invariate, in entrambi i casi, le rimanenti cifre. Comunque tutti gli interessati a questa nuova tornata di cambiamento di numero telefonici sono già stati informati dall'azienda telefonica a mezzo di un'apposita cartolina-avviso. Inoltre, tutti questi 2200 abbonati, compariranno nell'edizione 1971 della guida telefonica, già con la nuova numerazione.

Anche in questa occasione — come già nelle precedenti — il disagio per gli utenti sarà ridotto al minimo. Per questa operazione, infatti, la SIP ritiene che il cambio dei numeri non richiederà un tempo di esecuzione superiore alla mezzora. Per di più il cambio avverrà in un'ora un po' «morta», dlle 14.30 alle 15.

Lo scopo primo di tale operazione è quello di migliorare ulteriormente il servizio telefonico nella zona di Muggia e Aquilinia, ma anche quello di mettere in condizione, soprattutto la centrale di Muggia, di soddisfare le sempre crescenti richieste di nuovi allacciamenti. A questo proposito basti pensare che a meno di un anno dalla data di attivazione, la nuova centrale telefonica di Muggia ha più che raddoppiato la propria consistenza numerica.

Problemi di Muggia all'esame del PSI

I problemi di Muggia sono stati al centro di una riunione dell'esecutivo provinciale del PSI, allargato al segretario della sezione di Muggia, Ulcigrai. Il segretario provinciale Pesante ha riferito sull'attuale sistemazione del Navalgiuliano dopo l'accordo fra la Friulia e un gruppo privato. Si è quindi discusso sull'istituzione delle consulte rionali a Muggia. Il problema di maggiore rilievo riguarda però la stazione di degassificazione. Pesante ha detto che questo argomento sarà esaminato in una riunione dei partiti del centro sinistra. E' necessario avviare a soluzione il problema — è stato rilevato nella riunione del PSI — in quanto ogni ritardo si riflette sulla funzionalità del bacino di carenaggio e sui costi di realizzazione.

STATO CIVILE

12 marzo

MORTI: Corbul ved. Mizzan Giannina, anni 77; De Vetta ved. Zennaro Argia, 76; Besso-Giuli Rodolfo, 80; Steindler ved. Fragiacomo Paola, 62; Campagna Pietro, 81; Larconelli Guido, 65; Kornfeind Giuseppe, 73; Novacco Erminia, 48; Micatovich ved. Novello Maria, 74; Potocnik Emilio, 62; Tomasin ved. Cogo Italia, 65; Franceschini Renato, 72; Cadelli Agostino, 80; Pross Aurelio, 52; Marchesi Cesira, 73.

NATI: 10.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 all. uff. di coperta; 1 all. uff. di macchina; 1 operaio meccanico; 1 mozzo coperta. Turno «Lloyd Triestino»: una bambinaia, turno 7.

INDIVIDUATI I LADRI SI CERCANO ORA I DERUBATI

Ritrovate solo la metà delle auto finite a Lubiana

Ulteriori particolari si sono appresi sulla cattura, a Lubiana, di quattro giovani jugoslavi resisi responsabili di numerosi furti d'auto in diverse province italiane. I furti sono stati commessi nel periodo che va dalla scorsa estate ai primi due mesi di quest'anno. Dopo lunghe indagini della polizia di Lubiana sono stati denunciati alla magistratura jugoslava Mitja Lapanja, di 25 anni, Milan Cepuder, Vojko Mlakar e Mitja Weixler, tutti di 23 anni, tutti originari del capoluogo della Slovenia.

I risultati delle indagini sono stati resi noti alla nostra polizia, tramite la direzione della Criminalpol di Capodistria, in base agli accordi vigenti che prevedono una stretta collaborazione nella lotta alla criminalità. Undici auto costituiscono il consuntivo dell'attività dei quattro giovani. Delle vetture, ben sette erano state rubate a Trieste e precisamente tre Fiat 600 D due Fiat 850 special e due Fiat 124. Inoltre il quartetto si è dato da fare in tutta la regione per arrivare fino a Mestre. In particolare ad Udine è stata rubata una Fiat 124, una altra auto dello stesso tipo a Tarvisio o a Pontebba, una Fiat 125 in un'altra cittadina del Friuli e, infine, ancora una 124 a Mestre. Delle undici autovetture sono state recuperate dalla polizia di Lubiana solo cinque (due 600; una 850 color senape; una 124 e la 125).

All'ufficio traffico della nostra Questura la polizia d'oltre confine ha fornito i numeri di telaio delle vetture ritrovate. Si tratta delle Fiat 600 TS 96123 e TS 95114 rispettivamente di proprietà dei signori Pietro Limoncin (via Orazio 7) e Antonio Stagni (via Cordaroli 22). Le due utilitarie erano state rubate lo scorso novembre. La 850 special TS 108976 risulta di proprietà del signor Tullio Leonori (via di Basovizza 8); risulta rubata il 24 febbraio scorso. Inoltre è stato accertato che la Fiat 125 fu rubata il 27 febbraio a Manzano (l'auto è targata UD 151551) ai danni del signor Luigino Fabris, residente in quella località.

La polizia non ha ancora stabilito a chi appartenga la Fiat 124 rubata a Mestre. E' una macchina di colore bianco ma i numeri di telaio risultano mancanti. Rimane inoltre da stabilire quale sorte abbiano avuto le auto non ancora recuperate. I proprietari finora identificati sono stati avvertiti e dovranno recarsi a Lubiana per il riconoscimento e la consegna delle auto. Il Limoncin e lo Stagni, a quanto risulta, sarebbero già stati risarciti dalle assicurazioni.

Nelle sezioni del PSDI

Si è riunito recentemente il comitato direttivo della Sezione di S. Sabba del PSDI per la distribuzione degli incarichi direttivi sezionali. Le cariche sono state così distribuite: segretario politico sezionale: Letterio Fobert; vicesegretario Giuseppe De Gioia;; segretario amministrativo, Vincenzo Iannuzzi; responsabili dell'organizzazione: Antonio Caporeale e Piero Tosi.

IL TERZO GRAVE INCENDIO IN UNA SOLA SETTIMANA

Pauroso rogo all'alba in un negozio di mobili

Manca una cassetta di sicurezza: non esclusa l'ipotesi del dolo da parte di ladri
Danni per circa sessanta milioni secondo una prima stima fatta dal proprietario

La freccia indica la calcolatrice accanto alla quale c'era la piccola cassetta di sicurezza che finora risulta introvabile

Il proprietario del negozio, Struggia, segue l'opera dei vigili

Il difficile ricupero dei pochi mobili sottratti alle fiamme

Un vigile spezza un cristallo rimasto incrinato per il calore

Continua la serie disastrosa degli incendi. Questa volta a farne le spese è stato un grande negozio di mobili in pieno centro, in piazza dello Ospedale 4, di cui è titolare il signor Umberto Struggia di 65 anni, abitante in via Berlam 2. Il negozio e gran parte della mobilia sono andati distrutti. Il danno è stato valutato dal proprietario in circa 60 milioni. Solo in parte il materiale distrutto era coperto d'assicurazione.

Le cause del violento rogo non sono state accertate. Si pensa ad un corto circuito, ma non si esclude che l'incendio sia stato addirittura doloso, cioè provocato da ignoti che la scorsa notte sarebbero penetrati all'interno del deposito per cercarvi del denaro. Forse insoddisfatti dell'incursione gli ignoti potrebbero aver appiccato l'incendio. Un caso simile si è già verificato, circa un mese fa, in un negozio di radio in via Fabio Severo.

A suffragare l'ipotesi dell'incursione ladresca ci sono alcune circostanze scoperte durante l'intervento dei vigili del fuoco e che ora gli inquirenti della Questura stanno vagliando. Dalla porta d'accesso del negozio è stato asportato un pezzo di vetro per consentire ai ladri di aprire la porta. Il tipo di rottura e la posizione escluderebbero che il calore possa aver fatto scoppiare in quel punto il vetro della porta. Inoltre è stata inutilmente ricercata una cassetta di sicurezza contenente numerose cambiali. La cassetta era stata lasciata dal proprietario sul tavolo del suo ufficio.

Il primo allarme ai vigili del fuoco è stato dato alle 4.30 di ieri. Due autopompe con 12 uomini al comando del maresciallo Turini e del brigadiere Covri hanno raggiunto in qualche minuto il luogo dell'incendio. Dal negozio, infatti, uscivano ampie volute di fumo e il rogo ha suscitato vivo allarme fra gli inquilini abitanti nei piani superiori dello stabile. Molti sono scesi in strada in attesa che fosse scongiurato ogni pericolo. In piazza dell'Ospedale sono intervenuti anche gli agenti della squadra di riserva della Questura per allontanare i curiosi e consentire ai vigili un più rapido intervento.

I vigili del fuoco hanno attaccato l'incendio da due direzioni: direttamente dalla strada, mentre un'altra squadra, attraverso il cortile dello stabile, è penetrata all'interno del negozio da un accesso secondario che immette nello ufficio del negozio stesso.

A quanto sembra il fuoco è partito proprio da questo punto. L'ufficio è stato interamente divorato dalle fiamme che hanno trovato poi facile alimento nella mobilia. Per drammatica circostanza mai il negozio era stato così pieno di mobili come in quel momento: il proprietario ha dichiarato ai vigili che proprio negli ultimi tempi aveva fatto acquisti per circa 30 milioni. Quei pochi mobili che si sono salvati dal rogo (i vigili hanno provveduto a metterli sulla strada) sono però intaccati dal fumo. L'incendio ha distrutto oltre una trentina di materassi e ha danneggiato gravemente il negozio stesso.

L'intervento dei vigili è durato fino alle 7 del mattino, ma solo dopo le 8.30 le squadre sono rientrate essendo stato scongiurato ogni focolaio.

Quando il pericolo è cessato sono iniziate le indagini tecniche per stabilire l'origine dell'incendio. In questa fase è stata inutilmente cercata la cassetta di sicurezza e ha preso corpo l'ipotesi che dei ladri abbiano visitato il magazzino. Inoltre solo la piccola calcolatrice dell'ufficio era rimasta collegata alla corrente elettrica, la stufa pure elettrica era spenta e lo spinotto era stato staccato. Appare poco probabile, anche se non si può escluderlo del tutto, che il corto circuito si sia verificato nel collegamento della calcolatrice. Da ciò l'ipotesi che gli ignoti visitatori possano aver causato il rogo, accidentalmente se non volutamente.

In una sola settimana, a parte i vistosi incendi di sterpaglia, è questo il terzo incendio (il primo si è verificato in un appartamento in via della Industria 36; il secondo a bordo della nave turca) che mobilita i vigili in una difficile lotta.

(Servizio di «Giornalfoto»)

L'incendio del negozio di mobili in piazza Ospedale ha messo in allarme tutti gli abitanti dell'edificio e delle case vicine

A DUE GIORNI DALL'AGGRESSIONE DI UN PENSIONATO

Un giovane al Coroneo sotto l'accusa di rapina

Fermato dai carabinieri e riconosciuto dalla vittima

Un giovane di 23 anni, Sergio De Mattia, residente a Muggia in via Rio Storto 9, è stato arrestato dai carabinieri della stazione di via dell'Istria sotto l'accusa di aver perpetrato una rapina ai danni di un pensionato. Il De Mattia è stato tratto in arresto in un bar cittadino solo due giorni dopo il fatto.

L'episodio che ha condotto il De Mattia alle carceri del Coroneo è accaduto martedì scorso in via dell'Istria. Vittima dell'aggressione il pensionato Ferruccio Sisti, di 61 anni, che stava rientrando nella sua abitazione. Il Sisti è stato avvicinato da un giovane che ha agito con fredda determinazione: con uno spintone il malvivente ha gettato a terra il pensionato (fortunatamente senza procurargli ferite) e approfittando della sorpresa è riuscito a sfilare da una tasca interna della giacca della vittima un portacarte. La rapina si è tradotta in un magro bottino per il giovane,

Sergio De Mattia

che si è trovato tra le mani solo alcuni documenti, tra cui il passaporto e la patente del Sisti.

Delle indagini si è occupata la compagnia urbana dei carabinieri al comando del cap. Matteo Ventimiglia. Giovedì verso le ore 22 i carabinieri hanno rintracciato il De Mattia in un bar e l'hanno fermato. Nel confronto con il Sisti, questi ha riconosciuto nel giovane il suo aggressore.

Non si sa, fino a questo momento, se gli inquirenti abbiano elementi per ritenere che il giovane possa essere coinvolto anche negli altri due episodi di aggressione in cui sono rimaste vittime, questa settimana, due donne.

Convegno a Roma dei maestri del lavoro

Nei giorni 20 e 21 marzo oltre 1500 maestri del lavoro, appartenenti a tutte le regioni e province d'Italia, si riuniranno a Roma per il loro annuale convegno, coincidente questo anno con la celebrazione del centenario di Roma Capitale.

I convegnisti, dopo l'omaggio al Sacello del Milite Ignoto, saranno ricevuti in Quirinale dal Presidente della Repubblica e otterranno dal S. Padre una speciale udienza in Vaticano. I maestri del lavoro chiuderanno il 21 mattina il loro convegno con lo svolgimento di un tema interessante una gran massa di anziani e giovani lavoratori: «L'età pensionabile nei suoi riflessi umani e sociali».

A questo convegno, il Consolato provinciale di Trieste parteciperà con una larga rappresentanza di maestri del lavoro decorati della «Stella al Merito» e loro familiari, accompagnati dal Console cav. Romano Crisman.

Tragico epilogo di una caduta alla Posta

Tregico epilogo di una caduta all'ingresso della Posta centrale. E' deceduta nella divisione ortopedica la signora Cesira Marchesi, di 74 anni, già abitante in via Verniellis. La signora Marchesi era rimasta vittima della caduta il 25 febbraio scorso. Aveva riportato la sospetta frattura del collo femorale sinistro. Le sue condizioni si sono aggravate in questi giorni e a nulla sono valsi i tentativi dei medici. Il decesso è avvenuto ieri mattina alle ore otto.

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di transito sulla Scala Santa agli autocarri, ai veicoli cioè, aventi un peso a pieno carico superiore a tonnellate 2,5, con la conseguente revoca del limite di peso di 40 q.li per i veicoli transitanti lungo la Scala Santa.

SEGNALAZIONI

Incendi di boschi e misure preventive

L'ing. Aldo Venturini ci scrive: «E' come fenomeno ricorrente che si presenta, più volte all'anno, nella nostra zona, la "stagione degli incendi". Direi che il ritmo con cui si presenta tale pericolo sta accelerandosi. Basta fare un giretto attorno alla città e ci si accorge che gli incendi lasciano le loro tetre impronte sempre più frequenti, come i quadri neri di una scacchiera.

«E' la morte violenta di un territorio che tanti di noi amano, tutti dicono di voler conservare ma pochi proteggono. E' possibile mai, mi domando, che per il gesto di un incosciente — e si tratta sempre di colpa, mai di fatalità — tutta la comunità debba subire un danno sproporzionato, lungo nel tempo, qualche volta irreparabile? E' mai possibile che la comunità si difenda tanto male di fronte ad attacchi così inconsulti e dannosi?

«Se uno ruba un tozzo di pane va in galera, ma se uno dà fuoco a un bosco prende, come massimo, una contravvenzione, con tante scuse. E poi chi lo ferma? Chi sorveglia i nostri boschi e il nostro verde?

«Mi si dirà che, se si hanno le prove contro un incendiario questi passerà il suo brutto quarto d'ora. Ma chi può dimostrare, se non a posteriori, cioè dopo avvenuto il danno, che il danno è stato procurato e proprio da quella persona che, magari ore prima, aveva gettato il mozzicone accesso della sua sigaretta in mezzo all'erba?

«Di fronte a tali "incerti" è chiaro che la comunità deve difendersi con maggior vigore cioè aumentando, e di molto, vigilanza e sanzioni. Si prenda uno di tali incoscienti, uno solo, ma quello paghi per gli altri che l'hanno fatta franca.

«Non solo ma, per tornare all'esempio di prima, se uno, di notte, entra, con chiavi false, in un alloggio non suo e butta all'aria compie o no un reato? E allora perché non si deve contestare un reato simile a uno che accenda il suo bel fuocherello in mezzo a un bosco o butti via la "cicca" accesa e ciò a prescindere dal danno che abbia o meno arrecato?

«Ma non è ovviamente, solo questione di vigilanza e sanzioni. C'è da creare una coscienza civile, anche in questo campo. E qua sta l'appunto che sento il dovere di muovere al "Piccolo".

«La stampa ha l'enorme peso che tutti le riconosciamo: e allora cominci lei a fare opera di educazione e di prevenzione. Cominci con l'abolire i titoli altisonanti e, quasi direi, gioiosi, quali "grosso falò a Cattinara" o "fiamme sul Carso" o "carosello dei vigili del fuoco". Dica pane al pane. Ricordi che un bosco si distrugge in un'ora e cresce in un secolo (quando cresce). Dica del danno che un delinquente fa alla società. Promuova una campagna perché il cittadino collabori con le autorità, segnali, sorvegli, denunci e perché le autorità provvedano.

«Solo chiamando a raccolta tutte le nostre forze potremo sperare di non trovarci in breve il terreno bruciato sotto i piedi».

Le preoccupazioni espresse dal lettore sono sacrosante e le sue esortazioni a fare qualcosa di concreto lodevoli. Non giusto ci sembra invece l'appunto secondo cui le notizie degli incendi boschivi o di sterpaglie verrebbero pubblicati sotto titoli altisonanti che al lettore sembrano addirittura «quasi gioiosi»: come possa nascere un'impressione del genere leggendo, ad esempio, il titolo citato «Fiamme sul Carso», francamente non riusciamo a spiegarcelo. Certo si potrebbero usare aggettivi quali terrificante, drammatico eccetera, ma c'è una scala di valori, per quanto empirica, nel registrare i fatti di cronaca, dalla quale non sarebbe giusto prescindere, così come sarebbe arbitrario attribuire con sicurezza, pur non avendo alcun indizio, l'origine di un incendio a un «criminale» sia pure sconosciuto e destinato magari a rimanere tale.

Giustissimo invece il discorso sull'opera preventiva di sorveglianza, che deve venir intensificata al massimo, anche se ciò comporta una spesa non lieve. Auguriamoci quindi che la triste serie di incendi boschivi di queste ultime settimane spinga le autorità non solo ad apprezzabili appelli, ma anche a rafforzare le misure in atto, rendendole però efficaci sul piano della tempestività di allarme e, quindi, d'intervento.

Cippo e processionaria

«Sono stato a visitare gli ex campi di battaglia. Il cippo dedicato alla Brigata Sassari è tenuto in maniera esemplare, ma nessuno si è preso la briga di togliere gli innumerevoli nidi di processionaria dai bei pini, unici in tutta la zona. Se non si provvede immediatamente, appena escono le larve distruggeranno tutto. Grazie per l'ospitalità. Ervino Cetin».

INAM: piccoli nei organizzativi

«Care "Segnalazioni", vorrei poter segnalare anche a nome di tanti assicurati dell'Inam taluni disservizi riscontrati negli ambulatori specialistici.

«1) Oculistica. Non solo mancano, come è noto, i medici, ma da tempo i biglietti non hanno numeri visibili (grandi) per noi poveri bisognosi di occhiali, e non possiamo leggerli agevolmente. Forse non li stampano più, come una volta, ma a noi assicurati che andiamo dall'oculista andrebbero meglio i numeri grandi.

«2) Chirurgia. Un giorno vengono fatti entrare 4 uomini e 4 donne e un altro giorno 3 donne e 3 uomini, ma tutto questo senza alcun preavviso esterno: bisogna mettersi d'accordo fra di noi. Non mi pare molto ben fatto: basta un avviso all'esterno dell'ambulanza e si evita qualsiasi alterco fra i pazienti.

«3) Odontoiatria. Da due ore in due ore ci sono due dentisti, per uno il campanello suona una volta, per l'altro due. Ora mi domando per un paziente che si reca la prima volta all'Inam ed ha un colore di biglietto diverso da un'altra persona, magari con lo stesso numero, chi entra? Non può esserci un cartello per avvertire per quale medico vale un suono e per quale due?

«4) Otorinolaringoiatria. A me personalmente è successo questo fatto. Sabato 27 febbraio mi recavo allo sportello per prendere il numero per andare dall'otorinolaringoiatra; alle ore 9.30 mi veniva dato il n. 13; avendo dovuto recarmi in città, ritornavo alle ore 10.45. Il numero sul chiodo era l'11. Sperai quindi che fra poco sarebbe toccato a me, invece nulla da fare: l'infermiera, uscita fuori, gentilmente chiedeva se c'era ancora qualche tessera da consegnare; io davo la mia, al che, sempre in maniera gentile, mi diceva: "Mi dispiace, ma anche se lei ha il 13, deve aspettare il suo turno dopo l'ultimo". Ribattevo che dopo l'11 viene il 12 e poi il mio 13; rispondeva che le tessere vengono ritirate alle ore 10.10 e bisogna essere presenti. Non so se mi sono spiegato bene, ma mi domando: chi mi ha mai informato di ciò? Non esiste nessun avviso, tutte le ambulanze hanno il loro sistema, forse può andar anche bene, ma si informi il paziente che, come nel mio caso, dopo più di un anno che si reca in via Farneto per una visita, trova che ogni ambulanza ha il suo sistema, sì, all'interno, ma i pazienti non ne sanno nulla! Non costa niente mettere un avviso che indichi come funziona l'uno o l'altro servizio.

«Vi ringrazio dell'ospitalità nelle "Segnalazioni" che aiutano a risolvere molti problemi di Trieste che altrimenti resterebbero insoluti. A. C., tessera Inam 38038».

L'Altare del Crocifisso

«Ringrazio il reverendo don Delise per la sua segnalazione riguardante la lunetta dell'Altare al Disperso nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario. Desidero però fare una precisazione ad onore degli insigni artisti autori delle opere che ornano l'altare e delle personalità che mi aiutarono ad erigerlo: la lunetta è opera di Ugo Carrà, il Crocifisso, la portella ed i candelabri sono invece opera di Carlo Sbisà.

«Ricordo commossa le personalità che mi aiutarono per la realizzazione dell'opera: il nostro Arcivescovo, mons. Antonio Santin, desiderò che l'Altare prendesse il nome di "Altare del Crocifisso" e lo inaugurò con una Santa Messa officiata da lui stesso; l'ing. Gianni Bartoli, allora Sindaco di Trieste, radunò in Municipio un folto gruppo di persone, formando un Comitato signore per il reperimento dei fondi necessari. Ringraziando per l'ospitalità, Letizia Fonda Savio».

Il percorso del «9»

«Care "Segnalazioni", mi dispiace molto disturbare per delle cose che a me sembrano molto semplici. Certamente ci saranno delle buone ragioni perché siano disposte così, ma sento tante volte delle discussioni, senza poter spiegarmi veramente il perché di tali provvedimenti, e vengo al fatto.

«L'autobus della linea numero 9, dai Campi Elisi verso San Giovanni, ha cambiato il percorso già da parecchi mesi, passando per le rive. Tutto il pubblico che usa l'autobus per recarsi verso il centro cittadino deve recarsi sulle rive, ciò che certamente non è piacevole specialmente durante l'inverno, quando la bora soffia con una certa intensità. La gran parte di questo pubblico abita nelle vie interne, come via Cadorna, via Diaz, via Torino, via Cavana ed ancora più su. Certamente il vecchio percorso era molto più comodo per quella gente che usa i mezzi pubblici.

«Infine, nel tragitto di ritorno, hanno cambiato le fermate, e tutto andrebbe bene, ma la fermata che prima era dinanzi alla Pescheria, su quel magnifico salvagente, è stata spostata di una cinquantina di metri. Scomoda per quella gente che va in Pescheria, e scomoda per quelle persone che vanno nelle vie interne che ho menzionato prima. Almeno avessero fatto le pedonali per l'attraversamento (mi meraviglio che ancora non sia successo qualche brutto incidente). Ma più ancora mi meraviglia che nessuno ancora se ne sia accorto. Grazie per l'ospitalità. Carlo Miani».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 13 marzo:

ARRIVI: mn. «Admiral Zmajevic» (jug.), mn. «Heinz Kapelle» (germ.), mn. «Pomona» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Lovran» (jug.), mc. «Jonwi» (norv.), mn. «Tasymo» (somala), mc. «Mobil Vigilant» (germ.), mn. «Nordenhamersand» (germ.), mc. «Lakmos» (liberiana).

PARTENZE: mn. «Lovcen» (jug.), mn. «Dyvi Anglia» (naz.), mn. «Nonno Ugo» (naz.), mn. «C. Colombo» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (nazionale), mn. «Beatrice» (naz.), mn «Al Nasseriah» (RAU), mn. «Romeo Braga» (naz.), mn. «Valdarno» (naz.), mn. «Panaghia P.» (ellenica), mn. «Eckwardersand» (germ.), mn. «Elenic Sailor» (ell.), mn. «Backumersand» (germ.).

Bonnie e Clyde con rampollo

Bonnie, Clyde e rampollo: non è, come potrebbe sembrare, il titolo dell'ultimo film sulla sin troppo nota coppia, ma i protagonisti di un episodio di vita realmente vissuto che trova la sua eco alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel.

La coppietta, che sfoggia un abbigliamento degno della coppia cinematografica, avrebbe fatto — secondo l'Accusa — irruzione nella casa di un vicino, da dove avrebbe sottratto gioielli ed altro per un valore di 150 mila lire. Il consigliere relatore dott. Locuoco precisa che, quando il derubato chiamò i carabinieri, questi rilevarono su un tappeto orme di piedi, maschili, femminili e, incredibile ma vero, infantili.

I sospetti caddero sui due giovani coniugi, ma quando i militari andarono a cercarli essi, come seppero dalla madre di lei, erano ormai riparati a Lugano dove, rimasti senza soldi, stavano tirando l'anima con i denti. La donna e il figlioletto di quattro anni furono rimpatriati, l'uomo fu estradato perché, nel frattempo, organi di Polizia avevano scoperto che era autore di una rapina assieme ad altra persona.

«Bonnie» venne interrogata e, dapprima, ammise che, assieme al marito e al piccolo, erano entrati nella casa del vicino per commettervi il furto, ma in un secondo tempo sostenne che il consorte era rimasto in macchina a fare da palo. Il 3 luglio scorso, il Tribunale condannò «Clyde» a due anni e quattro mesi di reclusione, lei a due anni e 60 mila lire di multa, condonando a entrambi due anni di reclusione e l'intera pena pecuniaria.

Il P.G. è dell'avviso che la prima sentenza è meritevole di conferma, il difensore, avv. Morgera, è di tutt'altra opinione, ma la Corte conferma le deliberazioni del Tribunale: «Clyde» se ne ritorna in carcere, «Bonnie» a casa, dove l'attende un bimbetto di quattro anni, al quale, previdenza di genitori, vollero già impartire la prima lezione dell'arte del rubare.

Dolorosa scomparsa di Aurelio Pross

All'alba di ieri si è spento Aurelio Pross. Aveva fatto della Patria l'ideale sublime della sua vita e malgrado già durante la guerra soffrisse di mal di cuore, era andato volontario a difendere la frontiera orientale d'Italia. Fondò con amici il Gruppo d'annunziano di Trieste e spesso si recò alle cerimonie del Vittoriale.

Visse accanto ai suoi bimbi, che amò di un tenero affetto, scegliendo i valori dello spirito in un mondo in cui sembra trionfare la materia.

Fu impiegato ai Cantieri fino al '43. Nel dopoguerra entrò al Credito Italiano e prestò la sua opera intelligente e dinamica per 22 anni. Pensionato forzatamente, per ragioni di salute, nel '69, si raccolse in famiglia a studiare le memorie di storia ed arte della sua Trieste, che egli sempre amò profondamente.

Il suo mal di cuore non gli diede però tregua ed ora lo ha strappato all'affetto dei suoi, alla stima di superiori, colleghi ed amici. Ai familiari, e in particolare alla vedova prof. Gabriella Pross Gabrielli, esprimiamo le nostre sincere condoglianze.

LE ORE DELLA CITTA'

Mascherini al C.d.S.

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa dedicati alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sala maggiore del Circolo avrà luogo un incontro con lo scultore Marcello Mascherini.

Défilé benefico

Nelle sale della Prefettura ha avuto luogo — con grandissimo successo — la sfilata dei modelli primavera-estate della boutique Lotti e della casa Curiel di Milano: nome prestigioso quest'ultimo, nel campo dell'alta moda.

«Repubblica dei Ragazzi»

Pausa distensiva dopo il periodo delle «elezioni» concluso lo scorso sabato. Oggi, dalle 16 alle 18: partita inaugurale del «campionato calcio lilliput» per la «Coppa di Primavera». Dalle 17 alle 19,15 emozioni e risate con «Allarmi! . . . Siam...». Chi sono gli «eroi» che fanno saltare l'Arco di Costantino e mettono in subbuglio la Capitale? Lo si saprà venendo puntuali nel «ridotto» della «Sala Istria», in sede.

Curry di gamberi

Il negozio *La Massaia Gastronomica* di Largo Santorio 5 (via Ginnastica), rende noto alla clientela che potrà deliziarsi con un altro tipico piatto indiano *il curry di gamberi* ed in più tutte le altre specialità.

Triestini a Venezia

A Venezia, alla Galleria Vidal, lunedì 15 marzo, alle ore 18.30 verrà inaugurata una mostra di tre incisori triestini: Annamaria Cappuccio, Giorgio Ferletti, Bruno Mandero, formatisi alla Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» di Trieste. La rassegna si concluderà il 28 marzo.

Circolo dei bambini

Presso il Centro Italiano Femminile di via Battisti 13 (tel. 750531) saranno come di consueto ospiti graditi del sabato, i bambini dai 4 ai 10 anni. Il mini circolo funzionerà dalle ore 15 alle 19.30.

Specchi per bagno

di tutte le forme e misure. Sempre nuovi modelli a prezzi di assoluta convenienza. *Brema*, via Mazzini 16, il negozio del «PASSO» «VEDO» e «COMPRO».

Per uomo e signora

Ora abbiamo due reparti con ingressi separati per meglio accontentare la nostra affezionata clientela. Fateci una visita, avremo piacere di illustrarVi le ultime novità *Market della parrucca*, via S. Lazzaro 17 Reparto uomo: interno IV piano, telefono 66749. Reparto per signora: negozio, telefono 31306. *Importante* - Fino al 31-3 sconto 10% sulle protesi maschili e per le signore omaggio di valigetta porta parrucca con testina su ogni acquisto in capelli naturali.

Mostra a Servola

Questa sera, alle 18.30, nella sala del Circolo culturale di Servola (via Soncini 112) si inaugura la mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico indetto dalla Pro Loco di Servola in collaborazione col Circolo Fotografico Triestino sul tema «Il Carnevale Triestino di Servola 1971». Seguirà, alle ore 19, la premiazione degli autori migliori. Alla fine della manifestazione avrà luogo in un noto locale di Servola una cena sociale del Circolo Fotografico Triestino. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 21 marzo con il seguente orario: tutti i giorni dalle 18.30 alle 22 e nei giorni festivi anche al mattino.

Riapre la «Pizzeria Cellini»

Oggi, sabato, riapre al pubblico la rinnovata *Pizzeria Cellini* di via Cellini n. 3. Tradizionale varietà di pizze, tavola calda e fredda e... in più il nuovo, modernissimo grill per il servizio di polli, porchetta ed agnello allo spiedo, anche per asporto.

Il Verde sapore

uno del più classici formaggi francesi da tavola è LE TARTARE. E' un formaggio veramente squisito aromatizzato con erbe profumate, che lo riempiono di un sapore straordinario, e perciò piace, piace, piace. Perché? E' IL VERDE SAPORE. In questi giorni è in offerta speciale alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, a SOLTANTO L. 200 AL PEZZO.

Lauree

Il signor Franco Astrologo si è laureato discutendo con il chiar.mo prof. Polani una tesi su «Sviluppi recenti delle camere a bolle nelle ricerche di fisica delle particelle elementari».

— Il giorno 3 marzo 1971 la signorina Loredana Bernobini si è brillantemente laureata con 110 su 110 in Lettere e Filosofia presso la Università di Trieste discutendo con il chiar.mo prof. Carlo Corbato una tesi di Letteratura Latina, intitolata «Personaggi minori dell' "Eneide"». Rallegramenti.

CMM-Cantuccio dei bambini

Oggi alle 17.30 avrà luogo il consueto trattenimento per bambini ai quali è riservata una gradita sorpresa.

CMM - Ballo per studenti

Domani 14 marzo, dalle 17 in poi, trattenimento danzante in Sede Sociale - Via Roma n. 15.

L' Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare, sarà riaperto dal 14 marzo p.v. Ristorante, bar, terrazze, salone per ricevimenti. Telef. 224241.

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci! Via S. Francesco 16.

Delibere per tributi nel settore edilizio

Il Comune rende noto che da ieri è depositata ed esposta a pubblica ispezione, per 20 giorni consecutivi, presso l'Albo Pretorio del Palazzo Municipale, via Malcaton n. 3 p.t., la deliberazione della Giunta Municipale n. 580/71 del 10.3.71 con allegati 2 elenchi, compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta di 63 rettificazioni eseguite d'ufficio per 63 dichiarazioni per l'imposizione ordinaria del tributo applicato ai contribuenti per casi di alienazioni ed utilizzazioni edificatorie verificatesi nell'anno 1969.

Domani nel Muggesano sospensione dell'energia

L'ENEL rende noto che domani, tempo permettendo, per lavori sulle linee ad alta tensione, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle 14 nelle zone di Rabuiese, Vignano e Plavia, compresi i posti di blocco.

Infortunio a un operaio, in un cantiere edile di via Rozzol. Ne è rimasto vittima Giuseppe Sicur, di 37 anni, abitante in via Rossetti 26, dipendente della «Impredil Edili» di via San Francesco. Il Sicur ha riportato delle ferite alla mano sinistra mentre stava segando una tavola.

INCENDI A CATENA IERI DA MUGGIA A TREBICIANO

Fiamme a Monte Grisa

Nessun danno al Tempio Mariano - La dura opera di spegnimento

(«Giornalfoto»)

I vigili del fuoco, coadiuvati da soldati dell'Esercito e da allievi guardie di P. S. sono stati impegnati tutto il pomeriggio fino a sera inoltrata, per domare le fiamme a Monte Grisa

La città circondata dagli incendi di bosco e di sterpaglia. E' accaduto ieri, quando tutte le forze dei vigili del fuoco, oltre a reparti militari, allievi guardie di P.S. e guardie forestali, sono state mobilitate per circoscrivere le fiamme che hanno distrutto centinaia di pini. Oltre alle squadre della caserma centrale sono stati impiegati gli uomini dei vari distaccamenti, da Villa Opicina a Muggia, al Porto Vecchio.

I due più gravi incendi boschivi si sono verificati nella zona di Monte Grisa e Monte Spaccato dove i danni, complessivamente, superano i tre milioni di lire. Un altro vistoso incendio di sterpaglia è avvenuto a Barcola, nella zona della Marinella, e altri minori a Trebiciano, Muggia, Chiampore e Santa Barbara.

Per quanto riguarda l'incendio di Monte Grisa il primo allarme è stato dato dalle guardie forestali verso mezzogiorno. Le fiamme hanno interessato l'area vastissima che dalla statale «202» sale fino al Tempio Mariano. Il sacro edificio non ha riportato alcun danno. Il fuoco ha però ingoiato 25 mila metri quadrati di pascolo di proprietà comunale, 10 mila metri quadrati di bosco pure comunale, e oltre tremila metri quadrati di pineta. I danni sono stati calcolati in un milione e mezzo di lire. Il calcolo è approssimativo e forse inferiore alla realtà. I vigili, coadiuvati da reparti militari e da allievi guardie di P.S., sono rimasti impegnati per sette ore. Solo a sera, infatti, gli uomini sono potuti rientrare alla caserma centrale e ai vari distaccamenti.

Della stessa entità anche l'incendio sviluppatosi al di sopra della cava Faccanoni. Pure in questa zona gli uomini sono rimasti impegnati per almeno sette ore. Qui le fiamme si sono propagate su un'area di 120 mila metri quadrati investendo pini di grosso, medio e piccolo fusto. L'incendio è stato affrontato dalle pendici e dalla sommità del monte Spaccato, e proprio nel momento in cui una squadra accorreva in rinforzo per aggirarlo è stato notato un altro incendio nella zona di Trebiciano (30 mila metri quadrati).

Dal momento che molti uomini erano impegnati a Monte Grisa, sono stati fatti intervenire sul posto gli uomini del distaccamento di Porto Vecchio, coadiuvati anche qui da reparti militari, di polizia e di guardie forestali. I danni anche qui assommano a un milione e mezzo di lire.

Unione ciechi. Oggi alle ore 17 presso il Circolo ricreativo culturale «C. Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi in via Battisti 2, avrà luogo un incontro sul tema: «30 anni di recente vita italiana».

ALLE 18 AL POLITEAMA

Ironia di Gorlier sugli «arrabbiati»

Piemontese, 45 anni, docente nell'Università di Torino, Claudio Gorlier, che parlerà questo pomeriggio con inizio alle 18 al Politeama Rossetti, è uno dei più autorevoli studiosi italiani di letteratura inglese e americana. Nel corso dei suoi lunghi soggiorni negli Stati Uniti, dove ha condotto ricerche e insegnato negli Atenei di California, dell'Indiana e alla Vanderbilt University, Gorlier ha acquisito una profonda conoscenza della cultura d'Oltreoceano che si rispecchia nelle sue opere «Storia dei negri d'America», «Universo domestico» e «Gli umoristi della frontiera».

Il protagonista dell'odierno incontro con il pubblico dei «Sabati letterari» parlerà degli "arrabbiati", un tema di particolare interesse per i frequentatori del Teatro di prosa che, come è noto, patrocina a Trieste queste manifestazioni promosse dall'Associazione culturale italiana. Infatti gli agganci tra il mondo dello spettacolo e i cosiddetti "arrabbiati" sono numerosissimi: basti pensare che il loro capostipite è il commediografo Jhon Osborne.

Claudio Gorlier ha voluto dare alla sua conferenza di oggi un titolo significativamente interrogativo: «Gli arrabbiati invecchiano?». La domanda non priva di risvolti ironici viene posta al pubblico che, come in occasione dei precedenti incontri letterari, è invitato a partecipare a un dibattito con l'oratore. La discussione che si prospetta quanto mai vivace, sarà diretta da un giovane uomo di teatro, Furio Bordon.

RELAZIONE DEL PROF. VOLLI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY CLUB

Dal concetto del pericolo nacque il diritto marittimo

L'origine storica delle sue leggi risale al tempo di Roma antica

Nel corso della riunione rotariana dell'altro giorno è stato presentato il nuovo socio prof. Dulci che è così entrato a far parte del sodalizio. Successivamente ha preso la parola il prof. avv. Enzio Volli, che ha parlato sui pericoli del mare e l'origine storica del moderno diritto marittimo.

L'oratore ha brevemente illustrato agli intervenuti l'origine delle leggi marittime nell'antichità, permeate, a differenza delle altre, dal concetto del pericolo, che ha dato origine sin nell'epoca romana all'avaria comune con la lex Rodia de actu. Questo concetto di pericolo si è manifestato ancor più evidente nelle leggi del Medioevo quali le stesure di Trani e di Curzola dell'undicesimo secolo, raccolte poi per quanto riguarda il Mediterraneo nel Consolato del Mare, una serie di sentenze del tribunale marittimo di Barcellona, e per i mari del Nord nelle Regole Doleron e di Wihsby.

La legislazione trova poi unitarietà nella «Ordinance de la Marine» del 1681 dell'epoca di Colbert, i cui concetti poi sono passati attraverso il codice napoleonico nella legislazione italiana e continentale. Il prof. Volli ha rilevato quindi che a seguito della presenza dei pericoli sul mare, la disciplina della responsabilità del vettore marittimo è sostanzialmente diversa da quella del vettore terrestre, per cui i danni da causa ignota ricadono nel trasporto marittimo sulla merce e non sulla nave, e come questo concetto sia rimasto, a seguito della lunga tradizione storica, inalterato anche nella legislazione internazionale formatasi tra il 1900 e il 1930 e passato in tutti i codici.

L'oratore ha poi rilevato che se questi concetti potevano essere giustificati in un'epoca in cui la tecnologia rendeva quanto mai aleatoria l'avventura marittima, non sempre trovano riscontro nell'epoca moderna, nella quale anche la tecnica nautica ha fatto enormi progressi. In particolare la disciplina richiede una revisione per adeguarla a quella terrestre — secondo cui il vettore è esonerato solo per i fatti di forza maggiore — in esito al trasporto dei containers da fabbrica a fabbrica, essendo impossibile o quasi stabilire se i danni si sono verificati durante il trasporto terrestre o quello marittimo. Una revisione della situazione normativa si impone, secondo l'oratore, per poter procedere alla semplificazione e unificazione nei trasporti internazionali.

La conferenza è stata seguita dai presenti con grande attenzione e valutata con vibranti applausi.

Tre conferenze per i cacciatori

Il Club cacciatori triestini organizza, nel quadro delle proprie attività sportivo-venatorie, tre conferenze didattiche dedicate alla balistica venatoria. Tali serate della durata di circa due ore si svolgeranno: la prima il giorno 16 marzo alle ore 20.30 presso la sede sociale di via Valdirivo 13, le altre due i martedì successivi, e precisamente il 23 e 30 marzo. Oltre ai soci del C.C.T. potranno assistere tutti i cacciatori che abbiano interesse per la materia trattata. Il corso sarà presentato e svolto dal dott. Giuliano Quintilli Leoni. Iscrizioni presso il C.C.T. martedì 16, dopo le ore 20.

Concorso per maestro della Banda Carabinieri

Con decreto ministeriale 28 novembre 1970, pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» del 12 febbraio 1971, il Ministero della difesa ha bandito un concorso al posto di maestro direttore della banda dell'Arma dei carabinieri. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che non abbiano superato il trentacinquesimo anno di età alla data del 31 dicembre 1971, e non siano di statura inferiore a un metro e 65 centimetri.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 13 aprile.

CONFRONTO DI IDEE SUI PROBLEMI DELLA RIFORMA

Regione e sindacati sui trasporti pubblici

Un incontro dell'assessore Varisco con le segreterie regionali delle tre confederazioni - I provvedimenti per i «pendolari»

I problemi strettamente connessi alla riforma del trasporto pubblico sono stati ampiamente esaminati e discussi nel corso di un incontro che l'assessore della Regione Varisco ha avuto con le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL. In rappresentanza delle tre organizzazioni sindacali hanno partecipato alla riunione Calabria, Vignola, Venir, Molinari, Sangalli, Zuliani, Padovan, Bravo, Lodolo, Favento e Carciola.

Nell'introdurre il tema l'assessore Varisco ha rilevato come la riforma del trasporto pubblico costituisce oramai una esigenza primaria e indifferibile, in quanto una moderna organizzazione sociale non è in grado di funzionare bene senza un efficiente sistema di trasporto. Secondo Varisco, tale riforma deve partire dalla revisione del quadro istituzionale mediante l'unificazione di tutte le competenze attinenti ai trasporti in due soli livelli — quello statale e quello regionale — e nell'istituzione di un permanente collegamento fra questi due poteri. A proposito egli ha posto l'accento sulle lacune della legislazione e dell'ordinamento attuali, esprimendo l'auspicio che per tale riforma non si lasci passare l'occasione della attuazione dell'ordinamento regionale ordinario. Varisco ha poi ricordato come l'Assessorato regionale dei trasporti nonostante le remore legislative e amministrative abbia cercato di svolgere un'azione efficace, soprattutto nel settore dei rapporti di lavoro, nel quale, lo scorso anno, si sono registrate le maggiori tensioni. Pure l'assetto strutturale, la Regione ha esercitato i propri poteri in materia di concessioni in maniera di evitare ogni dispersione e ogni inutile concorrenza.

«In attesa di un'azione coordinata sul piano legislativo e amministrativo con lo Stato e con le altre Regioni italiane contermini, possono essere intanto affrontati — ha precisato Varisco — taluni problemi essenziali; un riassetto strutturale dei servizi, con la ricognizione dei "bacini di traffico" e la unificazione della gestione su base comprensoriale: l'istituzione di un regime economico-giuridico particolare per i trasporti sociali e in modo specifico per i "pendolari"; riunificazione dei trasporti urbani e metropolitani, mediante l'istituzionalizzazione dei finanziamenti occorrenti per il mantenimento dei prezzi sociali, onde evitare i pesantissimi oneri finanziari cui oggi soggiacciono le imprese pubbliche di trasporto a causa dei mutui assunti a copertura dei deficit annuali». Concludendo l'intervento, l'assessore Varisco non ha mancato di mettere in evidenza i limiti economici che, nelle attuali condizioni, si frappongono a una riforma della gestione dei servizi. Ha tuttavia assicurato che l'Amministrazione regionale intende esercitare i propri poteri d'intervento e di controllo al fine di garantire in ogni caso al trasporto pubblico i requisiti di pubblico servizio.

Dal canto loro i rappresentanti sindacali hanno illustrato un documento comune delle tre segreterie regionali nel quale si sottolinea la necessità di risolvere il problema del pubblico trasporto su strada; secondo la opinione delle tre confederazioni sindacali, l'avvio di una nuova politica dei trasporti avrebbe subito, in questi mesi, una stasi nell'attività regionale. Le organizzazioni ritengono opportuno, nell'ambito delle linee generali di riforma già indicate, che la Giunta regionale inizi quanto prima una sistematica attività di progettazione dei primi elementi fondamentali della nuova politica e all'uopo hanno riproposto la precisa individuazione dei «bacini di traffico» e della dimensione territoriale delle future aziende comprensoriali, nonché il potenziamento e l'estensione territoriale più vasta e funzionale delle aziende pubbliche, le quali dovrebbero costituire i nuclei primari delle aziende comprensoriali e al futuro sistema regionale dei trasporti.

Richiamandosi alle indicazioni presentate a suo tempo dalla Giunta regionale, la CGIL, la CISL e la UIL ritengono che per una corretta individuazione degli interventi necessari e per la loro realizzazione, la politica dei trasporti debba essere considerata in modo unitario, nelle sue diverse componenti (ferrovie, strade, aeroporti, porti, vie d'acqua, nonché passeggeri e merci). Quale obiettivo finale di tale nuova politica, le tre organizzazioni sindacali hanno riproposto la costituzione di un ente regionale dei trasporti con il precipuo compito di assicurare un efficace organico intervento di coordinamento e di propulsione nel vasto campo della politica dei trasporti e dei traffici.

L'incontro ha avuto naturalmente un carattere interlocutorio e alla fine della riunione è stato convenuto che un nuovo incontro per l'esame dei problemi specifici avvenga verso la fine di questo mese.

A Sappada con i P.T. Il Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste, considerati i successi ottenuti dalle gite precedenti, ha organizzato anche per domani, domenica una gita sciatoria a Sappada. Partenza alle ore 6, rientro alle ore 20.30. Prenotazioni presso la segreteria del Dopolavoro, tel. 38792.

L'Australia in una stanza

(«Giornalfoto»)

Il radioamatore concittadino Carlo Galessi (Il BCB) ha ricevuto in questi giorni il «Cook Bicentenary Award» rilasciato dal «Wireless Institute of Australia» per celebrare il bicentenario della scoperta della Costa orientale della Australia dal Capitano James Cook a bordo della nave «Endeavour» nel 1770. Per ottenere questo diploma è necessario dimostrare di avere avuto comunicazioni radio bilaterali, durante l'anno 1970, con 50 stazioni di radioamatori residenti nei territori australiani.

Tra i molti riconoscimenti nazionali ed internazionali il signor Galessi tiene pure il «DUF» (Diplome d'excellence de l'Union Francaise) per collegamenti bilaterali con radioamatori francesi residenti nei 6 continenti; così pure il «WAS» (Worked all States) per aver collegato stazioni di radioamatore in tutte le 50 repubbliche degli Stati Uniti d'America.

E' FINITA MALE LA GITA IN MACCHINA (RUBATA) DI DUE UDINESI

RADDOPPIATA IN CORTE D'APPELLO LA PENA DETENTIVA A UN GIOVANE

Più fortunato il suo amico, che è stato assolto dall'imputazione di furto

Una gita notturna in macchina con meta le aule di giustizia quella fatta da due giovani udinesi, Duilio Pertoldi di 32 anni e Gianfranco Pagani di 22 anni, le cui vicende vengono rivalutate ora dalla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca Riatel.

E' presente, in stato di detenzione, soltanto il primo: Pagani, pare sia occupato come barman a Saint Moritz.

La loro evasione dalla routine di tutti i giorni risale al 6 ottobre dello scorso anno, quando il Pertoldi si impadronì, a Udine, di una «600», e assieme al Pagani decise di fare una corsa a Trieste. Sulla costiera furono fermati da una pattuglia di carabinieri che chiesero loro i documenti personali e quelli della macchina. Il Pertoldi dichiarò di essere Duilio Domenighini, e l'amico, come spiega il consigliere relatore dott. Locuoco, avrebbe confermato le sue parole. Al Pertoldi (ch'era, tra l'altro, alticcio) fu fatto firmare il verbale di contravvenzione che egli sottoscrisse con il nome di Duilio Maritan.

Furono ovviamente scortati in caserma dove dopo qualche ora il Pertoldi si decise a tirar fuori la carta d'identità e ammise di essersi impadronito della «600» per non consumare la benzina della propria «Opel», con le cui chiavi, previa limatura, aveva aperto l'utilitaria. Durante la deposizione, il giovanotto si lasciò andare a commenti non proprio lusinghieri sui militari: li pronunciò in friulano, ma per sua sfortuna un carabiniere che era di quelle parti, lo capì perfettamente. Conclusione: entrambi, furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato, e concorso in false indicazioni sulla propria identità, il Pertoldi, inoltre, per oltraggio, guida in stato d'ebbrezza e guida senza patente.

Il 6 novembre successivo, il Tribunale di Udine condannò il Pertoldi a un anno, due mesi e 25 giorni di reclusione, 140 mila lire di multa, due mesi e 5 giorni d'arresto e 10 mila lire di ammenda, il Pagani a due mesi e 10 giorni di reclusione, e il Collegio gli revocò un precedente beneficio, inerente a dieci mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa. Ricorsero, ed anche il P.M. impugnò la sentenza contro il solo Pertoldi.

Alla Corte, quest'ultimo dichiara: «Avevo bevuto quella sera e a me sembrava impossibile di avere rubato la «600». Il P.G. sostiene la fondatezza del ricorso del suo ufficio, in quanto i primi giudici esclusero erroneamente un'aggravante ed errarono anche nell'applicazione della recidiva. In difesa del Pertoldi parla l'avv. Girometta e di Pagani l'avv. Niseteo.

In accoglimento all'appello dell'Accusa, la Corte aumenta la pena inflitta dai primi giudici al Pertoldi, determinandola in due anni e 8 mesi e 5 giorni di reclusione e 180 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e 15 mila lire d'ammenda, riduce la condanna al Pagani per il concorso in falso a 100 mila lire di multa, e lo assolve dall'imputazione di furto per non avere commesso il fatto, mentre conferma del resto l'impugnata sentenza.

Supplenze nelle scuole dell'ONAIRC

Il Sindacato provinciale scuola elementare SINASCEL-CISL di Trieste comunica che, a seguito di un suo intervento, il Consiglio centrale dell'ONAIRC ha deciso di modificare l'ordinanza per il conferimento degli incarichi e delle supplenze per l'insegnamento nelle scuole materne dell'Opera per il triennio 1971-74, nel senso che per ciascuna delle province di Trieste, Gorizia ed Udine sarà compilata per il prossimo anno scolastico una distinta graduatoria.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della mamma, nel XV anniversario (12/3), dai figli Alberto e Aliprando Foradori 2000 pro Centro tumori, 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 1000 pro Associazione artiglieri in congedo, 1000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giorgio Cuzzi, nel giorno del suo compleanno, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ada Hassech, nel VII anniversario, dalla figlia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Gigetta Ceccada nell'anniversario (13/3), dalla cugina Antonia Vitiello 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Sergio Maria Mollar, nel XXXV anniversario, dalla mamma e zia Mara 3000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Guido Masutti, nel III anniversario (16/3), dalla nonna, zia Libia e signora Carmen 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Stefania Raunicher, nel I anniversario, da Laura 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Daniele Pisani, per il compleanno, dalla moglie e figlio 2000, dal cognato Bruno Tommasini 1000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Tagliapietra in Miani, nel I anniversario, dal marito Giovanni 3000 pro Circolo buiese «Donato Ragosa», 2000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ines Zephirio, nell'VIII anniversario, dalla sorella Maria e marito Valentino Morassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Carmela, Bruna e Argentina 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albino Franetich, nel II anniversario, dalle sorelle e nipoti 10.000 pro Ospedale maggiore (cardiologica).

In memoria di Italo Lepre da Silvio Rutteri 1500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

Da un gruppo di amici 20.000 pro Movimento sociale italiano.

In memoria di Paola Steindler ved. Fragiacomo da Anna e Mario Pasutto 5000 pro Istituto dei poveri; da Alfonso Scomina 5000, da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Maria e ing. Carlo Trocca 3000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria de Farolfi, Mariella e Nico Davanzo 5000, dalle signore Griss Rossi ed Esappi Covelli 4000, da Lucio e Anka Steindler 5000, da Anita Ceccato e famiglia 3000, da Gippi Lusuardi 5000, da Maria Seu 5000, da Lena Robba e figli 10.000, da Mariella e Michele Fredella 5000 pro Centro tumori; da Alda e Giuseppe Vidi 5000 pro Lega italiana tumori (Comitato signore); da Elda e Renato Micheletti 3000 pro CRI (Sez. Trieste), 3000 pro Lotta contro i tumori; dalla famiglia Carlo Comelli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Antonio Taumaturgo); da Emi e Sergio Pirnetti 5000, dalla cugina Iolanda Micheletti 10.000, da D. Anzolo 10.000 pro A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Maria Pia Bellizzi e Luciano Delmestri 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Erminia Novacco da Gemma e Iris Felluga 2000, da Nerina e Italo Felluga 2000, dagli zii Eugenia ed Erminio Pasqualini 5000, da Lidia de Curtis 1000 pro Centro tumori; da Lucia Manzutto 2000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Maria Vertovez in Iug da Italia Rocco 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. prof. Guido Arich da Maria Elena Depetroni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Elena, Luciana, Giovanni Marcolini 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giannina Mizzan da Berta ed Ettore Mizzan 5000, da Marula Vicos 3000 pro Lega nazionale; da Ada ved. Fillini 5000, da Ondina e Bruno Napp 10.000, da Marisa e Piero Napp 5000, da Lina e Giorgio Amodeo 5000, da Pina e Attilio Hilty 3000, dal fratello dott. Fiorenzo Martinelli e consorte Ellen 20.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Niederkorn 5000, da Valeria e Mario Mocher 5000, da Carla e Bruno Fillini 5000 pro Istituto per l'infanzia; dalla famiglia Annieri 50.000 pro Unione filantropica triestina «La Previdenza», 50.000 pro chiesa del Rosario; dal dott. Franco Pirnetti 5000 pro Banca del sangue; da Gina Sponza 5000 pro Centro tumori; da Mario Baxa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Laura e Marcello Ravalico 5000, da Lidia e Carlo Cresi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Carmela e Arturo Venier 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Enrica Mandel 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Laura Carlo Alberto Lang 10.000 pro Rotary Club (Fondo «Prof. Lapenna»); da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo «Cap. Giovanni Banelli»; da Anita e Guido Bucci 10.000, da Bianca Scarperi 10.000, da Vittoria Codogno 3000 pro chiesa B.V. del Rosario.

In memoria di Rodolfo Giuli Besso da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria dell'avv. prof. Enrico Guicciardi dall'avv. Giovanni Galletto 20.000 pro Comitato unità della famiglia (campagna referendum divorzio).

In memoria di Anna Ferluga da Federica Gelsi 3000 pro CRI.

In memoria di Lucia Gruden dai condomini del n. 5 di via Carli 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nicolò Giacomelli da Aldo e Nora Panizzoli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria della dott. Luigina Contin dalla zia Nerina de Brunizzi 5000 pro «Salus Infirmorum»; dai cugini Marisa e ing. Raimondo Morpurgo 5000 pro «Domus Lucis»; da Nicola e Bruna Annoscia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Livio e Herta Corsi 5000, da Liliana e Lelio Nacmias 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Steindler Fragiacomo dalla famiglia Matejka 5000 pro Centro tumori; da Felice Gutmann 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lucia Scarabelli ved. Gruden dai fratelli Bauer 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Iug da Francesco Ughi 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Nina Mizzan dalla famiglia Forziati 10.000 pro Casa della giovane «A. Barelli», 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Vittorio Renner, nel II anniversario, da N. N. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia Pezzicar dal direttore, insegnanti e personale della Scuola «F. Dardi» 14.600 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Nina Corubul ved. Mizzan da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Parrocchia B.V. del Soccorso.

In memoria della mamma da Alba e Alberta 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Leghissa ved. Caputo dalla famiglia Tempestini - Malabotta 15.000, da Davide Maiola 15.000, dal dott. Alessio Gracco 10.000, da R. Fontanot, Paolini, I. Fontanot 15.000, da Ermes Maiola 5000, da Egidio De Micheli 10.000, da Luigia Gulli 10.000, da I. e L. Maiola 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Gina ved. Selva dalla figlia Luciana 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Godenigo da Velleda Crean 3000 pro Centro volontari della sofferenza.

In memoria di Alcide Corsi dalla famiglia Russi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Clenovar ved. Giusto dalla figlia e nipoti 2000 pro Centro tumori, 1000 pro Ass. spastici.

In memoria di Giuseppe Kornfeind da Egone e Nedda Orazi 5000 pro Istituto statale d'arte (Premio «Neera Schubert»).

In memoria di Paola Del Piccolo dai colleghi estimatori del genero Bruno 11.500 pro Ass. spastici.

In memoria dei genitori e del fratello Ugo Benussi dalla sorella Ida 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigina Perco - Contin da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega nazionale.

SI È RIUNITA L'ASSEMBLEA DELLA F.I.P.E.

Le quattro istanze dei pubblici esercenti

Il nuovo direttivo triestino della categoria

Nella sede di piazza Silvio Benco 4 si è svolta l'assemblea generale dei delegati della locale Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE), che ha proceduto alle operazioni elettorali per il rinnovo dei quadri dirigenti. Alla carica di presidente dell'Associazione di categoria è risultato eletto il sig. Sante Peterlini. Il consiglio direttivo risulta così composto: signori Francesco De Ruvo e Giovanni Voltolina, vicepresidenti; Eraldo Arnoldo, Libero Giachin, Enrico Maraspin, prof. Claudio Millieri, Raimondo Paoli, Francesco Prodan, Angelo Toffolo e cav. Camillo Zambon, consiglieri. Il collegio dei sindaci comprende i signori Antonio Bellini, Guido Braico, Mario Cicutto, Stanislao Rustia e Carlo Vatta.

Al presidente uscente, cav. uff. Giovanni Bracci, l'assemblea ha tributato commosse attestazioni in riconoscenza dell'appassionata e meritoria opera svolta al servizio della categoria nel corso di oltre diciotto anni d'ininterrotta guida dell'Associazione, procedendo alla sua nomina a presidente onorario. Al termine della riunione il segretario della Associazione, Sergio Gaspàri, ha svolto una breve relazione sugli sviluppi dell'agitazione dei titolari di pubblici esercizi, indicando i quattro punti su cui si imperniano le rivendicazioni della categoria.

Tali richieste possono così venire riassunte: 1) riduzione dell'aliquota dell'IVA (Imposta valore aggiunto) dal 12 al 6 per cento, come già disposto per le aziende alberghiere e per la cessione dei beni alimentari, nonché la soppressione di una serie di tributi minori che il progetto governativo di riforma tributaria prevede invece mantenuta con grave onere e danno per le aziende di pubblico esercizio e con assai modesto gettito per lo Stato; 2) accelerazione dell'iter parlamentare della proposta di legge concernente il riposo settimanale obbligatorio a turno, onde sia consentito anche agli esercenti di poter fruire di tale diritto costituzionale; 3) revisione della legge sull'avviamento commerciale ed approvazione di una legge organica di disciplina delle locazioni che sottragga la categoria alla continua minaccia di esose richieste di revisione dei canoni di affitto, prive di ogni giustificazione giuridica, economica e sociale; 4) approvazione di una legge atta a disciplinare l'attività dei pubblici esercizi onde far cessare le condizioni di caos in cui il settore attualmente si trova.

Maria Punzo quinta al Premio nazionale della grafica

La giuria del Premio nazionale della Grafica Genova-S. Margherita Ligure, composta da Idamaria Balestrieri, Edoardo Alfieri, Vincenzo Gubitosi, Cesare Lanza e Luciano R. Fabbri, ha assegnato il primo premio San Michele d'oro 1971 al giovane Cesare Scarabelli di S. Lazzaro (Bologna). Il quinto premio è stato attribuito a Maria Punzo di Trieste per l'ineccepibile tecnica e la dinamicità dei cavalli che compaiono nelle sue incisive figurazioni.

Congresso dell'ANPI

Oggi, con inizio alle ore 15.30, nella sala Giuseppe Di Vittorio» della CGIL, in via Pondares 8, si terrà il congresso provinciale dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia). Il congresso, che si tiene in preparazione dell'assise nazionale dell'Associazione, è chiamato a discutere il seguente tema: «Con la Resistenza e la Costituzione si rinnovi l'impegno civile e ideale di tutte le forze vive dell'antifascismo per portare avanti le conquiste politiche e sociali e per trasformare profondamente la società nella piena indipendenza e nella pace in Europa e nel mondo».

MOSTRE D'ARTE

Roberto Hlavaty al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 18.30, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la vernice di una mostra personale di Roberto Hlavaty. Nato a Trieste nel 1897, Hlavaty pur esercitando la professione di medico, in oltre 35 anni di intensa attività artistica ha tenuto numerose esposizioni sia in Italia che all'estero riscuotendo ovunque vivo interesse; sue mostre personali sono state organizzate a Torino, Praga, Belgrado, Zagabria, Trieste, Haag, ecc. La rassegna, che comprende 20 acquarelli di recente esecuzione, potrà essere visitata ogni giorno, anche festivo, fino a sabato 3 aprile.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

Tempo previsto: su tutte le regioni, iniziali condizioni di tempo buono con residua nuvolosità sulle regioni del versante adriatico. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle isole e sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: in aumento sulle isole e sulle regioni del versante tirrenico, stazionaria altrove.

Venti: in prevalenza intorno Est da deboli a moderati.

Mari: Adriatico e Jonio mossi; restanti mari poco mossi.

Bolzano 1, 14; Verona —1, 12; Trieste 4, 11; Venezia 0, 10; Milano 0, 15; Torino —2, 17; Genova 5, 15; Bologna 1, 14; Firenze —3, 16, Pisa —2, 15; Ancona 5, 8; Perugia 2, 10; Pescara 2, 10; L'Aquila —1, 10; Roma Nord 0, 17; Roma Fiumicino 2, 14; Campobasso 1, 5; Bari 5, 11; Napoli 3, 14; Potenza —2, 4; S. Maria di Leuca 6, 12; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 6, 14; Messina 10, 14; Palermo 8, 13; Catania 1, n.p.; Alghero 5, 16; Cagliari 3, 15.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Organizza per S. Giuseppe (19, 20 e 21 marzo) un soggiorno sciatorio a Bressanone-Plose. Partenza venerdì 19/3 alle ore 6 da piazza Oberdan. Programma, informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 14 marzo gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 14 marzo gita sciatoria a Campolongo. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

LE FARSE DI BERTOLT BRECHT AL POLITEAMA ROSSETTI

Risata nel ghigno malefico della ritorsione caricaturale



Dopo la saporosa messinscesa della «Clizia», la stessa Compagnia del Gruppo diretta da Roberto Guicciardini, ha presentato iersera al Politeama Rossetti due farse quasi sconosciute, «Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi», di Bertold Brecht: d'un Brecht poco più che ventenne (entrambi i lavori risalgono al 1919) e rorido, per così dire, dei veleni satirici che, nonostante il suo rapido distacco dal movimento, erano ancora veleni da ıarmacia espressionista. Vien da riflettere che Dürrenmatt avesse qualche ragione dalla sua parte allorché, paragonando Brecht a Schiller — orrore, proprio a Schiller, la bestia nera del «mostro sacro» di Augusta! — oltre a collocarlo nell'empiro canonizzato dei «classici», gli rovesciava in idealismo il materialismo e realismo ideologico da lui asserito con tanto vigore e fermezza. Naturalmente si trattava d'un giudizio (condiviso, del resto, da Max Frisch — altro svizzero dinamitardo — e da Adorno) troppo spicciativo e riduttivo, ma esatto almeno a metà. Perché è pur vero il fatto, ambiguo e contraddittorio, come era nella natura del drammaturgo tedesco, che anche queste sue due farse, e in special modo «Lux in tenebris», poggiano, e fanno agire lo scatto comico, su una contrapposizione del genere.

Che cosa tende a dimostrare «Lux in tenebris», parabola d'un falso moralista che mentre predica la buona morale borghese cerca di fare i propri interessi alle spalle d'una «maîtresse» di bordello? Vuole dimostrare che in un'organizzazione sociale (oggi diremmo «sistema») basata sul profitto la predicazione della virtù non può fare a meno della presenza del vizio; che ha bisogno, in altre parole, dell'idealismo non solo come paravento ideologico ma anche come stimolo al massimo sfruttamento. Qualcosa di simile l'aveva ben capito ed espresso, vent'anni prima, anche quel gran vecchio scorticatore d'ogni tabù e ipocrisia ch'era G. Bernard Shaw, affidando codeste verità alla bocca schietta della signora Warren. Sennonché, a parte gli esiti comici o farseschi che situazioni del genere comportano, l'«idealismo», vero o supposto di Brecht, è comunque di tipo diverso, è un idealismo da maschera, che deriva — come osservava ancora di recente Cesare Cases — dal carattere antinomico del mondo brechtiano, da quel suo prospettare un'alterità di soluzioni: «E' così, ma potrebbe essere altrimenti»; tra i due ordini, l'essere e il dover essere, non c'è continuità possibile: «Sono contrario alla pretesa di mettere ordine nel porcile». E qui il discorso ci porterebbe troppo lontani dall'occasione contingente che l'ha suscitato. Passiamo oltre.

Altrettanto, e forse di più, «cattiva» l'altra farsa, «Nozze piccolo borghesi», in cui la comicità livida (da farsa nera) d'una festa nuziale tra gentuccia, si disfrena con un estro liberissimo e implacabile.

Intorno alla tavola, dove amici e parenti degli sposi consumano la cerimonia del pranzo di nozze, comincia a soffiare un vento impetuoso, e tutto, pian piano, si scoperchia — debolezze, istinti di classe, ipocrisie, volgarità, brame inconfessabili — trascinando nel proprio sfasciame la falsa rispettabilità di quel microcosmo sociale da burla e, letteralmente, perfino l'ambiente fisico (il letto degli sposi, i mobili, le suppellettili), in cui si specchia quella rispettabilità attraverso i suoi simboli e feticci convenzionali. E' una sarabanda che fa volare in aria gli stracci esilaranti del camuffamento, una risata che rompe nel ghigno malefico ed empio della ritorsione caricaturale.

Come già nella «Clizia», Roberto Guicciardini ha condotto pure qui un ottimo lavoro di regia e di analisi critica dei due testi, esemplando in maniera convincente la matrice espressionista cui appartengono ancora le farse brechtiane. Questi personaggi, ad esempio, che il regista fa muovere a guisa, si direbbe, di burattini clowneschi o di pierrots bistrati intenti a ritualizzare, come in un'allegorica e ridevole fine del mondo recitata al circo, l'invereconda grettezza d'una condizione umana prima ancora che sociale, si richiamano infatti a taluni moduli stilistici e figurativi dello espressionismo; e così i costumi, ideati in una con le scene, da Lorenzo Ghiglia, ch'essi vestono, e il riferimento al «cabaret» degli anni Venti (specie nel «Lux in tenebris»), a cui Sergio Liberovici presta le sue musiche deliberatamente orecchiate da certi motivi di Kurt Weill. Quanto agli attori, essi assecondano con lodevole adesione i criteri del Guicciardini e confermano le loro migliori attitudini, già convenientemente illustrate nella «Clizia». Converrà ricordare la brava e incisiva Paila Pavese, Egisto Marcucci, sempre più sicuro del fatto suo, l'efficace Mario Mariani, Italo Dell'Orto, Gianni De Lellis, Marcello Bartoli, Dorotea Aslanidis, Fiorenzo Brogi, Laura Mannucchi, compartecipi tutti della riuscita d'uno spettacolo che il pubblico ha salutato con viva cordialità.

G. B.

PRIME VISIONI

Il conformista

Nella monografia moraviana curata da Oreste del Buono per Feltrinelli e Gallimard (1962) «Il conformista» (1951) veniva definito senza mezzi termini «il peggior romanzo scritto da Moravia» e «dal punto di vista estetico l'insuccesso peggiore per lo scrittore», quello, tra l'altro, che faceva scoccare la scintilla per la «condanna all'indice delle sue opere da parte del Sant'Uffizio».

Incurante di queste premesse, e quindi coraggioso, Bernardo Bertolucci che sta specializzandosi nel portare al cinema frammenti di un determinato periodo storico italiano (vedasi «La tela di ragno»), non ha esitato ad affondare il suo bisturi in un'operazione culturale molto delicata e di rischiosa riuscita. Il paravento del fascismo scelto dal protagonista a copertura di una presunta colpa di omicida, copre una fascia troppo larga e improbabile, tanto più che il supposto delitto è compiuto involontariamente da un ragazzino. Quindi tutta la vita impostata a mimetizzarsi, ad andare nel senso della corrente, ad accettarne anche le proposte più infamanti, come sorta di subdolo ricatto, qual è in realtà l'eliminazione di un noto antifascista all'estero. Che poi al viluppo politico si attorcigli quello del sesso, con la giovane moglie «nature» e la fiammata per la compagna del clandestino, di tendenze devianti, è soltanto preciso repertorio moraviano, complesso e torbido gioco di specchi dove non sempre i riflessi riescono a determinare gli esatti angoli d'impatto moralistico.

Tuttavia con una variante nel finale (in Moravia il protagonista muore sotto mitragliamento — siamo nel '43) Bertolucci ha fatto del «Conformista» un film personale, dimostrando ancora una volta mano felice nelle rievocazioni di un clima attraverso un elegante processo di distillazione teso tra angoscia kafkiana e tragica mascherata. Ci sono indubbiamente nel giovane regista echi di Fellini, di Visconti e molto di Petri, sia come intuizioni che come mestiere, e c'è — occorre dirlo — la fedeltà psicosessuale a Moravia: così che si passa dalle prelibatezze di paesaggio e di dettagli allo scontro sanguigno e decadente dei personaggi, occasione eccellente, questa, per gli interpreti, tra i quali più che il bravo Trintignant e la interessante Dominique Sanda («Il giardino dei Finzi Contini») balza a tutto tondo una inaspettata Stefania Sandrelli, disponibile di accenti su vasta scala per la figura — quella della moglie piccolo borghese — più vera e credibile di tutto il romanzo. Una lietissima sorpresa.

ma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutti gli occhi su «Teatro 10»

«Teatro 10» - Attori famosi, cantanti, canzoni, fantasisti, ballerini, comici questi sono gli ingredienti di «Teatro 10» lo spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo con i testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re. Per questa prima puntata il cartellone prevede personaggi di vaste popolarità: l'attrice Claudia Cardinale, Adriano Celentano reduce insieme con il coro degli alpini da Sanremo, Ray Conniff, arrangiatore di tanti motivi di successo, la rivelazione di «Speciale per noi» Minnie Minoprio, ballerina e cantante, il prestigioso complesso di Ike e Tina Turner e il comico Pino Caruso che all'ultimo momento potrebbe essere sostituito dal collega Enrico Montesano.

Questa prima puntata prevede anche un piccolo quiz, scelto fra quelli più noti al pubblico televisivo: stasera è di scena «Rischiatutto» condotto da Mike Bongiorno con la collaborazione di Sabina Ciuffini. Il balletto di Don Lurio e brevi interventi di Alberto Lupo, qui in veste, oltre che di padrone di casa, anche di cantante, dicitore ballerino, introduranno gli ospiti nel corso della serata.

* * *

«Mille e una sera: le favole di La Fontaine» (TV-2, ore 21,15) - Va in onda la terza puntata della serie dedicata alle favole di La Fontaine. Tema della trasmissione d'oggi («La morale dei moralisti») è la cattiva utilizzazione da parte dei nostri testi scolastici delle favole di La Fontaine.

Nando Gazzolo e Marina Malfatti in una scena di «Eva», la commedia di Elmer Rice in onda la prossima settimana sul secondo canale. Su questa commedia e su tutti gli altri programmi televisivi e radiofonici potrete leggere ampi servizi acquistando in edicola il «Radiocorriere-TV», il settimanale che vi dice tutto e prima su quanto trasmettono radio e televisione

Patty Pravo al «Trovatore»

Patty Pravo, sempre più eterea e sexy fa una puntata, nel suo pur fittissimo carnet di impegni di livello internazionale, nella nostra regione, nel caratteristico locale «Al Trovatore» di Perteole. La cantante veneziana, pur non avendo ottenuto un successo eccezionale a Canzonissima, in questi ultimi tempi si è trasformata in una vedette completa, richiesta in tutta Europa, soprattutto dopo lo entusiasmo suscitato all'«Olimpia» di Parigi.

Domani ultima di «Pagliacci» e «Amor»

Domani pomeriggio, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 16 e in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti, avrà luogo la quarta e ultima rappresentazione dei «Pagliacci» di Leoncavallo e del balletto «El amor brujo» di de Falla, entrambi diretti dal Maestro Ferruccio Scaglia.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti rappresentazioni: nei «Pagliacci» canteranno infatti Gianna Galli, Aldo Bottion, Aldo Protti, Ermanno Lorenzi e Gabriele Floresta.

Il balletto di de Falla è eseguito da Antonio Gades e dal suo balletto.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione de «I Pagliacci» di Leoncavallo e del Balletto «El amor Brujo» di Manuel de Falla. Direttore il m.o Ferruccio Scaglia. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, unica replica delle Farse di Bertolt Brecht: «Lux in tenebris» e «Nozze piccolo borghesi» con la compagnia «Il Gruppo»; regia R. Guicciardini, scene e costumi L. Ghiglia. Domani ore 16.30: «Clizia» di Machiavelli. Sconti speciali per chi assiste ad entrambi gli spettacoli e riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani in diurna, 16.30: «Clizia» di Nicolò Machiavelli; regia di R. Guicciardini; scene e costumi di L. Ghiglia. Ultima rappresentazione della compagnia «Il Gruppo». Sconti speciali per chi assiste allo spettacolo «Le farse» di Brecht in programma questa sera e riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ore 18: conferenza con dibattito di Claudio Gorlier sul tema: «Gli arrabbiati invecchiano?». Ingresso L. 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AUDITORIUM (via Torbandena). Martedì 16, ore 20.30, l'ARCI inizia il circuito teatrale con lo spettacolo: «La grande paura - Settembre 1920 - l'occupazione delle fabbriche» del collettivo teatrale di Parma. Informazioni e prenotazioni: tel. 750431-93569-741052.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste (Viale XX Settembre 31). Centinaia di animali esotici nel loro ambienti perfettamente ricostruiti. Un viaggio spettacolare attraverso il mondo della natura. Rettili, anfibi, mammiferi, uccelli, pesci. Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «Le foto proibite di una signora per bene». Un thrilling eccezionale in technicolor con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi. Vietato ai minori di anni 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15 - 22.10: «Morte a Venezia» con Bjorn Andresen, Dirk Bogarde, Mark Burns, Silvana Mangano e Romolo Valli. Regia di Luchino Visconti. Technicolor.

EXCELSIOR. Domani alle ore 9.30 e 11.30: «Paperino show». Divertentissima serie di avventure animate in technicolor. Venerdì 19, S. Giuseppe, in mattinata: «Silvestro e Gonzales in orbita». Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Lo strano vizio della signora Wardh» con George Hilton, Edwiga Fenech, Cristina Airoldi, Ivan Rassimov, Alberto De Mendoza. Vietato ai minori di anni 18. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: «Il conformista». Jean Louis, Trintignant, Pierre Clementi, Stefania Sandrelli e con Dominique Sanda, l'affascinante Micol de «Il giardino dei Finzi Contini», Tecnicolor. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il topo è mio e lo ammazzo quando mi pare». 12 nuovi cartoni animati parlati in italiano con Tom Jerry. Metrocolor.

RITZ. 16 - 18 - 20 - 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e C. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 16.30: «Il debito coniugale» in technicolor. Piacevole umorismo ed equivoci brillanti, spensierata allegria vivificata da Lando Buzzanca, comico dell'anno, e con Barbara Bouchet e Anita Ekberg. Film per tutti.

AURORA. 16. Julie Andrews e Rock Hudson nel colosso Paramount in technicolor: «Operazione Crepes Suzette».

CAPITOL. 16. V settimana. A straordinaria, entusiastica richiesta proseguono le repliche del technicolor: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film straordinario dall'imprevedibile finale per il quale si raccomanda vivamente la visione dall'inizio: «La morte risale a ieri sera» di D. Tessari. E' il miglior «giallo» della presente stagione cinematografica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Edipeon» in technicolor. Un film di concezione ardita! Dramma ed avventura... una emozione nuova ed intensamente violenta, con Magali Noel, Robert Lande. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Garingo». Spettacolare film con il killer Anthony Steffen e Peter Lawrence. In technicolor. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Tora, Tora». Il più colossale cinemascope di tutti i tempi.

VITTORIO VENETO. 16 - 18 - 20 - 22: Technicolor. «Concerto per una pistola solista». Anna Moffo, Evelyn Stewart, Peter Baldwin, Gastone Moschin. Un capolavoro giallo di Michele Lupo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Chi ti ha dato la patente?». Un mare di risate con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Una sull'altra» con Jean Sorel, Marisa Mell, Elsa Martinelli. Non è un film del sesso, è il più bel film giallo finora editato. Questo capolavoro ha inizio là dove Hitchcock finisce. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Scopecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I 3 che sconvolsero il West». Antonio Sabato, John Saxon e Frank Wolff in uno spettacolare western in technicolor.

ARISTON. 15: «Sulle ali dell'arcobaleno». Deliziosa favola musicale con Fred Astaire, Petula Clark e Tommy Steele. Technicolor-Panavision. Precede: «Silvestro e Gonzales».

ASTRA. 16: «Airport» in technicolor con Burt Lancaster, Dean Martin, Jean Seberg e Van Heflin.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16, Technicolor: «L'esecutore» con George Peppard e Joan Collins. Avvincente. Capolavoro!

LUMIERE. 16: «Angelica e il gran sultano». Scopecolor con Michèle Mercier e Robert Hossein.

MARCONI. 16: «I due maghi del pallone». L'ultimo successo comico di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.

RADIO. 16: «L'armata Brancaleone». Il più grande successo comico con Vittorio Gassman, E. M. Salerno e Katherine Spaak. Technicolor.

SERVOLA. 16. Dean Jones, l'insuperabile interprete del «Maggiolino tutto matto» ritorna in un altro strepitoso successo: «L'inafferrabile Mr. Invisibile». Scopecolor. Comicissimo.

OPICINA. 18: «I guerrieri».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le pistole dei magnifici 7». A colori con George Kennedy e James Whitmore.

VOLTA. 17: «Borsalino». Grande successo in technicolor con Alain Delon, Jean-Paul Belmondo e K. Rouvel.

UDINE

ARISTON. 15: «Lo strano vizio della signora Wardh». Colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Una lucertola con la pelle di donna». Colori. V.m. 18 a.
ODEON. 15: «L'arciere di fuoco».
PUCCINI. 15: «Lo chiamavano Trinità». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Vamos a matar companeros». A colori.
DIANA. 18: «Da uomo a uomo».
FERROVIARIO. 18: «Sexy repport». Colori. V.m. anni 18.
FRIULI. 18: «Monty Walsh, un uomo duro a morire». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17. «La califfa», con U. Tognazzi e R. Schneider. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «La spina dorsale del diavolo» con B. Fehmiu e R. Crenna.
MODERNISSIMO 16.45: «Camille 2000» con E. Rossi Drago e N. Castelnuovo. Colori. V.m. anni 18. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Uomini e filo spinato» con B. Keith e H. Griem. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «L'impossibilità di essere normale» con E. Gould e C. Bergen. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Le tigri di Monpracem» con Ivan Rassimov e Andrea Bosic. Scope a colori.
AZZURRO. 17.30: «Lacrime d'amore» con Mal dei Primitives e Silvia Dionisio. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Dingus, quello sporco individuo» con Frank Sinatra.
S. MICHELE. 18.30: «Un elmetto pieno di... fifa» con P. Mc Enery. Scope a colori. Seguono cartoni animati

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «El Condor» con L. Van Cleef. A colori.
RIO: «Il Presidente del Borgorosso Football Club».

FOGLIANO

ITALIA. 19: «L'isola del tesoro».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «De Sade» con K. Dullea, S. Berger e L. Palmer;

GRADISCA

COMUNALE: «Il prete sposato» con L. Buzzanca e R. Podestà.
EDEN: «Lisa dagli occhi blu» con V. Congia e R. Pisano.

CORMONS

ITALIA: «Al soldo di tutte le bandiere» con T. Curtis e M. Mercier.
NUOVO: «Mash».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La moglie del prete». In technicolor.
VERDI. 17: «Il segreto di Flep», indiano ribelle».
SUPERCINEMA. 17: «Quando il sole scotta». Vietato ai minori di 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Colpo da 500 milioni alla National Bank». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Anonimo veneziano».
ZANCANARO. 17: «Sartana nella valle degli avvoltoi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il mucchio selvaggio».

PALMANOVA

ITALIA: «4 per Cordoba».
GARIBALDI: «La ragazza di nome Giulio».

TOLMEZZO

TEATRO DAVID. 21: «Le Masseree» di Carlo Goldoni; spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia con la regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Sergio d'Osmo.

GEMONA

SOCIALE: «Giochi particolari».

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Gli uomini e lo spazio».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Bobby a pesca» - «Charlot pompiere».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Chissà chi lo sa?» - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.

RITORNO A CASA
Gong
18.40: Sapere - «Monografie».
Gong
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: «Tempo dello Spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Teatro 10» - Spettacolo musicale condotto da Alberto Lupo - Prima trasmissione.
Doremì
22.15: «A - Z: un fatto: come e perché» - di L. Locatelli.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.00: Intervisione-Eurovisione - Sofia (Bulgaria) - Atletica leggera: Campionati europei Indoor.
18.30: «Scuola aperta» - Programma a cura di L. Valli.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Mille e una sera» - Le favole di La Fontaine - Terza puntata: «La morale dei moralisti».
Doremì
22.15: «Cristoforo Colombo» - Originale televisivo in 4 puntate - con Francisco Rabal - Seconda puntata.
23.15: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Fuori programma; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14.09: Classic-jockey; 15: Giornale radio; 15.08: Conversazione; 15.20: P. Principe, la fisarmonica, le canzoni e la musica; 15.50: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran Varietà; 18.30: I tarocchi; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Una vita per la musica; 19.30: Musicacinema; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Il guerriero in provincia - radiodramma; 22.05: Gli hobbies; 22.10: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Como e M. Salvatore; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.07: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Relax a 45 giri; 15.15: Saperne di più; 15.30: Giornale radio; 15.40: Dischi oggi; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 18: Come e perché; 18.30: Speciale GR; 18.45: Schermo musicale; 19.02: Le canzoni di casa Maigret; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: La Gioconda, di A. Ponchielli - direttore A. Votto - nell'interv. (22.20): Giornale radio; 23.05: Bollettino naviganti; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di G. Tartini e F. De Giardini; 10: Concerto di apertura; 11.15: Presenza religiosa nella musica; 12.10: Università Internazionale G Marconi; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 14: L'epoca del pianoforte; 14.40: Concerto sinfonico - direttore S. Celibidache; 16: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Sui nostri mercati; 17.20: Musiche di B. Britten; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Roma - direttore I. Kertesz; 22.45: Orsa minore: Dialogo sulla libertà - radiodramma di M. Cranston.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose; 15.30: Canzoni in circolo; 16: Concerto del clavicembalista Furio Pasqualis; 16.30: Scrittori della regione; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canzoni in voga; 8.30: Divagazioni musicali; 9: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Il complesso K. Wunderlich; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: L'orchestra A. Scholz; 11.15: Incisioni numero uno; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Marlboro music hall; 14: Notiziario; 14.05: Cinema d'oggi; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musiche per archi; 18: Avete scelto; 19: L'orchestra P. Rotero; 19.15: Notiziario; 22.15: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 14: Notiziario; 14.05: Musica folcloristica; 14.35: Sofia: europei di atletica leggera; 16.25: Pallacanestro: Belgrado-Jugoplastika; 18: Telegiornale; 18.15: La TV per i ragazzi; 19.20: «L'Odissea della pace»; 20: Telegiornale; 20.35: «Magazzino TV» - Varietà musicale; 21.35: «Io... io... e gli altri», film italiano con G. Lollobrigida, V. De Sica e M. Mastroianni; 23.05: Telegiornale; 23.25: Mondiali di hockey sul ghiaccio - Gruppo B: Jugoslavia-Polonia.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: CONTRASTANTE

Milano, 12

L'ultima riunione di settimana ha ricalcato sostanzialmente l'andamento delle riunioni precedenti con attività accentrata su pochi titoli mentre il grosso della quota appare leggermente calato. In apertura, la quota non denunciava variazioni di rilievo, ad eccezione del persistente interessamento della domanda sui titoli del gruppo Sindona, ma con un'attività piuttosto nervosa sulle Talmone, che registravano repentine sensibili oscillazioni. Nel «durante», un risveglio della domanda sulle Montedison influiva favorevolmente anche su altri valori, consentendo a numerosi valori di riportarsi sui livelli della vigilia. Tra i movimenti di rilievo da segnalare il vistoso rialzo delle Certosa, che dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono passate da 2900 di ieri a 3605 e delle Talmone a 3380 contro 3171. In buon rialzo anche le Abeille, C. Erba, Ifil, Imm. Roma, Fond. Incendio, Lanerossi, Montedison, Pierrel, Pozzi, Rosari e Franco Tosi. Più deboli, per contro, le Burgo, Chatillon, Cucirini, Fisac, Italsiderc, Motta e Nord Milano. Tra gli altri titoli primari in leggera ripresa le Fiat e Generali e ancora calme le Viscosa.

Poco variato dalla vigilia il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; Obbligaz. 1.054.712.800; azioni 3.731.700, di cui 820.000 Montedison, 495.000 Pacchetti e 420.000 Pozzi.*

DOPOBORSA — Pohci scambi a prezzi leggermente superiori a quelli del listino. Richieste le Bastogi sul 2.210-2.220. Immobiliare Roma 360-362; Pierrel 12.930-13.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	11-3	12-3
Alimentari		
Eridania	2030	2015
Es. Molini	265	265
Motta	2610	2581
Rom. Zucc.	180	180
Rom. Zucc. pr.	381	381
Talmone	3171	3380
Assicurativi		
Generali	63920	64150
Ass. Milano	18000	18255
Ass. Mil. pr.	13005	13190
Ass. Torino	16560	16600
Ass. Torino pr.	12870	12900
L'Abeille	14910	15200
Fond. Incendio	14240	14600
Fond. Vita	28130	28100
L'Assicuratrice	117400	117100
Ras	71390	72000
S.A.I.	34100	34400
Bancari		
Comit	20100	20000
B. Roma	20310	20400
Credit	2053	2060
Mediobanca	78580	78800
Chimici		
Anic	996	993
Brioschi	15900	15900
Gas Napoli	690	688
Caffaro	329	330
Erba	9535	9700
Erba pr.	4500	4500
Italgas	1065	1070
Lepetit ord.	8120	8130
Lepetit pr.	8000	8000
Liquigas	218.75	219.75
Mira Lanza	37050	37005
Montedison	847	873
Petrolifera	3040	3040
Pibigas	—	—
Pierrel	12400	12480
Rumianca	887	890
Saffa	3921	3930
Sarom	995	990
Siossigeno	2845	2850
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1321	1324
E. Marelli	500	500
Sip	2676	2670
Tecnomasio	851	851
Terni Nuova	166	161.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1800	1800
Bastogi	2172	2190
Breda	2400	2406
Finmare	322	320
Finsider	495	492
Generalfin	788	779
Gim	3779	3755
IFI pr. pro rata	7470	7498
IFI pr.	28600	28980
Invest	2935	2934
Italpi	2055	2070
La Centrale	5400	5420
Pirelli & C.	2549	2525
Sme	1900	1880
Stet	2942	2910
Sviluppo	2620	2595
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2600	2620
Beni Stab.	3048	3041
Bonif. Ferraresi	1264	1264
Certosa	2900	3605
Co Ge	14010	13980
Edilcentro	900	929
Imm. Roma	352.25	352
Habitat	2910	2950
In. Edilizia	3170	3190

TITOLI	11-3	12-3
Milano Cen.	20450	20450
Risanamento	6855	6870
SACIE pr.	725	730
Silos Gen.	1680	1700
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1273	1273
Fiat	2618	2625
Fiat pr.	1859	1872
Nebiolo	412	412
Olivetti ord.	2756	2770
Olivetti pr.	2656	2691
Tosi Franco	7199	7400
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3490	3440
Acc. Falck pr.	3480	3450
Broggi-Izar	890	889
Dalmine	542	550
Ilssa-Viola	3182	3192
Italsider	667	655.25
Magona	2530	2490
Metal. Italiana	3730	3760
M. Amiata	2850	2853
Pertusola	2431	2450
Siele	4750	4702
Trafilerie	930	920
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3030	2970
Centenari Zin.	298	300
Cot. Cantoni	14220	14150
Olcese	278	278
Cucirini	5278	5130
De Angeli	7100	7150
Cascami Seta	4450	4390
Fisac	425	411
Lanerossi	2560	2650
Gavardo	1612	1605
Scotti	171	171
Linificio	478	489
Marzotto pr.	1170	1170
Rossari & Varzi	1741	1792
Rotondi	23890	23890
Man. Tosi	1305	1311
Pacchetti	920	925
Snia Visc.	2791	2780
Snia pr.	2093	2086
Tilane	299	299
Unione Manifatt.	14800	14510
Trasporti		
Alitalia priv.	13670	13580
Nord Milano	4300	4210
L'Ausiliare	2195	2187
Mittel	1910	1895
Diversi		
De Ferrari	1270	1270
Autostr. TO-MI	38000	38300
Cartiere Binda	29200	29200
» Burgo	13050	12750
» Donzelli	1150	1050
Cementir	1712	1710
Cer. Pozzi	182	195
Cer. Pozzi pr.	291	261
Cer. Ginori	630	630
Ciga	6205	6300
Acque Pot.	824	824
Eternit	2265	2250
Italcable	2840	2840
Italcementi	25090	25190
Cond. Acqua	680	681
Rinascente	295.25	299
Rinascente pr.	222	222
Mondadori pr.	3260	3270
Pirelli S.p.A.	2635	2635
Rejna	969	969
Smeriglio	160	164
SES	3940	3970
SGES	1650	1668
Terme Acqui	1365	1371

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12 marzo
Rendita	5%	90.20
Ricostruzione	3,50%	83.05
»	5%	95.10
Redim. Trieste	5%	94.80
Riforma Fond.	5%	96.—
Redimibile '54	5%	91.25
Edilizia scol.	5,50%	91.25
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	100.20
B. Tesoro 1971	5%	—.—
» » 1973	5%	98.50
» » 1974	5%	96.30
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	93.95
» » 1977	5%	93.90
» » 1978	5%	94.05
» » 1979	5%	99.10
A.FF.SS. 67/87	6%	86.15
» » » 68/88	6%	86.50
Op.Pub.SS.A.	6%	87.—
» » SS.B. I	6%	88.40
» » SS.B. II	6%	87.—
» » SS.B. III	6%	89.50
» » SS.C I	6%	86.—
» » SS.C II	6%	85.80
» » SS.C III	6%	85.80
» » SS. aut. I	6%	85.30
ENEL 1965 I	6%	87.55
» 1965 II	6%	88.80
» 1966 I	6%	86.80
» 1966 II	6%	86.80
» 1967	6%	86.80
» 1968 I	6%	86.40
» 1968 II	6%	86.30
» 1969/89	6%	86.20
ENEL Eur 1965	6%	92.50
ENI 1965 II	6%	91.70
IMI FinIndMan	6%	87.55
IMI Autos SS I	6%	87.20
IRI Sider I 1953	5,50%	98.05
Autostr.CC 63	5,50%	80.95
» » 65	6%	88.10
» » 67	6%	86.55
» » 68	6%	86.75
» » 68 II	6%	86.15
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	78.70
» »	5,50%	81.—
» »	6%	85.95
» ss I	6%	87.30

TITOLI		12 marzo
Op. ss. II	6%	86.40
» ss. III	6%	86.40
FF.SS. 1952	5,50%	98.40
» 1953	5,50%	97.80
» 1955	5,50%	96.—
» 1959	5,50%	89.90
» 1960	5%	85.20
» 1961	5%	84.70
» 1965 I	6%	87.20
» 1965 II	6%	87.10
» 1966 I	6%	86.15
» 1966 II	6%	86.50
» 1967	6%	86.70
» 1969	6%	86.35
IMI XVIII	6%	98.50
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	96.50
» XXII	5%	88.—
» XXIII	5%	83.85
» XXIV	5,50%	84.80
» XXV	6%	89.65
» XXVI	6%	86.40
» XXVII	6%	86.35
» 1964	6%	93.10
» Finan 68		89.50
Cred Nav.le 63	6%	91.85
» » 67	6%	89.20
ENI Gela	5,50%	88.70
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	94.90
» 1964	6%	96.—
» 1966	6%	90.20
» Sud 1959	6%	95.90
» Sud 1960	5,50%	91.—
» Sud 1961	5,50%	91.10
» Sud-IV	5,50%	87.40
» Sud-V	5,50%	86.90
» Sud-VI	5,50%	87.20
» Sud-VII	5,50%	91.10
» Sud VIII	5,50%	91.—
» Sud IX	6%	91.80
IRI 1956/74	6%	97.90
» 1957/75	6%	96.90
» 1958/74	6%	98.40
» 57/77 (XX)	6%	97.50
» 1958/78	6%	96.30
» 1959/79	5,50%	89.60
» 1960/80	5,50%	86.90
» 1961/86	5,50%	82.60
» 1963/83	5,50%	84.80
» 1964/82	6%	89.80
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt	5,50%	95.55
Cart Timavo	7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,445; dollaro canadese 619,225; corona danese 83,232; corona norvegese 87,245; corona svedese 120,592; fiorino olandese 173,197; franco belga 12,543; franco francese 112,875; franco svizzero 144,762; lira sterlina 1605,85; marco tedesco 171,385; scellino austriaco 24,065; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,946.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1506,75; franco svizzero 144,85; franco francese 112,95; franco belga 12,53; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,81; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,25; corona danese 83,25; corona svedese 120,53; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo 37,50; dracma greca 19,75.

Monete e metalli preziosi (prezzi informativi): Sterlina oro - c.v. 6600-7000; sterlina oro - c.n. 5950-6300; marengo svizzero 6900-7200; oro 780-800; argento puro 32.000-36.000.

TRIESTE

Fine ottava con accenni di ripresa per molte voci, mentre altre restano su basi riflessive. Fra i locali le Premuda guadagnano 500 punti. Scambi in aumento centrati su Viscosa, Montedison e Rinascente poco variato il reddito fisso. Titoli trattati: 16.000 azioni.

Bastogi 2190; Finmare 320; Finsider 492; Sip 2675; Sme 1880; Stet 2920; Ass. Generali 64100; Ass. Italiana 117000; Ras 71300; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2775; Viscosa priv. 2070; Dalmine 550; Italsider 655; Cantieri 60; Fiat ord. 2625; Fiat priv. 1866; Terni 164; Anic 996; Liquigas 218; Montedison 870; Beni Stabili 3040; Immobiliare 358; Pirelli S.p.A. 2640; Rinascente 299; Rinascente priv. 222.

LONDRA

Chiusura sostenuta in quasi tutti i comparti, con migliorie in massima parte frazionali.

NEW YORK

Lieve flessione nella seduta, anche se su quasi tutti i fronti la cedenza è stata molto contenuta. Parte delle perdite registrate all'apertura sono state in seguito recuperate, così anche il volume degli scambi è andato aumentando verso la fine.

TRIESTE INSERITA NEI PROGETTI EURO FERROVIARI?

E' bastata la notizia — qualche giorno fa — che verrebbero ripresi i lavori di costruzione dell'interminabile raccordo ferroviario fra Redipuglia e Cormons, sulla linea Trieste-Udine, perché a Gorizia qualcuno desse nuovo alimento alle vecchie e ormai scontate recriminazioni per quest'opera tanto utile al nostro porto, col pretesto che la rettifica della «Pontebbana» taglierebbe fuori il capoluogo isontino.

Non ci siamo. Trieste, così mal servita in fatto di collegamenti col proprio retroterra, vede ancora contestati o comunque ritardati gli indispensabili ammodernamenti e potenziamenti della rete ferroviaria, quando altrove in Europa si fanno progetti grandiosi di nuove comunicazioni ferroviarie su scala continentale. Una proposta è quella del Ministro dei Trasporti della Germania Occidentale Leber, il quale ha avanzato l'idea che, sull'esempio del sistema delle arterie stradali note sotto la sigla «E», ne venga creato uno analogo di collegamenti ferroviari, amministrato da un apposito ente sovranazionale e gestito con criteri prettamente commerciali, anche al fine di evitare — questo è interessante — favoritismi e protezionismi tariffari.

Più recente e già più dettagliato è lo schema predisposto da una commissione del Consiglio d'Europa. Esso è sorto dall'esigenza di collegare celermente tra loro le varie «capitali europee», cioè le città sedi degli organismi comuni: Bruzelles, Lussemburgo, Strasburgo, e si basa quindi sull'impiego di un mezzo velocissimo, l'aerotreno, un veicolo che si muove su un cuscino d'aria a 350 km orari. Oltre al succennato asse fondamentale nord-sud, da Bruxelles prolungato sino a Basilea e Ginevra, il progetto in questione prevede tutta una struttura articolata di grandi comunicazioni internazionali, da realizzare in fasi successive. Così in un primo tempo sarebbero previsti un itinerario da Amsterdam - Rotterdam - Anversa a Parigi, e di qui uno fino a Marsiglia, un altro da Amburgo - Brema alla Svizzera, un altro ancora da Rotterdam a Monaco di Baviera, ecc.

L'Italia sarebbe interessata da un collegamento Berna - Genova, da un altro Monaco - Roma, e da una «bretella» trasversale fra questi due che toccherebbe Milano e sarebbe prolungata a ovest sino a Torino. La diramazione verso Est figura invece tra gli ampliamenti successivi della rete: essa attraverserebbe anche la nostra regione e proseguirebbe fino a Lubiana, toccando — sembra — anche Trieste.

La capitale della Slovenia appare comunque destinata a diventare un nodo importante nel progettato sistema intereuropeo: oltre alla linea proveniente dall'Italia vi confluirebbero, in fasi future, anche quelle da Monaco, Vienna e Belgrado.

F. C.

UN BRILLANTE TRAGUARDO RAGGIUNTO DALLA CASA TORINESE

CENTO TURBINE A GAS DAGLI STABILIMENTI FIAT

Assieme ad altre 35 dello stesso tipo che sono in produzione saranno destinate a impianti industriali in quattro continenti

Tecnici e specialisti della «Grandi Motori» presso la centesima turbina a gas di tipo industriale prodotta dalla Fiat: questa turbina è destinata a una centrale elettrica nel Qatar (Golfo Persico)

Torino, 12

E' uscita in questi giorni dalla Sezione Grandi Motori della Fiat - Divisione Mare la centesima turbina a gas Fiat di tipo industriale. Essa andrà alla centrale elettrica di «Ras Abu Aboud B» di Doha nel Qatar (Golfo Persico), mentre altre 35 unità sono attualmente in produzione. Questo complesso di 135 unità, costruite o in costruzione presso la Fiat per un totale di 2,5 milioni di cavalli, sono destinate ad azionare macchine elettriche ed industriali in Europa, Sud America, Africa e Asia.

La Fiat ha rivolto il proprio interesse verso il campo delle turbine a gas fin da quando venne prevista la possibilità di uno sviluppo industriale di questo tipo di macchine. Esse vengono prodotte in due stabilimenti Fiat: la Sezione Grandi Motori per le turbine a gas di tipo industriale e la Sezione Motori Avio per le turbine a gas di tipo aeronautico.

Le turbine di tipo industriale sono quelle destinate alla produzione di energia elettrica, all'azionamento di grandi pompe, compressori, ecc.; si tratta cioè di grosse macchine la cui potenza unitaria varia da 8.000 a 85.000 CV. Per queste turbine la Fiat ha un accordo di collaborazione tecnica con la «Westinghouse» e con essa svolge da anni un proficuo scambio di esperienze e «knowhow». L'attività della Fiat in tale campo copre i settori della progettazione, ricerca, sviluppo e costruzione delle turbine a gas che vengono interamente prodotte negli stabilimenti Fiat.

La Fiat inoltre progetta e realizza installazioni complete: dalle centrali elettriche a quelle di compressione e per impianti speciali. Interessante è per esempio citare la possibilità di accoppiamento delle turbine a gas con impianti d'incenerimento dei rifiuti. *(Ansa)*

Riunione a Titograd della commissione italo-jugoslava

Titograd, 12

Una commissione mista italo-jugoslava per la collaborazione economica, industriale, commerciale e tecnologica si è riunita ieri per discutere dei problemi mercantili.

Il commercio italo-jugoslavo ha raggiunto l'anno scorso il record di 643 milioni di dollari: le esportazioni dell'Italia verso la Jugoslavia hanno avuto un valore di 377 milioni. In gennaio le esportazioni jugoslave verso l'Italia sono risultate del 25 p.c. inferiori a quelle dello stesso mese del 1970 mentre le importazioni dall'Italia sono contemporaneamente aumentate del 50 per cento.

I negoziatori jugoslavi hanno sottolineato che è nell'interesse jugoslavo aumentare le esportazioni di cotonate per ottenere il trattamento preferenziale italiano alle vendite di granturco jugoslavo.

Per quanto riguarda la collaborazione industriale - tecnologica, i negoziatori jugoslavi hanno sottolineato che gli accordi tecnici tra società italiane e jugoslave debbono esser conclusi in condizioni di parità. Essi hanno altresì sollecitato un miglioramento delle condizioni di credito fatte dall'Italia alle aziende jugoslave. *(Italia - Ap)*

Rincarano i pneumatici

Roma, 12

La «Ceat S.p.A.» e la «Firestone Europa S.p.A.» hanno aumentato i prezzi dei pneumatici nella misura media del 7,5 per cento. Secondo la «Firestone» e la «Ceat», i rialzi dei prezzi sono stati resi necessari dal forte aumento dei costi salariali, che — a seguito del rinnovo del contratto di lavoro del settore della gomma — hanno subito aumenti che in taluni casi giungono al 38 per cento. I portavoce delle due società hanno dichiarato di ritenere che anche in altri paesi europei i prezzi dei pneumatici verranno prossimamente aumentati. *(Italia)*

Alzano i prezzi i cantieri di Pola

Pola, 12

I cantieri navali jugoslavi «Uljianik» di Pola hanno elevato da 190 a 204 milioni di dollari il prezzo richiesto per la costruzione delle 12 superpetroliere in corso di realizzazione per committenti esteri (in totale 1,6 milioni di tonnellate di stazza lorda). Il provvedimento è stato adottato per l'aumento dei costi di fabbricazione.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Concorso scolastico bandito dalla «Esso Standard»

Roma, 11

La «Esso Standard Italiana», in collaborazione con il Consiglio nazionale delle ricerche, la Società italiana di fisica, la Società chimica italiana, l'Associazione per l'insegnamento della fisica, il Comitato italiano per l'educazione scientifica, bandisce per l'anno scolastico 1970-71 il settimo concorso nazionale «I giovani e la scienza».

La partecipazione è aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane statali, pareggiate o legalmente riconosciute (licei classici, licei scientifici, istituti magistrali, istituti tecnici, istituti professionali).

Il concorso ha lo scopo di contribuire al carattere formativo dell'insegnamento delle scienze nelle scuole italiane. Esso intende premiare esperimenti di carattere didattico scientifico realizzati da studenti singoli o a gruppi con o senza la collaborazione degli insegnanti. La collaborazione dell'insegnante può esplicarsi in una semplice supervisione o nella guida dello studente o di un gruppo, o nella guida di un'intera classe.

Possono partecipare al concorso esperimenti di fisica, chimica, biologia, e lavori a carattere interdisciplinare, ad esempio sulla conservazione dell'ambiente. Per il bando del concorso, la guida al concorso ed altre informazioni scrivere a: «Esso Standard Italiana», ufficio pubbliche relazioni, concorso «I giovani e la scienza» - Piazzale dell'Industria 46 - 00144 Roma.

Record per la Worthington

La Direzione vendite Europa di ausiliari per la Marina ha vinto il trofeo internazionale 1970 posto in gara dalla «Worthington Italiana» fra tutti gli uffici commerciali del Gruppo per i migliori risultati raggiunti nella vendita di prodotti «Worthington» costruiti in Italia. A fronte di una previsione globale di 2, 4 milioni di dollari, i responsabili del settore hanno infatti raggiunto a fine 1970 un totale di prodotti venduti per quattro milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo di lire), pari al 167% del budget. Nella foto: i signori G. Beretta e J. G. Viavianos, responsabili delle vendite nel settore Marina, ricevono dall'ing. P.A. Gamboni, vicepresidente W.P.I. per l'Europa l'ambito riconoscimento, alla presenza dell'ing. E. Casartelli, presidente della «Worthington Italiana»

Trieste tappa dell'itinerario dell'arredamento

Gli «itinerari italiani dell'arredamento moderno» effettueranno la loro quarta tappa del 1971 a Trieste, alla Valerio, dal 15 al 27 marzo, presentando l'intera gamma di manufatti di «dralon» per vestire con funzionalità case, uffici e locali pubblici. L'iniziativa è promossa dalla «Bayer Italia» in collaborazione con importanti industrie nazionali.

Concentrazione nel Gruppo Feltrinelli

Roma, 12

Un'operazione di concentrazione del Gruppo editoriale Feltrinelli mediante l'incorporazione della Feltrinelli Libra S.p.A.» (capitale 120 milioni) nella «Giangiacomo Feltrinelli Editore S.p.A.» (capitale un miliardo) verrà proposta agli azionisti di entrambe le società in occasione delle assemblee straordinarie convocate per il 29 marzo.

Il consiglio d'amministrazione della «Giangiacomo Feltrinelli Editore» proporrà inoltre agli azionisti l'aumento del capitale sociale della società da un miliardo a un miliardo e mezzo, mediante l'emissione di 500 mila azioni da mille lire cadauna, da offrirsi in opzione agli attuali azionisti in ragione di una nuova azione per ogni due azioni già possedute.

Il «punto d'oro» alla «Shell italiana»

Milano, 12

La giuria della Federazione italiana pubblicità per l'assegnazione dei premi al concorso dell'Associazione italiana promozione vendite e pubblicità punto vendita, ha proceduto come appresso: premio «Punto d'oro» alla «Shell Italiana S.p.A.», Genova, per la campagna promozionale «Shell Volistoria» realizzata nel 1970, e segnalazione di merito alla «Camillo Corvi S.p.A.», laboratori biochimici farmaceutici di Piacenza; premio targa d'oro alla «Robots S.a.S.» di Rebolini e C. Milano, per l'espositore da banco della «Bio Beauty», e menzione di onore alla «Karl Steiner S.p.A.», Limbiate, per il carrello ambra solare; premio targa d'oro a Marilena Ciligot, Milano, per espositore da banco in cubi di metacrilato.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in assestamento

TITOLI	chius. 5/3	chius. 12/3	percentuali
Generali	64.850	64.150	— 1,1
R A S	72.400	72.000	— 0,6
Assicuratrice	118.550	117.100	— 1,2
Mediobanca	79.500	78.800	— 0,9
A N I C	1.031	993	— 3,2
Montedison	879	873	— 0,7
Bastogi	2.090	2.190	+ 4,8
Finsider	510,25	492	— 3,5
Centrale	5.360	5.420	+ 1,1
Sviluppo	2.672	2.595	— 2,9
Beni Stabili	3.110	3.041	— 2,2
Immobiliare R.	362	359	— 0,8
Fiat	2.681	2.625	— 2,1
Olivetti	2.840	2.770	— 2,5
M. Amiata	2.970	2.853	— 3,9
Viscosa	2.930	2.780	— 5,1
Italcementi	25.900	25.190	— 2,7
Rinascente	305,25	299	— 2,1
Pirelli S p A	2.720	2.635	— 3,1

Dopo la discreta impennata registrata dalla Borsa la settimana scorsa, in questa il mercato ha cambiato nuovamente indirizzo, accusando al termine dell'ottava un ribasso di quasi il 2 per cento. Su tale orientamento hanno inciso almeno due fattori e cioè l'approssimarsi delle scadenze mensili ed il fatto che il mercato, dopo la prolungata debolezza, non aveva acquisito ancora quella necessaria robustezza per poter sopportare senza incertezze la vivace ripresa di febbraio, L'aumentato volume degli scambi di queste ultime ottave, con prevalente pressione degli acquisti, ha portato ovviamente alla creazione di maggiori posizioni che adesso debbono essere ridimensionate. Sugli alleggerimenti che hanno caratterizzato la settimana può aver influito tra l'altro pure la circostanza che i tassi per il finanziamento dei riporti rimarrebbero invariati anziché ribassare come da qualche parte si era detto e sperato (però, secondo qualche voce, questa posizione da parte degli istituti finanziari non sarebbe veramente certa e qualche istituto penserebbe di concedere comunque delle agevolazioni).

La cronaca dell'ottava si inizia con una prima giornata caratterizzata da un buon volume di scambi ed una domanda ancora ben attiva. Col passare del tempo, però, l'indirizzo operativo cambia, affiorano più marcate le vendite di beneficio e quelle di sistemazione ed alla fine della mattinata la quota si ritrova con quasi l'1 p.c. in meno rispetto al precedente venerdì.

L'orientamento non muta nella seduta di martedì in cui la media dei prezzi perde un altro 0,6 per cento. Da notare, peraltro, che dalla massa dei titoli in assestamento si distacca quella ristretta rosa di titoli particolari che da qualche tempo sono in notevole batttua e stanno accumulando sempre nuovo terreno, come le Talmone, le Pacchetti, le SME, le SES, nonché le Bastogi.

Mercoledì, subentra in Borsa un andamento più pacato. Il volume degli scambi scende alquanto specie nella prima parte della seduta, la domanda si fa più marcata. Ciò porta la maggioranza del listino a guadagnare del terreno che appare particolarmente sensibile per titoli come quelli già menzionati, cui si aggiungono le Smeriglio, le Interbanca, l'Unione Manifatture e vari altri valori tessili che in precedenza avevano subito sensibili perdite, le pozzi pr., le Trafilerie, le Montedison, le Comit, le Italcementi e varie altre.

Nella seconda parte della seduta si rifà però sensibile l'offerta e gran parte del terreno acquisito nella mattinata va perso. Fanno eccezione più o meno quei titoli a flottante ristretto sui quali si impernia, come detto, un persistente interesse e che riescono a conservare od anche ad aumentare il margine.

Giovedì, le vendite di alleggerimento e la quota perde terreno. Regressi prossimi o superiori al 2% subiscono titoli come Invest, Abeille, Incendio, Aedes, Sviluppo, Centrale. Attorno allo 1,7% perdono i valori bancari Credito e Banco di Roma; qualcosa di meno le Amiata, Nord Milano, Burgo, Rinascente ord., SAI ed altri. Deboli ed incerte le Viscosa. Tra i titoli in aumento, le solite Talmone, le Pozzi, alcune tessili, le Smeriglio, Pierrel e qualche altro.

Nell'ultima giornata dell'ottava scambi alterni con spunti contrastanti, risultante consueta delle opposte necessità di ordine tecnico. Le oscillazioni dei prezzi per lo più si equilibrano, salvo nell'ultima fase quando si registra una rinnovata attività del denaro che consente alla quota qualche lieve ricupero. Inattesa la ripresa delle Montedison, in vantaggio di 26 punti su ieri.

Il reddito fisso ha presentato una buona fermezza di fondo, ma non sono mancati contrasti e momenti di perplessità.

Alfredo Nemez

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	10,19	10,84
Intertrust	»	10,52	11,43
Itac	fr. sv.	217.—	219.—
Fonditalia	doll.	10,82	—
Capital It.	»	9,60	—
International	fr. bg	338.—	—
Italamerica	doll	9,81	10,41
Interitalia	lire	7804	8529
Dreyfus	doll.	12,32	13,50
Fidelity C.	»	12,51	13,67
Fidelity F.	»	16,29	17,80
Fidelity T.	»	24,30	26,62
Robeco	fior. ol	238,50	—
Rolinco	»	183,10	—
Europrog. '69	fr. sv	114,96	—

DUE SENSAZIONALI COLPI A DISTANZA DI POCHE ORE METTONO IN SUBBUGLIO LA METROPOLI CANADESE

Rapina da 300 milioni a Montreal Tre banditi assaltano l'aeroporto

La polizia ritiene che i malviventi avessero un complice fra gli impiegati che li informò sull'arrivo del denaro
Altri quattro malfattori restano intrappolati in una banca dopo essersi impossessati di un bottino di 150 milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreal, 12

Due audaci rapine a Montreal: una da 300 milioni è riuscita; l'altra, invece, è fallita per un'imprudenza dei banditi. La prima è stata perpetuata poco prima dell'alba all'aeroporto di Montreal, al terminal dell'AIR Canada, dove tre uomini armati e mascherati hanno costretto 40 impiegati ad alzare le mani ed a rimanere immobili. Mentre uno impugnava stretta l'arma con aria decisa di chi è pronto a tutto, i compagni raggiungevano la cassa e ponevano contanti per un valore di cento milioni circa in una valigia, mettendo il rimanente, in titoli negoziabili, in un'altra borsa. Il colpo è stato effettuato in trenta secondi.

La polizia, dopo avere interrogato coloro che hanno presenziato alla clamorosa rapina e il responsabile dei servizi di sicurezza dell'aeroporto di Montreal, situato nel sobborgo di Dorval, ha avanzato l'ipotesi che si sia trattato di «un lavoro interno». L'opinione è condivisa dal capitano Philippe Portelance, il capo detective che conduce le indagini, il quale ha detto: «Sappiamo soltanto che i tre uomini erano consapevoli di trovare un aiuto tra gli impiegati, soltanto questo sappiamo finora». La somma di danaro proveniva da un aereo giunto a Montreal mercoledì sera da Londra e Zurigo.

E' ovvio pensare che i tre rapinatori sapessero con esattezza della presenza dell'ingente somma di danaro, e quindi non è azzardato dire che si sono avvalsi di un complice. Bisognerà ora stabilire chi sia quest'ultimo e quindi sarà relativamente facile risalire ai tre uomini armati, che si sono dileguati senza lasciare traccia. Il capitano Portelance non ha saputo indicare la destinazione del denaro contenuto nella cassa del terminal dal momento che i banditi hanno portato via anche i fogli di consegna. Nessuno è riuscito a dare indicazioni circa i connotati dei tre, perché questi — come s'è detto — erano ben mascherati. Inoltre, la paura che sparassero ha distolto i presenti, i quali non hanno rilevato alcun elemento che potesse essere utile per la individuazione dei banditi.

Poche ore dopo è stata perpetrata un'altra audace rapina, sempre alla periferia di Montreal. Quattro uomini, anch'essi armati e mascherati, si sono impadroniti di circa centocinquanta milioni di lire, penetrando, con le armi in pugno, nella filiale di un banca di Montreal. Il colpo è stato preparato con cura. I quattro banditi si sono lasciati chiudere dentro la sera precedente, poi, all'arrivo degli impiegati, hanno avuto facile gioco, imbavagliandoli.

Un particolare li ha intrappolati. Avevano lasciato aperta una delle finestre della banca e questa ha permesso alla portinaia dello stabile di seguire la intera rapina. La donna ha subito chiamato la polizia che ha acciuffato i quattro malviventi all'uscita della succursale, senza sparare un colpo.

U. P. I.

BOTTINO PER 50 MILIONI

RAPINATA A NAPOLI una gioielleria

Napoli, 12

Due persone hanno compiuto oggi pomeriggio una rapina nella gioielleria «Starace», in via Filangieri, a Napoli, della quale è titolare Salvatore Starace. Poco dopo le diciassette, due malviventi sono entrati dando una spinta al commesso che aveva appena alzato la serranda; i due lo hanno poi legato saldamente con una corda ad una sedia e si sono, quindi, rapidamente impossessati di gioielli — oggetti di oro, argento e brillanti — che erano nelle bacheche e nelle vetrine di esposizione. Sono poi fuggiti con il bottino.

La rapina è stata scoperta dopo pochi minuti, quando è giunto uno dei gioiellieri. Sul posto si sono subito recati il dott. Talò della «volante» e gli agenti.

La rapina è stata così ricostruita. I due malviventi — come è stato accertato — si sono presentati in via Filangieri, davanti alla gioielleria, in un'ora in cui, per l'esistenza del divieto di parcheggio, la strada era deserta. Prima è entrato uno dei malviventi con un cappotto chiaro. Ha subito spianato una pistola contro il commesso della gioielleria, Renato Pascale, di 40 anni, e contro il fattorino, Ciro De Caro, di 36, costringendogli ad alzare le mani e ad appoggiarsi alla parete. Subito dopo è entrato il secondo malvivente, anch'egli armato.

Quest'ultimo, ha costretto il Pascale, minacciandolo con la pistola, ad aprire la cassaforte blindata. Poi i due dipendenti della gioielleria «Starace» sono stati spinti in un sottoscala e legati saldamente a due sedie. Sulle loro bocche sono stati applicati cerotti adesivi.

I due malviventi si sono poi impossessati del contenuto della cassaforte e si sono allontanati indisturbati raggiungendo, sembra, un loro complice a bordo di un'auto posteggiata poco distante.

Solo dopo alcuni minuti, Ciro De Caro è riuscito a slegarsi, ha liberato il commesso Pascale e ha dato l'allarme. Il gioielliere Salvatore Starace, informato della rapina, è subito accorso. Il bottino — secondo lo Starace — supererebbe i 50 milioni di lire. Posti di blocco sono stati istituiti in città ed alla periferia, nonché ai caselli autostradali. *(Ansa)*

RESTI DI UN GIOVANE su una spiaggia sarda

Cagliari, 12

Appartengono ad un giovane di età compresa tra i 18 ed i 25 anni i resti ossei rinvenuti casualmente lungo la spiaggia antistante la parte terminale dell'aeroporto di Tortolì, in provincia di Nuoro. Gli esami di laboratorio effettuati all'istituto di medicina legale di Cagliari dal dott. Bucarelli, hanno stabilito che il giovane cui appartengono le ossa è deceduto tra la fine di luglio ed i primi di agosto dell'anno scorso.

Lo scheletro rinvenuto è quasi intatto ed è privo delle ossa delle mani. Lo scheletro presenta un foro in una scapola che potrebbe aver determinato il decesso del giovane. Si presume che il foro possa essere stato provocato da un colpo di pistola. I carabinieri di Tortolì hanno effettuato un nuovo sopralluogo sulla spiaggia frugando nella sabbia dove era stato trovato lo scheletro alla ricerca della pistola e di un eventuale proiettile.

Circa l'indennità dello scheletro, gli inquirenti ritengono possa trattarsi di un giovane di Tortolì, Antonio Caoli di 23 anni, scomparso dal paese il 2 agosto del 1970 e del quale non si sono più avute notizie. Il giovane era rientrato dal servizio militare in licenza di convalescenza che sarebbe scaduta l'8 agosto. *(Ansa)*

IL GAS UCCIDE due italiani a Parigi

Parigi, 12

Due fratelli di origine italiana, Leonardo e Antonio Cocozza, di ventuno e dodici anni, sono stati ritrovati stamani senza vita nel loro letto, nell'abitazione dei loro genitori a Blanc Menil, alla periferia di Parigi. I due giovani sono stati intossicati dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa a carbone difettosa. *(Ansa)*

UN ALTRO GROSSO FURTO D'ARTE A DANNO DEL PATRIMONIO FIORENTINO

«Colpo» in Palazzo Vecchio Rubati due preziosi dipinti

Tra mercoledì e giovedì sono spariti un «Masaccio» e un «Memling» di valore inestimabile
Si trovavano su cavalletti in una sala non aperta al pubblico - Solo ieri notato il furto





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — I quadri rubati: la «Madonna del cardinale Casini» e il «Ritratto di gentiluomo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 12

Nell'arco di ventidue ore, dalle 14 di mercoledì al mezzogiorno di giovedì, sono stati rubati in Palazzo Vecchio due piccoli dipinti dal valore inestimabile: un «Masaccio» e un «Memling». Sono stati rubati in una delle sale che furono già visitate da un «ladro su commissione» (questa tesi si è affacciata prepotentemente nei colloqui fra investigatori e amministratori del patrimonio artistico di Palazzo Vecchio, durante le prime affrettate indagini), nel «quartiere del mezzanino», dove sono riunite le opere che il ministro Rodolfo Siviero ha riportato a Firenze dalla Germania e dove si trova pure la preziosa «donazione Loeser». In quelle sale, il 23 novembre dello scorso anno un ladro prese di mira un'opera di Raffaellino del Garbo, un ricamo ad ago del «Cristo nel sarcofago».

I quadri rubati si trovavano poggiati su cavalletti, con le cornici originali inquadrate in cornici più grandi e sotto vetro, ampio «passe - partout» di velluto verde in entrambe. Il «Ritratto di gentiluomo» di Hans Memling, fiammingo vissuto fra il 1433 e il 1494, è una delle opere più significative dell'artista: faceva parte della galleria Corsini, donata da Mussolini a Hitler (e finita probabilmente nella collezione di Goering) l'11 giugno 1941, fu restituita dal governo tedesco il 16 novembre 1948. Misura 30 centimetri per 25, è dipinto a olio su tavola.

L'altro quadro, di Masaccio (1400-1428), è la «Madonna con Bambino» detta anche «Del cardinale Casini», un nobile senese che ottenne la porpora nel 1426; il quadro, che Roberto Longhi attribuì al Masaccio dopo molti anni di contestazioni e di studi, è stato sequestrato a Firenze l'8 aprile 1947; proviene da una collezione privata; misura 18 centimetri per 22. Si tratta di un dipinto dal soggetto particolarmente delicato, con la Madonna in atteggiamento molto affettuoso, mentre sta carezzando il collo del Bambino. Sul rovescio della tavola appare lo stemma del cardinale Casini.

La scomparsa dei due dipinti è stata notata dal custode Guglielmo Pandolfi, nel primo pomeriggio. Mentre da tempo sia la «donazione Loeser» che le opere recuperate dal ministro Siviero non erano visibili, per la cronica mancanza di personale che impedisce non solo in Palazzo Vecchio ma in molti altri musei di ammirare tante opere d'arte, in questi giorni finalmente l'architetto Piero Micheli, capo divisione alle belle arti, aveva potuto ottenere l'assunzione di quattro nuovi custodi. Di conseguenza, anche tenendo conto che in questi giorni — causa lo sciopero dei musei e delle gallerie dello Stato — Palazzo Vecchio è visitatissimo dai turisti, era stato stabilito di riaprire da domani il gruppo di sale che dal giorno del furto del quadro a ricamo di Raffaellino del Garbo risultavano chiuse.

In una sala, dove si accede da una delle tre porte — non molto solide — che immettono nel «quartiere del mezzanino», due mucchi di vetri infranti, i cavalletti nudi, niente più il «Ritratto di gentiluomo» e la «Madonna del cardinale Casini». Sono stati avvertiti subito il sindaco, polizia e carabinieri, che hanno iniziato le indagini del caso, interrogando funzionari e uscieri comunali, facendo prendere impronte eventuali ed esaminando ogni traccia esistente nelle stanze visitate dai ladri. Le porte non risultano forzate.

Mercoledì mattina, un fotografo e un elettricista erano stati accompagnati, con regolare permesso, a fotografare tutte le opere «recuperate». Dopo la loro visita, le stanze erano state richiuse. Nella mattinata di ieri l'architetto Micheli aveva notato una cornice abbandonata sotto la scala che scende dalla «sala delle carte geografiche» al mezzanino; stava accompagnando in visita un professore inglese studioso dell'arte fiorentina e non aveva fatto molto caso a quella cornice: sul momento aveva creduto che fosse quella del famoso ricamo di Raffaellino Del Garbo rubato in novembre. Oggi invece si è potuto accertare che la cornice del ricamo è stata conservata in una cassapanca; quella era invece la cornice del «Masaccio» rubato. Dunque, le ore del furto sono state chiaramente fissate tra il pomeriggio di mercoledì e il mezzogiorno di giovedì.

Sono state avvertite tutte le autorità artistiche interessate, nonché i posti di polizia di frontiera, perché siano esperiti tutti i tentativi per bloccare l'eventuale esportazione delle due opere. Queste, per il loro inestimabile valore, rappresentano una ricchezza, non soltanto venale ma soprattutto culturale di cui Firenze non si può privare.

Fulvio Apollonio

ALL'OSPEDALE ANGLO - AMERICANO DEL CAIRO

È morto Walter Emery il grande egittologo

Dopo otto anni di ricerche stava per scoprire il sepolcro del dio della medicina Imnhotep

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 12

Il professor Walter B. Emery, egittologo fra i più eminenti del mondo, è morto al Cairo senza aver potuto realizzare la ambizione della sua vita, la scoperta della tomba di Imnhotep, il dio egizio della medicina.

Emery, già docente di egittologia all'università di Londra, aveva 67 anni. Domenica, a Saqquara, la località dove da otto anni lo studioso compiva le sue ricerche archeologiche, una trombosi gli aveva paralizzato il lato destro del corpo. Era stato subito ricoverato all'ospedale anglo-americano; gli riusciva difficile esprimersi. Mercoledì sera, ha subito un altro attacco, ed è sopraggiunto il coma. Lo studioso non ha più ripreso conoscenza, ed è spirato iersera, verso mezzanotte.

Lasciato l'insegnamento per sopraggiunti limiti di età, Emery si era trasferito in Egitto ed aveva eretto il suo quartiere generale a Saqqara, una località del deserto egiziano dove era sicuro dovesse trovarsi la tomba di Imnhotep. I suoi sforzi non erano stati vani. Nell'aprile scorso l'archeologo ebbe la prova di aver rinvenuto la leggendaria tomba del dio della medicina: essa venne localizzata nella zona di Saqqara dove tutta una serie di indizi aveva no indirizzato le ricerche dello studioso.

Allora si presentò agli occhi di Emery e dei suoi collaboratori un dedalo lunghissimo di cunicoli, con un grande numero di animali perfettamente imbalsamati. Venne anche trovata una tavoletta di argilla recante l'iscrizione: «Al grande dio Imnhotep, figlio del divino Betah... a loro e a tutti gli dei che sono sepolti in questo luogo. Anno ventitreesimo, mese terzo dall'inondazione».

Imnhotep, divinizzato subito dopo la morte, è una figura per metà realmente esistita e per metà leggendaria. Giunse alla notorietà per aver disegnato e costruito la grande piramide a gradini situata nel deserto, non lontano da Saqqara. Il faraone Zoser, della terza dinastia, circa tremila anni prima di Cristo, lo nominò architetto reale e, nel palazzo di Menfi, Imnhotep potè dedicarsi completamente a quello che per lui era stato semplicemente un hobby: la medicina.

Nei documenti dell'epoca e da papiri dei secoli successivi, il personaggio viene definito come uno dei padri della chirurgia cranica, che i medici egiziani effettuavano su pazienti colpiti da leggere paralisi o da tumori al cervello. Imnhotep, il cui nome significa «colui che viene in pace», ebbe numerosi discepoli e fondò una scuola di medicina ed architettura. Dopo la sua morte venne sepolto con grandissimi onori e deificato nel nuovo regno. Gli antichi greci e i romani ne fecero il corrispondente dell' Esculapio del mondo classico.

Il luogo dove era sepolto divenne meta di pellegrinaggi da parte di malati anche di lontanissime regioni. Nell'alto Medio Evo, prima dell'invasione e dell'occupazione araba, la tomba di Imnhotep sparì letteralmente e non se ne seppe più nulla. Da molti anni spedizioni di archeologi di tutto il mondo tentavano di riportarla alla luce, ritenendola di importanza assoluta per aumentare il patrimonio di nozioni sulla civiltà egizia.

A. P.

Squilibrato in arresto per danni a 350 tombe

Benevento, 12

I carabinieri hanno identificato ed arrestato il presunto responsabile degli atti vandalici compiuti alcuni giorni fa nel cimitero di Solopaca dove, nottetempo, sono state danneggiate 350 tombe. E' il barista Giovanni Casillo di 25 anni, di Solopaca, il quale è stato fermato nella sua abitazione.

Il giovane, che dava segni di squilibrio, è stato accompagnato nel reparto neurologico dell'ospedale di Benevento, dove è stato riconosciuto minorato psichicamente. Il Casillo è stato poi trasferito nel carcere di San Felice, in attesa delle decisioni dell'autorità giudiziaria.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il giovane ha scavalcato il muro di cinta del cimitero di Solopaca e, con un oggetto contundente, ha cominciato a distruggere le croci, le lastre di marmo, i tabernacoli. *(Ansa)*

DISASTRO FERROVIARIO PROVOCATO DA UNA BRAVATA ALLA STAZIONE DI GUALLIGUAICA

CILE: PRECIPITA NEL BURRONE UN TRENO AVVIATO DA RAGAZZI

Quindici morti e una sessantina di feriti fra i passeggeri che tornavano dalle vacanze
I due macchinisti erano scesi per far colazione - Sono stati fermati assieme al capostazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 12

Quindici morti e una sessantina di feriti in un disastro ferroviario provocato da alcuni ragazzini in Cile. Un treno si era fermato alla stazione di Gualliguaica, a 500 chilometri da Santiago; il conducente e il suo assistente erano scesi dalla locomotiva, recandosi nel bar. Mentre stavano facendo colazione, alcuni ragazzini hanno messo in azione il motore. Il treno è partito, raggiungendo presto una velocità pazzesca, con la quale ha affrontato una curva in prossimità di un precipizio: è stata la fine. Il convoglio è precipitato nel burrone con un salto di cinquanta metri. Quindici persone, tutti escursionisti, sono morte e una sessantina sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente.

Quando il macchinista e il suo assistente si sono accorti che il treno si era messo in moto, era ormai troppo tardi. Il conducente è uscito dal bar, gridando, con le mani sul volto, consapevole forse di quanto sarebbe successo di lì a qualche minuto.

A bordo del treno c'erano cento passeggeri, delle classi più povere, che ritornavano dalle località di La Serena, Valparaiso e Vina del Mar, dove avevano trascorso le vacanze estive (nell'emisfero australe adesso è estate). Il treno, a quattro carrozze, ha preso progressivamente una velocità paurosa, mentre coloro che si trovavano nei compartimenti guardavano fuori dei finestrini con una curiosità che a poco a poco diventava paura. Il tracciato del treno presentava continue curve e quindi la velocità non poteva essere sostenuta fino a quel punto.

Una curva più stretta delle altre, in più in prossimità di un precipizio, ha completato la tragedia. Il convoglio ha fatto un salto di cinquanta metri, finendo in uno stagno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e numerose autoambulanze, mentre numerosi volontari delle località vicine davano una mano per estrarre dalle lamiere contorte i passeggeri ancora in vita. La polizia ha fermato per interrogatori i due macchinisti e il capo stazione.

Lo stesso presidente cileno, Salvador Allende, ha dato la notizia ai giornalisti e ha detto che i due macchinisti sono stati fermati in attesa che venga completata l'inchiesta.

U. P. I.

Io Le Maire al sopralluogo

DALLA CASA DI PASSIGLI sparite monete preziose

Roma, 12

Dall'appartamento di Enrico Passigli — il socio del «boss» della malavita internazionale «Jo Le Maire» — che fu ucciso la sera del 22 dicembre scorso, sono scomparsi oggetti preziosi e monete d'oro del valore di una quindicina di milioni di lire. La circostanza è emersa questa mattina, nel corso di un sopralluogo che si è svolto per ordine del giudice istruttore Stipo e al quale ha partecipato anche «Jo Le Maire», il quale si chiama in realtà Giuseppe Rossi.

Il «boss», che è in carcere perché accusato di favoreggiamento, è giunto nell'appartamento di via Belisario 8, dove già si trovavano, oltre al dottore Stipo, il pubblico ministero Claudio Vitalone, il suo difensore Aldo Cavallo, e gli avvocati Luigi Bacherini e Franco Patanè. Questi ultimi difendono, come è noto, i presunti responsabili del delitto: Tony Francesco Riccobene e Daniel Michelucci.

Accompagnato dai carabinieri, «Jo» è entrato nell'appartamento verso le 9.30. Gli sono state tolte le manette e quindi si è potuto aggirare per le varie stanze, liberamente, frugando nei cassetti e nei mobili. Alla fine ha comunicato al magistrato che mancano diverse monete d'oro, alcuni oggetti preziosi e i gioielli che Enrico Passigli era solito mettersi ogni giorno.

Questa circostanza potrebbe dare vigore all'ipotesi che Enrico Passigli sia stato aggredito, mentre si trovava solo, da qualche ladro entrato nell'appartamento per rubare. Comunque fino a questo momento la responsabilità dell'omicidio continua ad essere attribuita a Toni Riccobene e a Daniel Michelucci, i quali respingono peraltro le accuse.

Il sopralluogo è durato oltre due ore. Poi «Jo» è stato riaccompagnato nel carcere di Rebibbia dove si trova detenuto da circa due mesi. *(Ansa)*

SCIPPO A MILANO AI DANNI DEL PORTAVALORI DI UNA BANCA

Venticinque milioni ripagano i predatori dopo un colpo fallito

Si sono trattenuti il contante e hanno abbandonato la borsa con assegni per sei milioni
Analogo colpo a Torino contro un uomo anziano, che è stato affrontato da due giovani in moto

Milano, 12

Un portavalori, Vittorio Capozza, di 28 anni, residente a Sant'Angelo Lodigiano e impiegato all'agenzia n. 41 della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, è stato derubato della borsa, contenente circa 25 milioni, di cui nove in assegni.

Il furto con strappo è avvenuto a Milano, nelle vicinanze dell'ortomercato di via Varsavia. Il Capozza si era recato in bicicletta all'ortomercato per ritirare dai grossisti gli incassi della giornata. Egli riponeva via via i versamenti dei clienti in una borsa. Aveva ormai completato il servizio e stava per ritornare in banca, quando, appena uscito dall'ortomercato gli si sono affiancati due giovani su una motoleggera: in un attimo, uno dei due giovani gli ha strappato la borsa ed è fuggito. Il Capozza ha avuto il tempo di rilevare il numero di targa della motoleggera, MI 475646. I due ladri, secondo quanto è risultato dalle prime indagini, avrebbero abbandonato la motoleggera sotto il muro di cinta dell'ortomercato, avrebbero scavalcato lo stesso muro e si sarebbero successivamente allontanati a bordo di una «500».

La borsa rubata al Capozzi è stata ritrovata dalla polizia in via Bonfadini. Nell'interno gli agenti hanno trovato assegni per un valore di circa nove milioni di lire. Evidentemente, i ladri si sono voluti sbarazzare degli assegni, che non avevano possibilità di utilizzare, ed hanno trattenuto tutto il denaro contante. La polizia ritiene che gli aggressori del Capozzi siano gli stessi che meno di mezz'ora prima avevano tentato di rubare la borsa con tre milioni e 700 mila lire a Luciano Reale di 49 anni, impiegato in un'azienda di prodotti ortofrutticoli all'ortomercato.

Luciano Reale si era recato a ritirare la somma all'agenzia 13 della Banca Nazionale del Lavoro in via Monte Velino. Mentre camminava in strada per tornare al lavoro, due giovani gli si sono accostati ed hanno tentato di strappargli la borsa. Reale ha resistito ed ha tenuto ben forte la borsa. I due aggressori, dopo averlo colpito a pugni e calci, sono fuggiti a mani vuote con una motoleggera. Reale è stato medicato nella clinica «Quattro Marie» e giudicato guaribile in sei giorni. Poco dopo, i due aggressori del Reale sono stati notati nell'ortomercato, dove hanno rapinato Capozzi.

Analogo «scippo» a Torino, ai danni di un anziano benestante, Costante Pirani, di 66 anni. Egli camminava sul marciapiede portando una borsa nella quale aveva tre milioni: doveva depositarli in un'agenzia bancaria. In via Santa Teresa, all'angolo di via XX Settembre, nel pieno centro di Torino, egli è stato avvicinato da una motocicletta nera, di grossa cilindrata, con in sella due giovani. Quello seduto sul seggiolino posteriore gli ha strappato la borsa dalle mani e subito dopo i malviventi sono fuggiti. Polizia e carabinieri hanno compiuto subito una vasta battuta nella zona, ma dei due giovani nessuna traccia.

(Condensato Ansa - Italia)

I disordini a Portorico



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Portorico — Due poliziotti sparano contro gli studenti che manifestano per reclamare la indipendenza del territorio statunitense di Portorico. Nei disordini sono morte 4 persone

RITROVAMENTO IN LITUANIA

«RUBENS» MURATO nel duomo di Kaunas

Mosca, 12

L'agenzia «Tass» riferisce che trenta dipinti di maestri fiamminghi ed olandesi del sedicesimo e diciassettesimo secolo, fra cui una «Crocifissione» di Rubens ed un quadro di Frans Snyder, sono stati ritrovati murati in una parete della cattedrale di Kaunas, in Lituania, durante i lavori di restauro.

L'agenzia sovietica precisa che i quadri, danneggiati dall'umidità, sono stati restaurati ed esposti in un museo di Kaunas; si ritiene che essi siano stati nascosti all'inizio della seconda guerra mondiale, per impedire che venissero presi dalle truppe tedesche che avevano invaso la Unione Sovietica. Il dipinto di Rubens, un olio su tavola di quercia è, a parere degli esperti, una delle prime opere del pittore. *(Ansa - Reuter)*

SCONVOLGENTE SCOPERTA DI UN GIOVANE A FIRENZE

Trova i genitori morti nel letto

Si ritiene che i due coniugi siano rimasti vittime di cibi avariati - E' atteso l'esito della perizia

Firenze, 12

Due coniugi sono stati trovati morti stamani in un'abitazione di via Veracini, alla periferia di Firenze. Si tratta di Carmine Mancini, di 57 anni, e di Giuseppina Casini di 62 anni.

Sembra che la loro morte sia dovuta ad ingestione di cibi avariati in quanto non ci sarebbero state fughe nell'impianto del gas. Comunque solo gli esami del sangue e dei tessuti potranno permettere di accertare le effettive cause del loro decesso.

La tragica scoperta è stata fatta verso le 9 dal figlio dei due coniugi. Il giovane aveva telefonato ripetutamente; non ottenendo nessuna risposta, si è recato al loro appartamento; da qui ha dato l'allarme telefonando alla polizia.

Poco dopo gli agenti hanno abbattuto la porta e dopo essere entrati nell'appartamento si sono trovati di fronte alla tremenda scena: i coniugi giacevano sul letto e non davano ormai più alcun segno di vita.

Dopo un sopralluogo del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Corda, i due cadaveri sono stati trasportati allo Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico.

(Condensato Ansa - Italia)

DA NEW YORK A ROMA

Nel Jumbo dell'Alitalia la più grande comitiva

Roma, 12

La più numerosa comitiva del mondo che abbia mai viaggiato su di un solo aeroplano arriverà domenica a Fiumicino proveniente da New York, con il volo AZ 611. Un intero «Boeing 747» dell'Alitalia, da 369 posti, è stato infatti noleggiato da una compagnia americana specializzata in accessori radio per automobili.

Ben 360 persone tra concessionari e dipendenti della ditta viaggeranno a bordo del Jumbo: è un premio incentivo che la ditta stessa offre al suo personale. Il gruppo si fermerà in Italia una settimana per ripartire il 20 marzo alla volta degli Stati Uniti, sempre a bordo del «Boeing 747» Alitalia. Si prevede affollamento a Fiumicino quando la «supercomitiva» effettuerà le operazioni di sbarco e di imbarco. Il viaggio a scopo di incentivo è un modo nuovo di concepire ciò che è generalmente noto come «premio di produzione» o, in taluni casi, come «concorso a premi». *(Italia)*

TRAGICO INCIDENTE DI CACCIA NEL CASERTANO

Fa la posta alla volpe spara e uccide l'amico

Caserta, 12

Incidente di caccia in un bosco nei pressi di San Potito Sannitico, un paese agricolo di 1.500 abitanti, a 40 km da Caserta: l'agricoltore Raffaele Pascale, di 41 anni, ha ucciso con una fucilata il contadino Giuseppe Cafarelli, di 46 anni.

Il Pascale e il Cafarelli erano entrambi a caccia nel bosco. Il primo che era sull'alto di una collinetta, ad un certo momento, ha sentito un fruscio ripetersi più volte nel centro di una «macchia». Credendo di avere scoperto la tana di una volpe, ha puntato il fucile sparando un colpo da circa ventitrenta metri. Nella «macchia» vi era il Cafarelli, il quale, a sua volta, attendeva al «passo» un coniglio selvatico.

Raggiunto in pieno petto Giuseppe Cafarelli è caduto al suolo. Raffaele Pascale, dopo aver tentato di soccorrerlo, ha raggiunto la «statale», chiedendo aiuto ad alcuni automobilisti di passaggio. Con questi ultimi ha trasportato il corpo del Cafarelli all'ospedale di Piedimonte d'Alife, ma il ferito è morto durante il tragitto.

Dopo il sopralluogo del pretore dott. De Iulio nel bosco, il Pascale è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di omicidio colposo. *(Ansa)*

Pensionato carbonizzato nell'incendio della casa

Milano, 12

Un pensionato di 77 anni, Gaetano Bignami, ha perso la vita nell'incendio di una casupola, che abitava con il figlio Dino di 35 anni. Il fatto è accaduto all'alba a Zorlesco, una frazione di Casalpusterlengo. *(Italia)*

ALL'IDROSCALO DI MILANO

PULLMAN FUORI STRADA Cinquanta feriti

Milano, 12

Una cinquantina tra feriti e contusi: questo il bilancio di un incidente verificatosi questa mattina nei pressi dell'idroscalo, dove un pullman, carico di «pendolari» è finito fuori strada.

L'incidente, da quanto è stato rilevato dalla polizia stradale, è stato conseguenza di una manovra eseguita dall'autista del pullman nel tentativo di evitare di investire un autocarro che lo precedeva, il quale aveva improvvisamente perso una ruota. *(Italia)*

AEREI SUDAFRICANI finiscono la «Wafra»

Città del Capo, 12

Aerei dell'aviazione militare sudafricana hanno affondato oggi il relitto della petroliera liberiana «Wafra», 320 chilometri al largo di capo Agulhas, la estrema punta meridionale della costa sudafricana.

L'aviazione sudafricana aveva ricevuto l'ordine di affondare la nave dalla quale fuoriusciva il carico di petrolio, che aveva cominciato a inquinare le coste.

La petroliera, che stazzava 28.339 tonnellate, è scomparsa tra le onde dopo il terzo attacco degli aerei.

La «Wafra» che si era incagliata su una scogliera, sei miglia al largo della costa, prima di essere distrutta era stata rimorchiata verso il mare aperto. *(Ansa)*

IN UNA CHIESA DI ROMA

Rubano un «Bambino» e minacciano il sacrista

Roma, 12

Tre uomini dopo aver rubato da un altare della chiesa di Sant'Andrea della Valle una scultura raffigurante il Bambin Gesù, contenuta in una bacheca, hanno minacciato con una pistola il sacrestano. L'episodio è avvenuto poco dopo le sei;

Il sagrestano è accorso verso l'altare e ha visto tre uomini, che indossavano cappotti scuri ed avevano il volto coperto in parte da sciarpe, allontanarsi con la scultura. Il Maccabruno ha gridato ed uno dei tre sconosciuti puntandogli contro una pistola gli ha detto: «Stai zitto, altrimenti ti ammazzo». *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

IL SALONE GINEVRINO ALL'INSEGNA DELL'ADATTAMENTO AGLI SVILUPPI DELLA TECNICA

POCHISSIMI MODELLI NUOVI MOLTE INVECE LE VERSIONI

Ginevra, marzo

Inaugurando la 41.a edizione del Salone internazionale dell'automobile di Ginevra, che rimarrà aperto fino al 21 marzo, il Vicepresidente della Confederazione svizzera e capo del Dipartimento finanziario, M. N. Celio, ha annunciato nuove tasse per gli automobilisti svizzeri. «Le spese per l'ampliamento della rete stradale — egli ha dichiarato — fanno la parte del leone nel nostro budget nazionale, ma gli automobilisti dovranno partecipare allo sforzo pagando la benzina più cara».

Questa non è certamente una buona notizia per gli automobilisti svizzeri, e ne risentiranno anche le centinaia di migliaia di automobilisti italiani residenti in prossimità dei confini, che da anni si recano in Svizzera a fare il pieno (i cosiddetti «pendolari della benzina»).

L'apertura del Salone è stata preceduta da una vera raffica di conferenze stampa. Quasi tutte le maggiori Case mondiali hanno avuto qualcosa da dire ai giornalisti. Alla tradizionale riunione della Fiat l'attenzione dei partecipanti si è soffermata sulle tre novità presentate dalla grande Casa torinese, e cioè la 130 coupé, la 128 Rally e la 850 sport coupé. Notevole interesse hanno già destato queste novità nei primi due giorni: lo stand Fiat è stato uno dei più affollati.

Si è appreso — intanto — che il prezzo della 850 sport coupé si aggirerà su 1.100.000 lire, mentre non è ancora stato stabilito il prezzo della 128 Rally. La Fiat è ai primi posti sul mercato svizzero (nel 1970 vi ha venduto 25.000 vetture).

L'Alfa Romeo, che è presente a Ginevra con la Montreal e l'intera gamma dei modelli 1300, 1600 e 1750, ha segnalato che intende estendere le proprie vendite in Svizzera, che — lo scorso anno — hanno registrato solo un lieve incremento a causa della limitata disponibilità di vetture conseguente alle agitazioni sindacali italiane.

Seria preoccupazione destano nel mondo automobilistico, riunito a Ginevra, i recenti fatti che hanno turbato l'Autobianchi e si spera che presto possa essere trovata la via per un ritorno alla normalità. L'Autobianchi è presente a Ginevra con la A. 112, di recente lanciata con molto successo sul mercato svizzero, e la A. 111, che sarà venduta in Isvizzera a partire dalle prossime settimane. La cifra di affari dell'Autobianchi in Isvizzera è stata, nel 1970, più del doppio di quella dell'anno precedente.

Fra i carrozzieri italiani, particolare interesse è riservato alla produzione Pininfarina ed in particolare alla nuova Ferrari 365 GTC, dalla linea aggressiva e funzionale. E' questa certamente una delle vetture più eleganti di questo Salone: potenza 340 CV, velocità 260 orari, impianto con altoparlante radiostereofonico a bordo.



Lo stand Fiat tra i più affollati - Ammirazione per la Ferrari 365 GTC 4 carrozzata da Pininfarina - Prototipo sportivo Skoda 1100 dai 190 orari - Motore rotativo diesel della Rolls Royce Mostra di auto da corsa e un settore dedicato alla motonautica

La Monteverdi, unica fabbrica svizzera di automobili, diretta da un costruttore appassionato e coraggioso, ha presentato due novità nel settore delle vetture «gran turismo»: due modelli con motore Chrysler di ben 7 litri, la cui velocità massima oscilla dai 240 ai 290 km orari. Lamborghini, altro appassionato costruttore di modelli riservati ad una ristretta élite di milionari, è presente a questo Salone con la «Urraco 2,5 litri». La Maserati, da parte sua, presenta la nuova «Bora» otto cilindri (foto a piede di pagina).

Fra le vetture dell'Europa orientale occhio alla Skoda che presenta un prototipo «1100» gran turismo dalla linea di chiara ispirazione occidentale. E' un coupé due posti, che riecheggia in particolare le carrozzerie italiane e che, con un motore che è appena un sesto di questo delle nuove Rolls Royce può raggiungere i 190 km orari. Sul prezzo top secret.

La Mercedes ha presentato due nuove versioni della 3,5 litri 280, con motore a iniezione V. 8 e accensione elettronica. Per quanto riguarda la Rolls Royce, dopo il recente annuncio delle difficoltà finanziarie dell'azienda, si è saputo che, mentre il settore aeronautica sarà nazionalizzato, per il settore automobilistico sarebbero in lizza varie aziende che vorrebbero rilevarla; fra queste la BLMC, la Jensen e la Aston Martin. Si parla anche, come possibile acquirente, di un vasto consorzio metallurgico costituito dalla Guest, Keen and Nettleford Co., Ltd. Comunque, è certo che la Rolls Royce non scomparirà dal mercato; infatti proprio a Ginevra la prestigiosa Casa inglese ha lanciato un nuovo modello denominato «Corniche» (7 litri di cilindrata) ed ha annunciato la messa a punto di un nuovo motore rotativo diesel.

In generale, la tendenza di tutti i costruttori, evidenziata da questo Salone, sembra quella di cercare di completare la gamma dei loro modelli o di adattarli agli ultimi sviluppi della tecnica, anziché proiettarsi verso il lancio di modelli radicalmente nuovi. Nell'insieme, si assiste pertanto ad un rapido moltiplicarsi dei modelli già esistenti in nuove versioni dalla linea estetica e dalle caratteristiche meccaniche diverse, nel tentativo quasi di voler creare, sul piano delle prestazioni, tipi di vetture adatti ad ogni «temperamento» di guida e ad ogni gusto estetico. A questo proposito è sintomatico notare che la Volkswagen, per ripresentare al pubblico il suo famosissimo e mai vecchio «maggiolino», ne ha fatto disegnare la carrozzeria con variopinte e ondeggianti linee «neo-liberty».

Più di 2000 mq del Salone sono dedicati quest'anno alle vetture da corsa. Gli appassionati possono trovarvi le vetture-trofeo che hanno vinto negli ultimi anni le più prestigiose corse mondiali su strada e su pista.

Nel settore dedicato alla nautica, infine, è stata presentata al pubblico un'imbarcazione a vela tipo «Josua», equipaggiata di tutto punto, a bordo della quale un cittadino svizzero salperà nei prossimi giorni per il giro del mondo. Quasi a significare che nell'era della motorizzazione c'è ancora chi si affida alla forza del vento per un viaggio d'altri tempi.

FRANCO GRINGERI

I freni delle «Alfa 1750»

SECONDO LA CLASSIFICA DEL SAFETY BUREAU AMERICANO

tra i migliori del mondo



Con la velocità di 96,5 km ora auto ferma dopo soli 44-45 metri

E' noto che negli Stati Uniti si combatte una dura battaglia, per ottenere auto più sicure. Promotore e controllore di tutto quanto si deve fare per rendere il più sicura possibile un'automobile è lo Ufficio americano della sicurezza del Ministero dei Trasporti, forte dell'autorità derivatagli dall'essere un organo dello Stato.

All'Ufficio della sicurezza i costruttori d'auto che intendono vendere i loro prodotti sul mercato americano devono presentare una raccolta di dati; tra questi uno dei più importanti è quello che si riferisce allo spazio di frenata. La metodologia prevista per ricavare i dati richiesti è comune per tutti i produttori e l'Ufficio stesso provvede a fornire istruzioni molto dettagliate.

La capacità di frenata di una vettura viene giustamente considerata tra le condizioni indispensabili per la sicurezza. La norma generale impone che la vettura presa in esame debba essere caricata al massimo consentito, dopodiché viene lanciata e alla velocità standard di 96,5 kmh il pilota effettua una frenata totale, del tipo di quelle rese necessarie dalla presenza di un ostacolo improvviso. Per rispondere alle norme di sicurezza tale frenata deve essere pronta, veloce, ma le ruote non devono bloccarsi. Ovviamente l'impianto frenante è tanto migliore quanti meno sono i metri necessari al fermo assoluto.

Il Ministero dei trasporti USA ha analizzato 74 tipi di auto e ha stilato una classifica dalla quale risulta che all'auto dotata del migliore impianto frenante sono occorsi 39,6 metri per fermarsi, mentre a quella che compare in classifica col numero 74, l'ultima, ne sono occorsi 80,2, più del doppio.

La considerazione di ordine generale che si trae dopo aver letto la classifica è questa: le marche le cui vetture partecipano a gare hanno ottenuto le migliori performances. Si conferma così la teoria secondo cui le corse sono per le auto il miglior banco di prova in senso assoluto. Nessuna prova di laboratorio, per quanto perfetta essa sia, può efficientemente sostituirsi alle corse automobilistiche nel sottoporre tutte le parti di una vettura a sollecitazioni massacranti, comunque oltre i limiti d'uso medio.

Nella classifica figura al primo posto la De Tomaso con 39,6 metri di spazio di frenata; al secondo c'è l'Alfa Romeo 1750 berlina con 44,5 metri; al terzo le Alfa Romeo 1750, GTV e spider veloce e la BMW 2800 CS con 45,1 metri; al quarto, con 46 metri, le BMW 2500 e 2800; al quinto, con 48,2 metri, le BMW 1600 e 2200. Oltre la barriera dei 50 metri, dal sesto posto in poi, con 50,3 metri, figurano Rolls Royce e Bentley; al settimo, con 50,5 metri, le Porsche 911 e 914; all'ottavo compare una Mercedes Benz alla quale sono occorsi 51,5 metri per fermarsi; al nono, con 51,8 metri, troviamo le Citroën ID e DS e le Fiat 850 coupé e spider e al decimo con 52,1 metri troviamo la Renault 1190.

Il giudice e la strada

IL SEGNALE DI «STOP» VA SEMPRE RISPETTATO

Una sera d'inverno, fredda e piovosa, sulla statale Crema-Brescia. L'asfalto, uno biscia dal dorso viscido, è illuminato dai fari dell'auto che fila veloce. L'incrocio con il raccordo dell'autostrada Brescia-Milano è raggiunto quando l'andatura è ancora troppo elevata. Il sinistro è inevitabile. Una brusca frenata per rispettare lo «stop», ma l'auto schizza a sinistra, sbanda e si capovolge. Un uomo in moto è travolto ed ucciso. Un incidente come tanti, che ormai non fanno più neanche «cronaca». Ma lo riferiamo per il modo singolare con cui l'autore del sinistro si è difeso nel corso del processo penale seguito alla morte del motociclista.

L'automobilista si è difeso attaccando. «Il segnale di "stop" collocato sul luogo dell'incidente era illegittimo — ha sostenuto — e da questa illegittimità è derivata una situazione di pericolo che è stata la sola causa della brusca frenata e del conseguente sbandamento della vettura. Se un responsabile c'è non sono io, ma chi ha posto in maniera irregolare il segnale».

Dal Tribunale la vertenza è giunta fino alla Corte di Cassazione, ma i giudici di tutte le istanze hanno respinto la tesi dell'automobilista. «Per stabilire le responsabilità — hanno argomentato in sostanza i magistrati — non ha importanza che la segnalazione sia legittima oppure no, che sia cioè un atto dell'autorità conforme o meno alle leggi e rispondente o no ai requisiti regolamentari di forma, grandezza, distanza dalla carreggiata, altezza dal suolo e così via. L'essenziale è che sia ben visibile e prevedibile in tempo debito. Se ricorrono questi due elementi il conducente ha l'obbligo di uniformarsi, nella guida, alle prescrizioni del segnale».

«L'esistenza di un segnale di "stop" — si legge nella sentenza di Cassazione — obbliga il conducente, indipendentemente dalla legittimità del segnale stesso, all'osservanza di quanto prescrive, dato che è norma di comune prudenza prevedere che la circolazione si svolga nel modo indicato dal segnale, e che gli altri utenti facciano affidamento sulla sua legittimità».

Guai, in altre parole, se l'automobilista pretendesse di giudicare la legittimità o meno di ogni cartello stradale: sarebbe l'arbitrio individuale, qualsiasi disciplina del traffico sarebbe distrutta e la circolazione diventerebbe un caos. Come se non bastasse quello esistente!

Libero l'automobilista di contestare, se vuole, la legittimità dei segnali stradali in Tribunale, ma non sulla strada.

GIUSEPPE RONFANI

AI GIOVANI SPORTIVI

Simca 1000 Rallye con il 10 percento di sconto

La Simca Italia dispone oggi di una vettura molto valida per i giovani che intendono svolgere un'attività sportiva automobilistica: la Simca 1000 Rallye. Questa vettura, ad un prezzo d'acquisto iniziale contenuto ed ai limitati costi di esercizio, unisce caratteristiche particolarmente interessanti: buone prestazioni, facilità di messa a punto e preparazione, eccezionale robustezza, idoneità a ogni tipo di competizione.

La Simca si rivolge quindi a tutti i giovani che non abbiano ancora compiuto il 30.o anno di età, che siano iscritti da almeno tre mesi a scuderie automobilistiche o gruppi sportivi regolarmente costituiti e riconosciuti dalla C.S.A.I., che si impegnino a partecipare ad almeno 5 competizioni di regolarità a calendario C.S.A.I. 1971 o comunque organizzate nel 1971 da scuderie automobilistiche o gruppi sportivi riconosciuti dalla C.S.A.I., offrendo a chi risponde ai requisiti elencati ai punti precedenti la Simca 1000 Rallye con il 10 per cento di sconto sul prezzo di listino in vigore al momento dell'assegnazione.

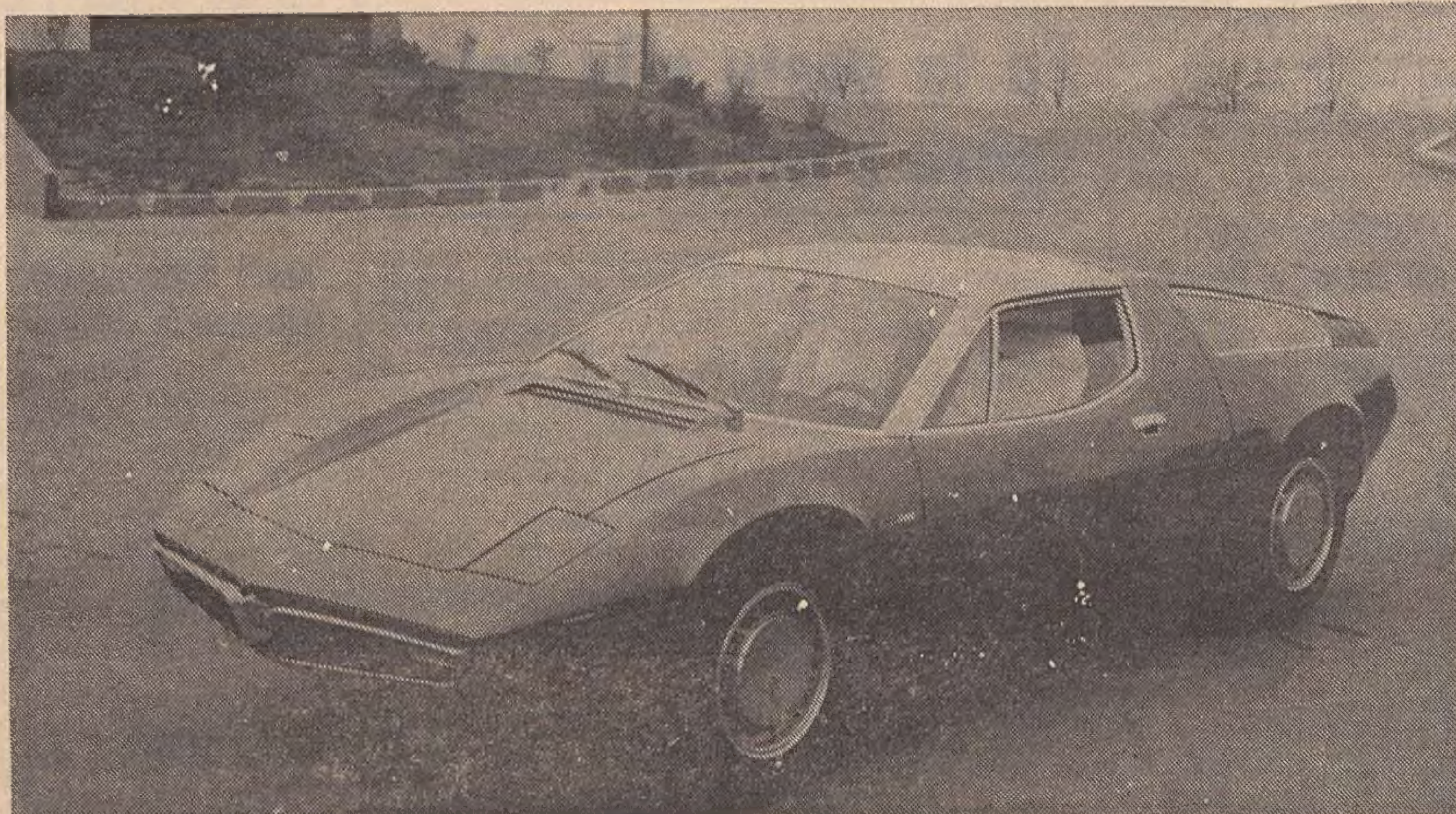
Gli interessati dovranno inviare alla Simca Italia S.p.A. - Direzione Marketing - Casella Postale 480 - Torino, richiesta scritta di una Simca 1000 Rallye specificante:

1) Nome e cognome - data di nascita - residenza - domicilio abituale - numero telefonico; 2) eventuale nominativo di Concessionario della Simca Italia presso il quale si intenda ritirare la Simca 1000 Rallye; 3) dichiarazione della scuderia o gruppo sportivo cui il richiedente appartiene, certificante la data di iscrizione; 4) impegno a partecipare ad almeno 5 competizioni di regolarità tra quelle precedentemente indicate, la cui denominazione, data e luogo di svolgimento, dovrà essere comunicata entro il 31 ottobre 1971.

Ai richiedenti verrà inviato un modulo d'ordine che, dopo essere stato compilato in ogni sua parte, firmato e corredato di assegno circolare intestato alla Simca Italia per un importo di Lire 200.000, dovrà essere rispedito a mezzo raccomandata R.R.. I richiedenti dovranno inviare, unitamente all'ordine, un certificato di residenza, uso immatricolazione autovettura, emesso in data non anteriore a giorni 30. Non appena vi sarà la disponibilità della vettura, sarà comunicata all'interessato che, a stretto giro di posta, dovrà provvedere, sempre a mezzo assegno circolare intestato e raccomandato R.R., ad inviare il saldo dovuto alla Simca Italia.

Alla ricezione del saldo, la Simca Italia provvederà, a sua cura, alla spedizione dell'autovettura presso il suo concessionario competente per zona in funzione del luogo di residenza del richiedente oppure presso il concessionario specificato dal richiedente. La preparazione alla strada della vettura sarà curata dal concessionario prescelto.

Si chiama «Bora» la nuova Maserati



La nostra «bora» è servita a battezzare la più recente novità Maserati che debutta al Salone di Ginevra. E' una 4700 a otto cilindri capace di 310 cavalli e 280 chilometri all'ora, con motore centrale. La linea si deve alla Ital-Design e allo stilista Giugiaro

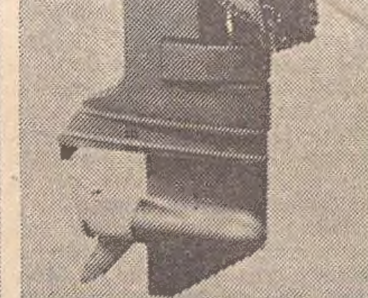
L'angolo della

NAUTICA

da diporto

Novità Evinrude per quest'anno: due motori bicilindrici da 4 e 50 HP





I nuovi fuoribordo bicilindrici da 4 e 50 HP sono le novità della gamma Evinrude 1971, anche perché interesseranno vaste categorie di utenti. Altre novità, destinate però ad un numero più ristretto di clientela, sono rappresentate dai nuovi super-compatti 4 cilindri a «V» da 100 e 125 HP.

Cominciamo dal nuovo 4 HP che apparirà sul mercato in due versioni: l'Angler, con piede antialga e asse elica a 110 gradi e il Minitwin, con asse elica a 90 gradi (da non confondere col modello omonimo presente nei listini 1969 e 1970). Come prima reazione, dovremmo dire che ci fa piacere constatare come la Evinrude — in questo clima di rialzo generale dei prezzi — si preoccupi di lanciare sul mercato un proprio bicilindrico da 4 HP al prezzo concorrenziale di 145.000 lire.

Le caratteristiche di questo motore, elegantemente e completamente carenato secondo uno styling molto moderno e funzionale, dovrebbero appagare le esigenze di tutti coloro che si accostano per la prima volta alla nautica e che si trovano a dover motorizzare piccoli battelli. In genere questi neofiti della nautica hanno in comune il «vizio» di voler stipare tutta la famigliola sul loro nuovo battellino da 3 metri. La Evinrude propone loro un motore con serbatoio incorporato, evitando cioè che questo accessorio occupi spazio inutile sul natante. Nei nuovi 4 HP, l'avviamento è a strappo con riavvolgimento automatico ed il raffreddamento ad acqua, come per tutti gli altri modelli.

Ed eccoci ora a quello che forse può essere considerato il modello di maggior prestigio della gamma Evinrude 1971: il Lark 50 HP. Infatti questo modello, oltre a possedere tutte le caratteristiche più sofisticate dei motori di maggior potenza (cioè: distribuzione con sensore, con la conseguente eliminazione delle puntine platinate; cilindri con flusso incrociato; nuove «indistruttibili» candele in lega di tungsteno UL-77V; ricarica batteria con alternatore; aria termo-elettrica automatica; scarico sintonizzato; fuoriuscita dei gas e dell'acqua attraverso il mozzo dell'elica; invertitore elettroidraulico; ecc...) presenta anche un'innovazione che costituisce una vera pietra miliare nell'evoluzione tecnologica dei motori fuoribordo: gli americani l'hanno battezzata «Magneto CD Ignition».

E' una rivoluzionaria accensione elettronica a scarica capacitiva (CD) con eccitazione a magnete che, in soli due decimi di microsecondo (contro i normali 3 microsecondi), completa la fase di survoltaggio da 300 a 30.000 volts. La batteria è richiesta solo per l'avviamento elettrico a chiave, ma non è necessaria al funzionamento del motore, in quanto le calamite esterne del volano e gli avvolgimenti dello statore forniscono la corrente necessaria a caricare i condensatori.

La funzione che definiremo «complementare» o addirittura «accessoria» della batteria (il motore si mette in moto anche a strappo senza bisogno della batteria) costituisce di per se stessa una significativa garanzia di aumentata sicurezza. Dopo aver esaminato il motore dal di dentro, non ci si può esimere dall'ammirarne la veste esteriore. Nel caso del Lark 50 ci troviamo di fronte a uno di quei casi (pochi in verità) ove il responso estetico non è più un fatto soggettivo, ma solo constatazione oggettiva. Il Lark 50 HP della Evinrude è elegantissimo, filante e compatto come un 25 HP.

CRONACHE SPORTIVE

Basso e Motta dietro il belga

Pineto — Il vittorioso arrivo in volata del belga Reybroeck, davanti a Basso e Motta, nella Tirreno - Adriatico (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SLALOM GIGANTE E SPECIALE AD AARE IN SVEZIA

Thoeni a due passi dalla Coppa del mondo

Ha rischiato di perdere una gamba il suo rivale Duvillard

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aare, 12

Henry Duvillard, il popolare «Dudu» dello sci francese, che costituisce ormai l'unica speranza della Francia per la vittoria in Coppa del mondo, Gustavo Thoeni permettendo, ha rischiato di perdere una gamba sotto il trenino a cremagliera di Aare, per una grossa imprudenza.

Duvillard ha cercato di prendere in corsa il trenino, alla stazione di partenza a valle, quando già i compagni erano tutti a bordo. Ha saltato corto, carico com'era con gli sci e tutto l'armamentario, ed è finito con una gamba soltanto sulla piattaforma. Uno sci e una gamba sono finiti sotto il vagone e un fragore assordante, provocato dallo sci contro gli ingranaggi, ha fatto lanciare un grido di terrore a quanti si trovavano sul treno.

«Dudu» ha gridato «ferma, ferma». Una ragazza si è lanciata per terra, per raggiungere il freno di emergenza, ma prima che riuscisse a trovarlo, il discesista era già riuscito a liberarsi da solo, sci e gamba intatti. Grida di giubilo hanno accolto a bordo Duvillard ma l'agente della guardia di finanza di Chamonix è apparso imperturbabile, nonostante lo spavento che ha causato negli altri e che senza dubbio deve aver provato egli stesso.

L'unica vera preoccupazione di Duvillard è data dalle condizioni meteorologiche, che d'altra parte preoccupano anche gli organizzatori e gli altri concorrenti.

Dice Duvillard: «Ho ancora qualche speranza di battere Thoeni. Ma sarà di certo estremamente difficile. E poi questo sole splendente...; è bello ma penso che provocherà guai sulla pista domani. Per i primi due o tre a scendere andrà tutto bene. Ma per gli altri sarà tutto a rovescio».

Gli organizzatori, come abbiamo detto, sono d'accordo con lui. Secondo loro, l'unica speranza di non vedere la pista rovinata o perlomeno in tali condizioni da compromettere l'attendibilità dei risultati, sta in una bella notte gelida. Altrimenti, addio fondo. Uno degli organizzatori ha dichiarato, mentre decine di giovanotti del posto pestavano lungo la pista per cercare di darle maggiore solidità: «Speriamo proprio che faccia freddo questa notte, per avere un bel fondo solido».

L'unico vantaggio di un sole così, per gli organizzatori, è dato dalla possibile maggiore affluenza del pubblico. Si conta su qualcosa come venticinquemila spettatori per domani e sabato.

Gustavo Thoeni, come tutti gli altri concorrenti di quattordici Nazioni, si è allenato tutto il giorno lungo le piste del monte Aare, in vista dell'ultima battaglia con Duvillard per la coppa del mondo. Thoeni ha venti punti di vantaggio e solo una performance clamorosa, inattesa perché Duvillard non è forte nello slalom speciale, potrebbe privarlo del titolo.

Le due prove dello slalom gigante, su una pista con dislivello di 500 metri e 45 porte, avranno inizio domani alle ore 10.30 e alle 14.30 rispettivamente. Domenica, con inizio alle 9.30 slalom gigante femminile e con inizio alle 10.30 e alle 14 lo slalom speciale maschile su un percorso con duecento metri di dislivello e 70 porte.

Il principe ereditario di Svezia consegnerà la sera stessa al vincitore la Coppa del mondo.

A. P.

Trofeo Topolino sul monte Bondone

Oggi e domani si disputerà sul monte Bondone di Trento il Trofeo Topolino che figura nel calendario internazionale delle prove alpine quale Criterium europeo giovani F.I.S. E' l'unica gara riservata alle categorie allievi e ragazzi (maschile e femminile) che si disputa in Europa e che la FIS ha voluto per il secondo anno assegnare all'Italia.

E' assicurata la partecipazione delle migliori squadre nazionali europee con alla testa quelle italiana, austriaca e svizzera.

SI CONCLUDONO OGGI A TARVISIO I SECONDI GIOCHI INVERNALI

Due giovani di Bolzano primi nello slalom gigante

Osvaldo Kerschbaumer e Thea Gamper hanno dominato il campo

Tarvisio, 12

Osvaldo Kerschbaumer, di Bolzano, si è aggiudicato la finale nazionale di slalom gigante maschile, dei secondi Giochi invernali della gioventù. Stefano Zazzi di Sondrio, che nella eliminatoria era giunto primo, si è piazzato secondo. Una grossa sorpresa è venuta da un napoletano, originario però di Milano, Alberto Frigerio, che è riuscito a conquistare il terzo posto. Primo dei concorrenti regionali, Marco Puffitsch di Udine, che si è classificato sesto. Il monfalconese Gilberto Cattarini è giunto undicesimo; l'udinese Aurelio Corso ventesimo.

Successo bolzanino anche nella finale di slalom gigante femminile, per merito di Thea Gamper, che ha realizzato il tempo di 1'28", distanziando notevolmente Margherita Deaglio di Cuneo, seconda, e Giuliana Campiglia di Torino, terza. Le friulane Gabriella Tosoni e Isabella Rosso, entrambe di Tarvisio, si sono classificate rispettivamente quarta e quinta, confermando anche nello slalom femminile il primato regionale della provincia di Udine. In particolare è da dire che la tarvisiana Isabella Rosso, originaria di Reggio Calabria, prima nella eliminatoria, è stata handicappata dall'ordine di partenza. Infatti ha dovuto prendere il via per ultima. La sua amica Lilly Tosoni ha invece confermato il quarto posto, che aveva conquistato nelle eliminatorie. La Goriziana Gisella Graziato si è classificata quindicesima.

Domani si concluderà la seconda edizione dei Giochi invernali della gioventù alla presenza del Ministro del turismo e dello spettacolo, Matteotti, il quale giungerà a Tarvisio, accompagnato dal sottosegretario ai Trasporti senatore Zannier e dall'on. Ceccherini. In mattinata verrà disputata la staffetta 3x4 km maschile. Seguirà la premiazione in piazza Unità. La staffetta si svolgerà nella piana di Boscoverde, sul campo di gara «Rutte piccolo» e vi prenderanno parte 204 ragazzi di 68 rappresentative provinciali.

SLALOM GIGANTE MASCHILE

1) Osvaldo Kerschbaumer (Bolzano) in 1'20"; 2) Stefano Zazzi (Sondrio) 1'21"36; 3) Alberto Frigerio (Napoli) 1'21"51; 4) Roberto Parola (Cuneo) 1'22"13; 5) Roberto Pezzana (Aosta) 1'22"54; 6) Marco Pufitsch (Udine) 1'23"55; 7) Giorgio Colombo (Trento) 1'23"65; 8) Maurizio Maurizi (Rieti) 1'23"84; 9) Andrea Marsaglia (Roma) 1'23"86; 10) Lorenzo Zardini (Belluno) in 1'23"93.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) Thea Gamper (Bolzano) 1.28"; 2) Margherita Deaglio (Cuneo) in 1'30"16; 3) Giuliana Campiglia (Torino) 1'30"21; 4) Gabriella Tosoni (Udine) 1'30"24; 5) Isabella Rosso (Udine) 1'30"71; 6) Manuela Colombo (Milano) 1'31"; 7) Lucia Porcelloni (Siena) 1'31"17; 8) Silvana De Lorenzi (Sondrio) 1'31"34; 9) Cristina Munghetti (Torino) 1'31"57; 10) Margherita Jellici (Trento) 1'31"58.

CONCLUSIONE IN VOLATA DELLA TIRRENO-ADRIATICO A PINETO

ZILIOLI DIFENDE IL PRIMATO NELLA TAPPA RISOLTA DA REYBROECK

Motta ha guadagnato 20 secondi - Dancelli all'ospedale per una frattura

Pineto, 12

Zilioli ha difeso bene il suo primato in classifica, concedendo soltanto venti secondi a Motta che li ha guadagnati con l'accumulo di abbuoni (15 per il primo posto sul traguardo della montagna e 5 per la terza posizione all'arrivo).

Considerando il distacco in graduatoria di Motta, si deve però convenire che quanto ha ottenuto è valido soltanto sul piano della rivalsa morale alla pesante sconfitta subita ieri. Il corridore della Salvarani non è certamente l'avversario più pericoloso per Zilioli nell'inseguimento alla vittoria finale in questa sesta edizione della Tirreno-Adriatico. Altri sono i nomi che il capolista ha segnato sul suo taccuino. Ebbene a questi non ha concesso il minimo vantaggio al termine di una tappa che ha consentito a Reybroeck e ai velocisti di farsi luce sul traguardo di Pineto, ma che in precedenza, lungo i 184 chilometri che da Pescasseroli portavano al traguardo, non ha mai dato spazio consistente alle ambizioni dei comprimari.

La conclusione in volata è stata la logica decisione di una giornata durante la quale tutti i tentativi di fuga sono stati annullati. Lo «spint» sarebbe stato ancor più affollato se sulla ultima salita, quella di Mutignano, numerosi concorrenti non fossero caduti. Fra questi Gimondi, Dancelli e Sercu, mentre il belga ha subito un ritardo di circa due minuti. I due corridori italiani, molto bravi nell'inseguimento, hanno limitato lo svantaggio sul gruppo dei primi a 12 secondi. La caduta però ha procurato serie conseguenze a Dancelli che subito dopo l'arrivo è stato accompagnato in ospedale per essere sottoposto a radiografie. Gli è stata riscontrata una frattura al femore che lo obbligherà a rinunciare alla Milano-San Remo.

La classifica generale è rimasta praticamente immutata con Ritter, Pintes e Dancelli ai posti d'onore alle spalle di Zilioli.

Il «leader», subito dopo l'arrivo, ha così espresso la sua soddisfazione: «Pur non avendo la squadra al completo, sono riuscito a controllare bene la corsa e debbo anche dire che sono contento del mio rendimento».

Il successo di Reybroeck rientra pienamente nel pronostico. Il belga della Salvarani è riuscito a prevalere su Basso e su Motta al termine di uno «sprint» condotto di prepotenza. «Aveva soltanto una preoccupazione — ha raccontato — quella di superare senza danni l'ultima salita. Quando ci sono riuscito, ho subito capito di avere la vittoria in tasca. Ci tenevo a questo primo posto per cancellare le amarezze che ci aveva portato la tappa di Pescasseroli». Ieri infatti, la Salvarani, oltre a perdere con Motta il primo posto in classifica e la speranza di vincere la Tirreno-Adriatico, ha avuto quattro corridori fuori tempo massimo.

Reybroeck è scattato ai 250 metri e ha contenuto di forza i tentativi di rimonta di Basso. Il suo successo è stato limpido e indiscutibile. La Pescasseroli-Pineto, in sintesi, ha dunque indicato che Zilioli appare difficilmente battibile, che Motta ha superato la crisi patita lungo la scalata verso Forca d'Acero, che Gimondi non riesce a trovare sprazzi per assumere almeno a tratti il ruolo di protagonista. «Sono caduto all'inizio della salita — ha spiegato il corridore di Sedrina — quindi non ho potuto fare altro che inseguire».

ORDINE D'ARRIVO

Pescasseroli - Pineto

1) GUIDO REYBROEK (Belgio - Salvarani) che compie i 184 km del percorso in 4 ore e 41' alla media di kmh 39,284 (abbuono 15"); 2) Marino Basso (Molteni) s.t. (abbuono 10"); 3) Gianni Motta (Salvarani) s.t. (abbuono 20": 5" per il terzo posto e 15" per il G.P. della montagna); 4) Beghetto (Zonca); 5) Van Clooster (Bel. - Magniflex); 6) Zilioli; 7) Tosello; 8) Lanzafame; 9) Fontanelli; 10) Panizza; 11) Pintens (Bel.); 12) Simonetti; 13) Van Lint (Bel.); 14) Boifava; 15) Pecchielan; 16) Vannucchi; 17) Farisato; 18) Bergamo; 19) Spinelli; 20) Ritter (Dan.), tutti con il tempo del vincitore. Dancelli e Gimondi sono giunti a 12".

CLASSIFICA GENERALE

1) ITALO ZILIOLI (Ferretti) in 15 ore 6'58"; 2) Ole Ritter (Dan. - Dreher) a 1'23"; 3) Pintens (Bel. - Magniflex) a 1'24"; 4) Dancelli a 1'28"; 5) Bergamo a 1'41"; 6) Aldo Moser a 1'43"; 7) Vianelli a 1'53"; 8) Maggioni a 2'18"; 9) Motta a 3'21"; 10) Van Clooster (Bel.) a 3'46"; 11) Farisato a 3'50"; 12) Boifava s.t.; 13) Chiappano a 3'58"; 14) Gimondi a 4'2"; 15) Passuello s.t.; 16) Di Caterina s.t.; 17) Quintarelli s.t.; 18) Attilio Rota a 4'32"; 19) Paolini a 6'52"; 20) Reynjers (Bel.) a 7'8".

DA OGGI AL 20 MARZO IN PALIO A UDINE 11 TITOLI ITALIANI

Pugili di sedici regioni ai «tricolori» dilettanti

La competizione ha valore selettivo per gli «europei» e per Monaco

Udine, 12

Oltre 160 pugili dilettanti in rappresentanza di 16 regioni, oltre al Gruppo Sportivo delle Forze Armate e a quello formato dagli emigranti italiani in Svizzera, si contenderanno gli undici titoli in palio per i Campionati italiani dilettanti di pugilato che si svolgeranno a Udine da domani al 20 marzo. La manifestazione assume un duplice particolare interesse, perché i vincitori saranno inseriti nella formazione italiana che parteciperà agli «europei» di Madrid ed anche perché i campionati potranno dare utili indicazioni per la scelta della squadra che prenderà parte alle Olimpiadi di Monaco del prossimo anno.

Al comitato organizzatore dei campionati, l'Associazione Pugilistica Udinese, giungono di ora in ora tutte le comunicazioni dei comitati regionali, che hanno selezionato i pugili, sulla formazione delle squadre e sulle caratteristiche degli atleti che le compongono; l'unica eccezione è rappresentata dalle Forze Armate, che per tradizione scelgono definitivamente e ufficialmente la loro rappresentativa solo dopo le visite mediche e le operazioni di peso. La formazione militare parte come favorita ai campionati, ma i tecnici friulani sono convinti che gli atleti del Friuli - Venezia Giulia potranno ben figurare e dare del filo da torcere ai migliori pari peso nazionali. I favori dei tifosi udinesi vanno a Mazzaglia, Romano e Peressoni, tre pugili ormai noti al grosso pubblico, in particolare Peressoni che nelle più recenti riunioni ha dimostrato nettissimi miglioramenti.

Dopo le operazioni di peso e di sorteggio, domani si inizieranno le fasi eliminatorie, ottavi e quarti di finale, per un totale di sette riunioni che si disputeranno nel vecchio Palazzo dello Sport di Udine, per concludersi il 16 marzo. Seguirà una giornata di riposo, dopo la quale la sera del 18 marzo, nel nuovo Palazzo dello Sport intitolato a Primo Carnera, si svolgeranno le semifinali. Designati i finalisti si avrà un altro giorno di sosta e quindi la sera del 20 marzo, nello stesso «Palasport», saranno disputati gli ultimi incontri cui seguiranno le proclamazioni dei nuovi campioni italiani dilettanti. *(Ansa)*

Il CRDA ai campionati

La sezione boxe dei CRDA, guidata dal maestro Silvano Antoniutti, si è validamente affermata in campo nazionale con Valenta, Banco, Polloni ed altri minori, tenendo alto il prestigio dello sport cittadino.

Valenta varie volte campione regionale dei medi e vincitore del torneo Sanvito, anche quest'anno si è guadagnato ai campionati regionali l'ingresso alle finalissime di Udine con due chiare vittorie su Minca e Muccignat.

Come Valenta, il giovanissimo medio massimo Banco ha bruciato le tappe e dopo avere vinto il titolo regionale e italiano novizi ad Ancona, pur conquistando anche quello dei dilettanti, deve rinunziare ai campionati di Udine per un malaugurato incidente e conseguente operazione al menisco. Lo sostituisce il nazionale Polloni, convocato d'ufficio dal Consiglio superiore della FPI, per aver disputato 56 incontri con 51 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte di fronte a pugili di valore internazionale. Polloni, guarito da un infortunio alla mano destra che lo costrinse al pareggio col campione italiano Marzio, sarà l'uomo da battere. Il mosca Pagliaga, pure campione regionale, sarà rimpiazzato dal monfalconese, Tricarico.

LA TRIS: 12 - 9 - 3

■ Premio Crevalcore (L. 3.000.000, m 2100, corsa Tris): 1) Ladora Hanover (GC. Baldi) sig.ra G. Biasuzzi, al km 1.20.5; 2) Gabbro, 3) Izeo, 4) Le Kef. N.P.: Bibione, Baudo, Crepuscolo, Campanile, Gibemilio, Mitzuko, Dece, Insonne. Tot.: 12, 14, 27, 37 (114). Combinazione vincente Tris: 12 - 9 - 3. Quota lire 70.000 per 894 vincitori.

La pallamano avanza

Si riparla di pallamano, anche in relazione all'inserimento di tale disciplina sportiva nel programma ufficiale dei Giochi Olimpici di Monaco. E' sorta ufficialmente la prima squadra triestina, sotto le insegne dell'Unione Sportiva ACLI, che prenderà parte dal prossimo mese al campionato nazionale di Serie B. L'ACLI - Handballe è stata affidata alle cure del prof. Giuseppe Lo Duca, il quale ha già a disposizione un buon numero di giocatori, più o meno esperti nella pallamano. Fra i nomi di un certo rilievo figurano Alfredo Possa, convocato recentemente per la Nazionale avendo appreso a suo tempo i segreti della pallamano in Jugoslavia, il cestista del Lloyd Adriatico Mario Pellegrini e il calciatore del Primorie Danilo Zuzic.

Un sensibile incremento a questa disciplina avverrà con le leve dei Giochi della Gioventù. Le adesioni di coloro che intendono avvicinarsi alla pallamano si ricevono direttamente presso la palestra di via dell'Istria, ogni martedì e venerdì dalle 18.30 in poi.

Totocalcio n. 29

BOLOGNA - VARESE	1
CAGLIARI - JUVENTUS	1 X
CATANIA - FOGGIA	1
MILAN - FIORENTINA	1 X
NAPOLI - L. VICENZA	1
ROMA - LAZIO	1 X 2
TORINO - INTER	X 2
VERONA - SAMPDORIA	1
BRESCIA - AREZZO	1
LIVORNO - PALERMO	1 X
MANTOVA - TARANTO	1
UDINESE - PIACENZA	1
GENOA - SAMBENED.	1 X 2

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 1
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto PALERMO)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1

PRIMA TRASFERTA STAGIONALE DI CANOTTAGGIO

Collaudo a Varese degli equipaggi triestini

La prima trasferta stagionale porterà domani a Varese le società remiere triestine. Quattro le viaggianti, che all'Interzona lombardo del Nord Italia (saranno in gara le sette zone remiere settentrionali) punteranno a far qualificare i propri equipaggi alle finali nazionali in programma il 21. La regata, che giunge alla fine della preparazione invernale, si correrà su distanze lunghe, e per la qualificazione alle nazionali conterà anche il piazzamento ottenuto nella campestre della scorsa domenica.

In primo piano in questa trasferta i Vigili del fuoco e il C. C. Saturnia, entrambi con cinque equipaggi, tutti di alto livello: i vigili portano a Varese il «quattro senza» élite di Dagostini, Sirk, Specia e Macor, e contano di essere presenti anche con il «due senza» di Fermo a Bresich, impegnati a Roma nei raduni preolimpici. Esordirà nel «quattro senza» una formazione inedita, con Susa, Ivancich, Fabris e Stossi; nel «singolo» ragazzi Canziani. L'allenatore Bosdachin ha inoltre messo assieme un «quattro senza» senior misto con la S. C. Nettuno formato da Vecchiet, Nardelli, Massi e Zanon.

Anche il C.C. Saturnia presenta delle novità nelle cinque imbarcazioni brevi che ha allestito per queste interzona: il campione italiano junior nel «singolo», Pace, passato di categoria correrà nel «due di coppia» insieme a Tersar, Jungwirth sarà al primo carrello del «due con» davanti all'esordiente Morgan, e gli inseparabili Mengotti e Fonda si ritrovano ancora assieme nel «due senza». Il già collaudato «doppio» junior di Trampus e Giraldi e il giovanissimo singolista Dapiran jun., due equipaggi di ottime possibilità, completano la carovana blucerchiata.

La S. C. Nettuno, oltre che sull'armo misto con i Vigili del fuoco, conta molto sul «due senza» di Gullini e Perti, una coppia che dovrebbe far valere, sulla distanza lunga, l'eccellente passata in acqua raggiunta nei lunghi percorsi effettuata in barca anche nel periodo invernale.

Chiude la carovana triestina la S. N. Pullino, che fa fede all'impegno di far sperimentare ai suoi più volonterosi ragazzi i campi di gara nazionali, inviando a Varese il giovanissimo singolista Detela.

E. R.

Scherma giovanissimi domani alla S.G.T.

Le migliori giovani leve della scherma del Friuli-Venezia Giulia saranno presenti domani mattina nella sala d'armi della Ginnastica Triestina per partecipare ai campionati regionali di categoria «maschietti» e «giovanissimi». Alla manifestazione prenderanno parte circa quaranta allievi provenienti dai sodalizi schermistici di Udine, Cividale, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro.

I triestini saranno rappresentati da due schermidori che gareggeranno nella categoria «maschietti» e da quattro che si cimenteranno in quella «giovanissimi». In quest'ultima categoria vi sono due atleti che danno particolare affidamento: si tratta di Alberto Rainis e di Maurizio Saini, che dovrebbero essere in grado di combattere ad armi pari con gli avversari.

La riunione inizierà alle 8.45.

VERSO LO SCUDETTO

Con l'Inter ad un punto dal Milan, il campionato si è aperto di splendida incertezza. Anche se il Napoli teoricamente non è affatto tagliato fuori, la lotta per lo scudetto sembra ristretta ad un duello meneghino.

Al traguardo finale mancano dieci giornate, compresa quella di domani in cui il Milan riceverà la Fiorentina e l'Inter sarà ospite del Torino sul campo neutro di Bergamo. Il ventunesimo turno si presenta particolarmente interessante per vedere la reazione delle protagoniste del massimo campionato dopo il derby «ammazza-Milan» di domenica scorsa.

Poi il calendario riserverà questi impegni alle due squadre milanesi impegnate nello sprint tricolore: Inter - Napoli e Lanerossi - Milan; Catania - Inter e Milan - Varese; Inter - Lanerossi e Verona - Milan; Varese - Inter e Milan - Napoli; Milan - Torino e Juventus - Inter; Catania - Milan e Inter - Sampdoria; Inter - Foggia e Bologna - Milan; Fiorentina - Inter e Milan - Cagliari; Inter - Lazio e Roma - Milan.

Le partite chiave sembrano quelle della doppia visita del Napoli a San Siro e il «dopo-Pasqua» fra Juventus e Inter.

FORMAZIONE DI EMERGENZA PER LA TRIESTINA A SEREGNO

Quattro alabardati infermi: Pison impiega forze fresche

A Seregno, nell'ultimo turno di campionato prima della sospensione di domenica 21 marzo per gli impegni della Nazionale semiprofessionisti, la Triestina si presenterà domani con una formazione largamente rimaneggiata. Rispetto al derby con il Monfalcone non giocheranno Del Piccolo, Fregonese, Ciolitira e Rigo. Uno schieramento inedito quindi che comprenderà: Colovatti; Braico, Martinelli; Moretti, D'Eri, Pestrin; Tumiati, Truant, Campana, Scala, Loppoli. Le novità quindi non mancano e sono costituite dai rientri di Colovatti fra i pali, Braico terzino, Moretti «stopper», Campana centravanti e Loppoli estrema sinistra. «Purtroppo — dice Pison — la Triestina d'oggi, con i molti uomini all'infermeria, assomiglia più ad un ospedale che a una squadra di calcio. Sono cose che capitano e meno male che il campionato per una settimana va in vacanza».

— Formazione d'emergenza, quindi possibilità di fare risultato quasi nulle...

«Nel calcio può accadere sempre di tutto. D'altra parte sono tutti elementi che fanno parte della «rosa», che hanno atteso da tempo di rientrare fra i titolari; ora che si è presentato anche il loro turno dimostrino quello che sanno fare. A Seregno voglio una squadra garibaldina, una Triestina che corra a perdifiato per tutto l'incontro. E' questa l'unica possibilità che ci rimane per sperare di non ritornare a casa a mani vuote».

Oltre agli undici che giocheranno, Pison porterà con sé il secondo portiere Chendi e il difensore De Gasperi. Un terzo giocatore, che potrebbe essere Naldi se non accuserà più dolori ad un polpaccio, oppure Bernabei, Tugliach o il giovane Riva, farà parte della comitiva che partirà stamane in pullman per Seregno.

Trofeo Berretti

Due derby regionali sono in programma nel pomeriggio per l'ottava giornata di ritorno del «Torneo Berretti». A Lignano sarà di scena l'Udinese mentre al «Cosulich» si incontreranno Monfalcone e Triestina. La quinta squadra della regione, il Pordenone, giocherà sul proprio campo ospitando il Venezia.

Il programma sarà completato dagli incontri Mestrina-Belluno, San Donà - Treviso e Vittorio Veneto - Portogruaro. Tutte le partite avranno inizio alle ore 16.

La classifica: Treviso p. 31; Venezia p. 29; Portogruaro p. 22; San Donà p. 21; Udinese, Pordenone e Mestrina p. 20; Monfalcone p. 14; Triestina p. 12; Lignano, Belluno p. 7; Vittorio Veneto p. 6.

Dilettanti III categoria

I tre gironi eliminatori triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio osserveranno un nuovo turno di riposo per consentire l'effettuazione di alcune partite di recupero. Domani verranno disputati sei incontri. Questo il programma:

Girone «N»: Primorec-Duino (Padriciano, ore 15); Portuale - De Macori (San Sergio, 13); Inter San Sabba - Audax (via Flavia, 10.30).

Girone «O»: Roianese-Virtus (via Flavia, ore 8.30).

Girone «P»: Flaminio - Centro Giovanile Studenti Opicina (San Sergio, 10); Fiamma - Campanelle (Guardiella, 10.30).

PROMOZIONE

Edera - Palazzolo Il Ponziana a Cormons

Nel campionato regionale dilettanti di Promozione, il Ponziana attende con le prossime partite di conoscere la propria sorte. I biancocelesti giocheranno domani a Cormons e la domenica seguente a Sacile: in queste due trasferte consecutive i triestini devono conquistare almeno tre punti, altrimenti la loro retrocessione in prima categoria sarà inevitabile.

L'Edera ospiterà intanto domani sul terreno del «Grezar» la compagine del Palazzolo, che dopo un brillante inizio di stagione è ora in fase calante. Per i rossoneri si tratta di un incontro da due punti.

IN POCHE RIGHE

PARIGI - NIZZA

Grande Merckx nella mini-cronometro

Autun, 12

Il dominatore è sempre lui: Eddy Merckx. Nella seconda tappa della Parigi-Nizza ha ceduto la maglia di «leader» per tre ore al suo connazionale Eric Leman ma si è fatto pagare un buon prezzo per la «concessione».

Dopo aver perduto i sei secondi di abbuono sul primo traguardo della giornata, ad Autun al termine della frazione in linea vinta dal velocista Leman davanti a Bitossi e a tutto il gruppo, Merckx, retrocesso al secondo posto in classifica a tre secondi dal connazionale, si è preso una schiacciante rivincita nella seconda semitappa, quella a cronometro su 4700 metri.

Merckx ha battuto lo spagnolo Ocana di 11", il belga Bracke, ex primatista mondiale dell'ora di 12", il danese Mortensen di 13", lo svedese Gosta Petterson di 14", l'inglese Hoban di 16", il francese Poulidor di 17", Leman addirittura di mezzo minuto.

Per domani è in programma la terza tappa, Autun-St. Etienne, di 196 chilometri.

EUROPEI «INDOOR»

■ Mezzo migliaio circa di atleti, in rappresentanza di 23 Paesi, parteciperanno oggi e domani nella «Festival Hall» di Sofia alla seconda edizione dei campionati europei «indoor» di atletica leggera.

ITALIA - ROMANIA

■ Le Nazionali italiana e romena di sollevamento pesi si incontreranno il 19 marzo nel Palazzo dello Sport di Udine.

CINTURA NERA

■ Domani a Pordenone si svolgeranno le gare interregionali della Coppa Italia seniores di judo per cinture nere. Vi partecipa anche Alessandro Kramar, della S.G.T.

RAKAR CONVOCATO

■ L'alabardato Marino Rakar figura fra i convocati a Coverciano lunedì prossimo per la partita del torneo UGFA contro la Germania occidentale. La Nazionale juniores giocherà il 21 marzo ad Essen.

LIGUORI DAL PRETORE

■ Con l'interrogatorio del calciatore Franco Liguori, svoltosi davanti al Pretore di Bologna, si è conclusa l'appendice bolognese relativa all'infortunio subito dal giocatore rossoblù in uno scontro con Romeo Benetti, durante la partita Milan-Bologna del 10 gennaio scorso.

DOMANI CONTRO LA SANLEY FAENZA

Per la Calza Bloch una partita di orgoglio

Calza Bloch-Sanley Faenza riporta domani il basket femminile a Trieste. Sulla carta potrebbe anche trattarsi di una partita facile, visto che le biancocelesti sono qualitativamente superiori alle faentine, ma, come stanno le cose oggi, l'incontro si preannuncia particolarmente interessante e impegnativo e, quindi, non si può parlare di risultato scontato.

La partita potrà assumere livelli agonistici molto elevati, pur essendo ormai il campionato verso la fine. La Calza Bloch ha necessità di vincere per migliorare la situazione interna, mentre la Sanley ne ha altrettante per uscire da quella incomoda posizione di classifica. Le triestine scenderanno in campo con il fermo proposito di vittoria; dopo tre partite fuori casa (calcolando anche quella giocata in via della Valle), la Calza Bloch ritorna sul campo di via Ginnastica con il morale abbastanza alto e certamente non intaccato per certe esibizioni non troppo felici. La squadra sinora ha fatto sempre il suo dovere e se non tutto è filato secondo certi programmi, è il caso di dire che il diavolo ci ha messo lo zampino, vista la serie continua di infortuni che a più riprese ha tolto di mezzo ora una ora l'altra giocatrice.

Per domani Magrini nutre fiducia. Sulla formazione della squadra un solo dubbio: riguarda Licia Apostoli, fuori condizione per una recente influenza. Per il resto non ci sono problemi.

G. B.

SERIE C MASCHILE

Italsider - Lenco Osimo

Vittoriosa per sei domeniche consecutive, l'Italsider ha a portata di mano anche la settima dovendo ospitare, domani, il Lenco Osimo, terz'ultimo nella classifica.

Nell'andata i triestini risultarono sconfitti ad Osimo in una rocambolesca partita, giocata con diversi gradi sotto lo zero. Ora per Damiani si presenta l'occasione per una bella rivincita che rafforzerebbe e forse migliorerebbe l'attuale quarto posto nella classifica.

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE ALFREDO TORIBOLO (U.S. TRIESTINA NUOTO)

Molteplici cause nell'esodo degli allievi del Centro Coni

L'articolo pubblicato giovedì scorso, a firma della nostra collaboratrice Annamaria Cecchi, in merito al reclutamento degli allievi del Centro Coni da parte delle società natatorie locali, ha suscitato varie reazioni negli ambienti sportivi specializzati. La voce più ferma è stata di dissenso, e viene dalla Unione Sportiva Triestina Nuoto, che a firma del suo presidente, Alfredo Toribolo, ci ha inviato la seguente lettera:

«Egregio Direttore, sono costretto ricorrere alla sua gentilezza per chiedere ospitalità nelle colonne del suo giornale. L'articolo sull'esodo degli allievi del CAN-CONI, pubblicato l'11 c.m. è fondamentalmente inesatto e altamente lesivo per le società, per i genitori e per i ragazzi stessi. L'articolista, Annamaria Cecchi, brillante esponente del nuoto triestino in un recente passato, ora collaboratrice della redazione sportiva del suo giornale, è anche una istruttrice del Centro CONI. Questo deve avere influito sulla sua obiettività.

«I Centri CONI, meritori socialmente come poche istituzioni, sono stati creati per avviare al nuoto i giovanissimi e passarli quindi alle società agonistiche. Per tale passaggio è stato fissato un limite di età massimo, assolutamente non uno minimo, in quanto la maturazione del ragazzo è individuale.

«Tutti gli allievi del CAN passati alla mia società, e sono la gran parte, appartenevano, eccetto un unico caso, all'ultimo corso. Sono ragazzi che non tesserandosi per una società avrebbero sprecato inutilmente un anno agonistico che alla loro età è importantissimo.

«L'attività competitiva dei Centri CONI è volutamente molto ristretta e si limita principalmente a gare interne. Questo non favorisce la loro ulteriore maturazione, non li soddisfa e, soprattutto, è contrario ai principi che hanno determinato l'istituzione dei Centri stessi. Su tale tesi ho il conforto di trovare consenziente la presidenza provinciale del CONI.

«Stabilito quanto sopra, è logico che le società cerchino di accaparrarsi i giovani atleti. Ciò che è intollerabile è il quadro fatto dall'articolista.

«Si usano parole come scorrettezza, slealtà, dirittura morale, savoir faire, ecc. Le società vengono incolpate di sleale allettamento, i genitori, che pagano regolarmente al CAN la istruzione natatoria dei loro figli, di ipocrisia; i ragazzi d'ingratitudine.

«Tutto questo non è concepibile. Nuoce allo sport, nuoce alle società, nuoce ai ragazzi ed alle loro famiglie e nuoce, basilarmente, al Centro stesso.

«Se quest'anno vi è stato un esodo particolarmente numeroso dal Centro, le cause sono indubbiamente molteplici. Quella dell'orario è senz'altro la più rilevante. Quella della nostra propaganda la minore. Gli altri motivi non sta a me sviscerarli.

«Una cosa ancora desidero precisare per quanto concerne la mia società: è retta con entusiasmo, con grossi sacrifici di tempo e denaro da parte dei suoi dirigenti. Cerchiamo di dare ai nostri atleti la miglior assistenza tecnica, morale e materiale possibile. Non posso accettare che un articolista prevenuto la infanghi. Alfredo Toribolo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EVACUATA UNA DELLE BASI ATTORNO A TCHEPONE

Si ritirano da «Sofia» le avanguardie di Saigon

Il ripiegamento effettuato per evitare l'accerchiamento
Altri 6 elicotteri USA abbattuti: le perdite salgono a 66

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 12

«Sofia» la base dell'artiglieria sudvietnamita, la più a ridosso del centro strategico di Tchepone, è stata abbandonata dalle truppe di Saigon per evitare lo accerchiamento da parte delle truppe nordvietnamite. «Sofia» è con le basi «LolIo» e «Liz», una delle tre posizioni chiave dove i sudvietnamiti hanno installato le loro più potenti batterie d'artiglieria e razzi a protezione della città di Tchepone, ormai ridotta ad un cumulo di le truppe sudvietnamite si sono diretti verso Sud Est, in direzione del confine sudvietnamita. «Sofia» sorgeva circa 4 chilometri a Sud Est di Tchepone.

Il corrispondente dell' Associated Press, George Esper, dal quartier generale sudvietnamita settentrionale di Ham Nghi, all'estremità settentrionale del Vietnam del Sud, riferisce che le truppe sudvietnamite si soon trasferite 10 chilometri a Sud-Est della base «Sofia» il che le porta a 14 chilometri da Tchepone. Altre truppe si sono spostate verso Est in direzione del confine vietnamita in prossimità della posizione «Lolio». Il ritiro dalla zona di Tchepone è avvenuto circa una settimana dopo che le forze sudvietnamite avevano annunciato la conquista del centro di transito comunista sulla pista di O Ci-min.

I sudvietnamiti, ricorrendo alla tattica di mobilità recentemente sperimentata, sostengono di non avere mai occupato Tchepone perché si trova in una valle e quindi è vulnerabile. Tuttavia hanno inviato frequentemente pattuglie di ricognizione nella zona, nel corso della passata settimana mentre tenevano salde le posizioni delle alture circostanti.

Frattanto le forze nordvietnamite più ad Est hanno attaccato con razzi le posizioni governative laotiane di Dong Hene, 125 chilometri ad Est di Tchepone sulla rotabile nove. E' il primo attacco con razzi delle forze comuniste contro la città da quando i sudvietnamiti sono penetrati nel Laos il mese scorso. Dong Hene è la posizione più orientale dei governativi lungo la rotabile nove nel Laos meridionale. I nordvietnamiti hanno continuato anche la loro pressione sul villaggio di Houei Sai, la posizione avanzata difensiva dei governativi nella piana di Bolovens.

Frattanto il comando americano ha annunciato la perdita di altri sei elicotteri che operavano in appoggio alle truppe sudvietnamite nel Laos. Sale così a 66 il numero degli elicotteri americani abbattuti o distrutti o dispersi nel Laos o nel vicino Vientnam dall'inizio della offensiva nel Laos a febbraio. Un elicottero, sul quale si trovavano sei corrispondenti di guerra nel Laos, è stato colpito dal fuoco dei nordvietnamiti ma sebbene denneggiato è riuscito a rientrare senza danni alle persone al di là del confine in territorio sudvietnamita.

A. P.

SECONDO UN DISERTORE

HANOI CONOSCEVA la data dell'invasione

Saigon, 12

Un disertore nordvietnamita ha rivelato che i comunisti hanno ammassato 30 mila uomini nella zona del centro strategico di Tchepone, sul «sentiero di O Ci-min», per quella che Hanoi considera l'ultima, decisiva fase della campagna laotiana. Il disertore, Nguyen Trong Quyen ha parlato con i giornalisti e ha detto di avere fatto parte di un reparto ammassato nella zona.

Egli ha detto: «I nordvietnamiti sono dei buoni combattenti e conoscono il terreno. I sudvietnamiti non hanno esperienza della zona, ma possono contare su un fortissimo appoggio aereo americano. I bombardamenti provocano grosse difficoltà per i nordvietnamiti. Trong Quyen ha detto che Hanoi sapeva con molto anticipo della imminente invasione, nonostante la censura sulle notizie imposta da Saigon nei giorni precedenti l'inizio dell'operazione. «Ai nostri soldati venne detto nell'ottobre dell'anno scorso che si stava preparando una invasione del Laos e ricevemmo molte istruzioni su come vanificare questa operazione». *(Ap)*

Golda e il piccolo profugo

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Golda Meir abbraccia un bambino di cinque anni che faceva parte di un gruppo di ebrei giunti in Israele, dopo una estenuante attesa, da varie città dell'Unione Sovietica

FERREA CENSURA al processo di Praga

Praga, 12

Ferrea censura delle autorità cecoslovacche intorno al processo attualmente in corso a Praga nei confronti di diciannove giovani, in gran parte studenti di ispirazione trozkista, accusati di aver dato vita ad un sedicente «partito socialista rivoluzionario» sorto con chiari scopi sovversivi.

Non contenta di aver vietato l'accesso in aula ai corrispondenti stranieri e di aver limitato ad un numero di «eletti» la possibilità di assistere alle varie fasi del dibattimento, la polizia cecoslovacca ha bruscamente allontanato stamane dal tribunale un gruppo di persone, in gran parte amici e colleghi degli imputati, che sostavano dinanzi a una porta a vetri che immette nell'aula nella speranza di poter dare un'occhiata da vicino agli sfortunati colleghi.

Gli agenti che per tutta la settimana avevano tollerata la presenza dei giovani, oggi, senza tanti complimenti, per ordini evidentemente ricevuti dall'alto, li hanno quasi trascinati di peso fuori dall'edificio dopo aver attentamente controllato le loro carte d'identità.

L'episodio che denota il clima di segretezza che circonda il processo e soprattutto il timore delle ripercussioni negative che esso potrebbe avere all'estero, è stato ricostruito dai giovani qualche ora più tardi. *(Ap)*

Vietati i capelli lunghi nell'esercito austriaco

Vienna, 12

Il ministro della difesa austriaco ha emanato disposizioni sul taglio e sulla foggia dei capelli dei soldati, vietando i capelli lunghi.

I capelli, è stato stabilito, devono essere tagliati in modo da non pregiudicare l'aspetto pulito e curato del soldato di fronte all'opinione pubblica, e nell'interesse della sicurezza personale la capigliatura non deve impedire l'attività di servizio, né pregiudicare la salute.

I capelli che cadano sulle spalle o che diano un aspetto femmineo sono inammissibili, anche se vengono curati. Gli orecchi e la fronte non devono essere coperti dai capelli, che non devono toccare la camicia, né il colletto dell'uniforme. *(Ansa)*

Tredici morti in Brasile in uno scontro stradale

Belo Horizonte, 12

Due camion pieni di operai si sono scontrati frontalmente su una strada di montagna, in una remota località dello stato brasiliano di Minas Gerais. Tredici uomini sono morti e 51 sono rimasti feriti. *(Ansa-Upi)*

LA MAGGIORANZA MODERATA DELL'ULSTER SI MOSTRA STANCA DELLE VIOLENZE

MIGLIAIA MARCIANO A BELFAST PER CONDANNARE IL TERRORISMO

Al corteo, iniziato dagli operai dei cantieri navali, si sono uniti cattolici e protestanti
Sono state assunte da Scotland Yard le indagini per l'assassinio dei tre soldati inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Belfast, 12

Cattolici e protestanti, secondo notizie provenienti da Belfast, si sono uniti in un grande corteo di protesta contro lo eccidio dei tre soldati scozzesi, chiedendo a gran voce e con cartelli l'immediato internamento di tutti i riconosciuti capi dell'IRA, a qualunque fazione appartengano, con ciò attribuendo ad essi la diretta o indiretta responsabilità del grave fatto di sangue.

I dimostranti erano tre migliaia di lavoratori dei cantieri navali della città. Il corteo ha interrotto il traffico ed ha puntato verso la sede del partito unionista, che è il partito di governo dell'attuale primo ministro Chichester Clark. Una mozione nel senso predetto è stata consegnata da una delegazione agli uffici direttivi del partito.

La marcia dei tremila, che costituisce un avvenimento notevole se veramente rappresenta un pronunciamento unito di cattolici e protestanti contro gli orrori della guerriglia civile, ha coinciso con l'annuncio che Scotland Yard ha assunto la direzione della caccia agli uccisori dei tre soldati. Dodici suoi detectives sono già sul posto, si attende l'arrivo di altri otto, e il gruppo agirà sotto il comando dell'ispettore Erich Payton, che è già da tempo in azione a Belfast

Intanto è stata stabilita una «linea calda» per comunicazioni anche anonime, da parte del pubblico, alla polizia che possano facilitare l'identificazione e la cattura degli esecutori. Alcune informazioni, già pervenute alla polizia per questa via, sono giudicate d'importanza vitale, saranno controllate e utilizzate, ma se ne attendono ancora altre più decisive.

Un esponente della fazione regolare dell'IRA, in una intervista trasmessa dalla radio di Eireann, nella repubblica irlandese, ha risposto all'interpretazione dell'attentato data ieri ai comuni dal ministro Maudling secondo cui questi fatti di sangue avrebbero lo scopo di provocare, da parte delle forze di sicurezza, reazioni indiscriminate che dovrebbero approfondire il solco fra cattolici e protestanti, fra popolazione ed esercito.

Secondo quell'esponente dell'IRA l'uccisione dei tre soldati non si propone fini politici tenebrosi ma è una replica alle sparatorie eseguite dai soldati contro la popolazione lunedì scorso quando fra l'altro un giovane civile è stato ucciso.

Eugenio Galvano

ESPLOSIONI NOTTURNE nelle città dell'Ulster

Belfast, 12

Nuovi attentati sono avvenuti nell'Ulster durante le notte. Un edificio di Dungannon, nel quale ha sede un ufficio per il pagamento di sussidi sociali, è stato sconvolto dallo scoppio di cinque chili di gelignite.

A Belfast, tre bombe incendiarie hanno sfasciato le vetrine di una rivendita di vernici nel quartiere protestante di Springfield Road. *(Ap)*

HANNO LASCIATO CUBA le navi sovietiche

Washington, 12

L'ultimo gruppo di navi sovietiche che avevano visitato Cuba si trovano ora in navigazione nell'Atlantico, probabilmente dirette in patria. Lo ha dichiarato un portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, il quale ha tuttavia precisato che una nave-appoggio per sottomarini (che a suo tempo suscitò vivaci polemiche circa le intenzioni sovietiche nei Caraibi) si trova tuttora in acque cubane.

Friedheim ha precisato che le navi sovietiche — un incrociatore, una nave cisterna ed un sottomarino della classe «Novembre» — giunte in acque cubane un mese fa, stanno ora navigando nell' Atlantico verso Est. Quello attuale è il quarto spiegamento di navi sovietiche nei Caraibi; il primo avvenne nel luglio 1969. Di ogni flottiglia sovietica in queste acque ha sempre fatto parte una nave appoggio per sottomarini. *(Ansa - Upi)*

SCIOPERANO PER 48 ORE i giornalisti de La Stampa

Torino, 12

I giornalisti della società editrice «La Stampa», di Torino, sono entrati in sciopero stamane in seguito alla rottura delle trattative per un contratto integrativo interno. L'agitazione è stata proclamata per 48 ore. *(Italia)*

Maniaco sequestra per 24 ore un bimbo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Spaventato, affamato e tremante di freddo, ma salvo. Jamie Bennett, un bambino di 5 anni rapito da uno sconosciuto ieri pomeriggio a Swanleyn nel Kent, mentre giocava agli indiani con alcuni coetanei è stato ritrovato dopo circa 24 ore nella periferia di Hastings, a un centinaio di chilometri dalla sua città.

E' stata una massaia del luogo a scorgerlo e a chiedergli dove fosse la mamma, nella convinzione che il piccino si fosse smarrito da pochi minuti. Jamie Bennett ha risposto con uno sguardo terrorizzato e ha cercato sulle prime di scappare, ma rassicurato dalle premure della donna, ha acconsentito a seguirla verso la vicina stazione di polizia. E' stato durante il breve tragitto che il bambino è stato riconosciuto dall'autista di una vettura del soccorso stradale. «Tu sei Jamie, vero?», ha chiesto l'uomo e il piccino ha annuito vigorosamente. Si è conclusa così una vicenda che ha tenuto gli inglesi col fiato sospeso ed ha mobilitato la polizia in una frenetica caccia al rapitore, un giovane tra i 20 e i 25 anni al volante d'una «Triumph Herald» rossa.

Le ricerche sono state avviate immediatamente e le indagini si sono orientate subito verso l'ipotesi del maniaco sessuale. Il padre del bambino, Peter, di 34 anni, è un operaio le cui possibilità economiche non sono tali da tentare rapitori in cerca di grosse somme di denaro. Inoltre la polizia ha avuto subito il sospetto che Jamie potesse essere stato scambiato per una bambina per via dei lunghi capelli biondi e dei lineamenti molto delicati.

Dopo aver riabbracciato i genitori e il fratellino Alan, di 9 anni, Jamie Bennett ha risposto alle domande che gli sono state rivolte con molto tatto da una ispettrice di polizia. Ha detto che l'uomo non è stato cattivo con lui e che gli ha comperato gelati e dolci. A parte soste brevissime, l'auto rossa ha viaggiato quasi tutto il tempo nella campagna del Kent e lungo la costa del Sussex. Il bambino ha dormito nel sedile posteriore e si è solo lamentato del freddo. Il medico della polizia che ha visitato Jamie Bennett lo ha trovato in perfette condizioni fisiche confermando che il suo rapitore lo ha trattato con ogni premura.

La polizia ritiene che il misterioso giovanotto dell'auto rossa abbia ormai le ore contate.

E. G.

I CONTRASTI SUL PROGETTO DELLA NUOVA COSTITUZIONE

Si inasprisce la polemica fra i P. C. serbo e croato

Gli esponenti di Zagabria vengono accusati di voler interferire negli affari interni della Serbia - Intervento moderatore di Tito

Belgrado, 12

Le polemiche tra i dirigenti serbi e croati sui cambiamenti costituzionali stanno assumendo nuovi, pi6 aspri aspetti. Per la prima volta, i dirigenti serbi, riuniti alla conferenza della Lega dei comunisti serbi, hanno accusato direttamente il «leader» dei comunisti croati, Mika Tripalo, di «voler interferire negli affari interni della Serbia» e di «voler impartire lezioni politiche ai comunisti serbi».

Il conflitto tra le due repubbliche jugoslave, che dura da oltre un anno, è diventato così più diretto e più acceso, mentre si stanno discutendo i venti emendamenti costituzionali che verranno a cambiare, sostanzialmente, il carattere federale dello stato jugoslavo che diventa in realtà uno stato confederale, essendo composto da sei repubbliche «stati indipendenti e sovrani».

A Zagabria si insiste sulla nuova formulazione, mentre in Serbia si avanzano delle riserve non soltanto su questa e su alcune altre soluzioni che — a parere dei serbi — mettono questa repubblica, che nei propri confini ha due regioni autonome, in una posizione di inferiorità, proprio perchè a queste regioni la nuova costituzione concede un notevole ampliamento delle loro autonomie.

Il Presidente Tito, che ha già dato il suo pieno appoggio ai cambiamenti costituzionali, ha tentato di conciliare i due fronti in polemica. Parlando ai rappresentanti dell'organizzazione giovanile, il maresciallo ha negato che la nuova costituzione «porti alla disintegrazione della Jugoslavia, come affermano i politicanti». Ma pur sostenendo che gli emendamenti costituzionali «meritano piena attenzione», Tito ha lasciato intendere la possibilità che alcuni di essi vengano cambiati.

Rendendosi conto, però, che l'attuale situazione è gravida di notevoli pericoli per l'unità del paese, il maresciallo ha detto ai giovani che in questo momento due sono le cose più importanti: «assicurare l'unità della Jugoslavia» e «creare le possibilità per la piena affermazione della classe operaia». Insistendo ancora sull'unità del Paese, il presidente ha definito «controrivoluzionario» ogni tentativo che venisse fatto in questo senso.

Il Presidente non ha voluto accusare nessuno direttamente, ma le sue parole sono state interpretate come un ammonimento diretto principalmente sia ai dirigenti serbi sia a quelli croati. *(Ansa)*

NELLE MONTAGNE SPAGNOLE

BLOCCATI PER 12 ORE venti miliardi nella neve

Albacete, 12

Un camion blindato della banca di Spagna che trasportava 2 miliardi di pesetas (circa venti miliardi di lire) è rimasto bloccato dalla neve tra le 22 di mercoledì e le 10 di ieri tra due passi di montagna. Il veicolo era scortato soltanto da due guardie armate.

Sono stati chiesti immediatamente rinforzi e nelle ultime ore della mattinata di ieri lo automezzo ha potuto raggiungere Alicante. *(Ansa)*

INAUDITI ATTI DI VIOLENZA NELLE SCUOLE DELLA METROPOLI

Accoltellano il preside tre studenti a New York

Rubati l'orologio e il denaro della vittima - Picchiata una suora

New York, 12

Un preside accoltellato in pieno giorno all'ingresso della sua scuola, un insegnante «pestato» in aula da due alunni spalleggiati da un adulto, una suora presa a pugni e calci, ricoperta di sputi e quasi denudata da un gruppo di scolari, una violenta dimostrazione di oltre duecento studenti negri decisi a estromettere a forza il loro direttore: questi i più gravi episodi della catena di violenze e atti di vandalismo registrata nelle ultime 24 ore nei «distretti scolastici» di New York.

Il primo episodio è avvenuto a Brooklyn, dinanzi a una scuola media superiore. Il preside Ralph Levy, di 41 anni, stava per entrare nell'istituto quando tre studenti lo hanno aggredito vibrandogli numerose coltellate alle spalle, al petto e alle gambe. Dopo averlo colpito ripetutamente, gli aggressori hanno derubato il Levy dell'orologio e del portafogli dandosi quindi alla fuga sotto gli occhi di un gruppo di studenti che, allibiti, hanno assistito alla rapida scena. Il Levy, ricoverato in ospedale, è stato sottoposto a intervento e le sue condizioni sono tuttora gravi.

Protagonisti del secondo episodio, avvenuto in una scuola media inferiore di Manhattan, sono Arthur ed Arnold Hall, fratelli gemelli di 15 anni, il loro fratello Jesse, di 25 anni, e l'insegnante Drew Poslock. I due gemelli, giunti a scuola in ritardo, anziché giustificarsi con l'insegnante lo hanno insultato e minacciato. Espulsi, sono tornati poco dopo accompagnati dal fratello maggiore e, prima che Poslock potesse chiedere aiuto, lo hanno «pestato» di santa ragione. L'intervento di altri insegnanti ha scatenato una decina di studenti e ne è nata una rissa generale.

Il terzo episodio ha avuto luogo nella scuola elementare cattolica «Maria Santissima del Rosario» di Roosevelt (Long Island). Un gruppo di scolari, cui era stato vietato l'uso della palestra, ha aggredito una suora riducendola a mal partito. La religiosa, scaraventata per terra, è stata presa a pugni e calci, ricoperta di sputi e il suo abito è stato fatto a pezzi. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Si è addormentata nel Signore

Maria Faustina Cipolla ved. Maternini

Profondamente angosciati ne danno annuncio il figlio MATTEO con la moglie ANGIOLINA FERRARI, i nipoti MARIA FAUSTA, FRANCESCO, GIULIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Brescia il 13 marzo, partendo dall'abitazione di via Carlo Cattaneo, 66 alle ore 15.15.

Trieste, 11 marzo 1971

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con profondo cordoglio la morte della Signora

Maria Faustina Cipolla ved. Maternini

madre del chiarissimo professor Matteo Maternini, Ordinario di Tecnica ed Economia dei Trasporti nella Facoltà di Ingegneria, avvenuta in Brescia l'11 marzo 1971.

Il Direttore, i Docenti, gli Assistenti e il Personale tutto dell'ISTITUTO DI ECONOMIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE, partecipano addolorati la scomparsa, avvenuta in Brescia l'11 marzo 1971 della Signora

Maria Faustina Cipolla ved. Maternini

madre del prof. Matteo Maternini.

I Colleghi, i Docenti, gli Studenti e il Personale della FACOLTA' DI INGEGNERIA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE prendono viva parte al madre del prof. Matteo Maternini per la perdita della Madre, Signora

Maria Faustina Cipolla ved. Maternini

I Docenti e il Personale dell'ISTITUTO DI STRADE E TRASPORTI DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE si associano al lutto per la scomparsa della Signora

Maria Faustina Cipolla ved. Maternini

madre del prof. ing. Matteo Maternini, Direttore dell'Istituto.

Trieste, 11 marzo 1971

---

†

Improvvisamente il 12 marzo si è spenta

Carmen Martinolich in Urti

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, i figli CLAUDIO con la moglie NIVES e la nipotina MARIA GRAZIA, TULLIO con la moglie IRMA e le nipoti LIONELLA e MAURIZIA in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' scomparso a Zurigo, per infortunio sul lavoro, il nostro caro

Marcello Zorn

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, AMALIA e ALICE, i fratelli BRUNO e GIOVANNI, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 14 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia De Vetta ved. Zennaro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le addolorate sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 12 marzo alle ore 8 si è spenta improvvisamente

Cesira Marchesi

Ne danno il triste annuncio il figlio ARRIGO con la moglie LILIANA, i nipoti LUCIANA con il marito SERGIO, e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 14 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo quanti hanno partecipato al nostro dolore per la grave perdita del nostro caro

Nicolò Giacomelli

I FAMILIARI

Una S. Messa sarà celebrata martedì 16 marzo alle ore 19.30 nella Chiesa di via S. Anastasio.

La moglie FRANCA ricorda l'indimenticabile

Mario Treves

nel quinto anniversario della Sua scomparsa.

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento il giorno 11 il nostro amatissimo

Pietro Valanti

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie ERSILIA, le figlie SILVANA con il marito CLAUDIO e il nipote PAOLO, ANNAMARIA con il marito BRUNO e i nipoti ROBY e GIORGIO (assenti), i fratelli GINO, CARMELA, NIVES, BRUNA e ALBERTO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Fogher, al direttore prof. Monti, ai medici e al personale tutto della Clinica Chirurgica dell'Università degli Studi di Trieste presso l'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

La S.E.T. Editrice de «IL PICCOLO» annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Pietro Valanti

per molti anni apprezzato collaboratore.

Prendono parte al lutto:
— il Direttore, i Redattori de «IL PICCOLO»
— gli impiegati e le maestranze dello STABILIMENTO TIPOGRAFICO TRIESTINO

---

†

Il giorno 11 marzo dopo dolorose sofferenze si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi la nostra cara

Erminia Novacco
da Umago

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 14 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto gli zii EUGENIA ed ERMINIO PASQUALINI; il cap. ITALO FELLUGA e famiglia; GEMMA e IRIS FELLUGA; LYDIA de CURTIS; LUCIA MANZUTTO.

La Ditta FIGLI DI MARCELLO SESSI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Erminia Novacco

per molti anni affezionata, validissima collaboratrice del reparto filati di lana.

Con costernata commozione partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della buona e cara

Erminia Novacco

le colleghe e i colleghi della Ditta SESSI.

Partecipa al lutto
— GIANNA KRALL ved. SESSI

---

†

L'11 marzo si è spento in Gorizia il

GENERALE DI DIVISIONE
Lorenzo Gilardi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i fratelli e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 13 corr. alle ore 14 nella Chiesa dei Cappuccini di Gorizia.

Gorizia, 13 marzo 1971

---

† Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Potocnjak

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BRUNA, i figli GIORGIO con la moglie WILMA, PAOLO con la moglie NORILDA e figli (assente), il fratello e la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 14 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

COSIMO e GIULIA de ANGELIS profondamente addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito Sergio e Carlo per la immatura scomparsa della cara e indimenticabile

DOTTORESSA
Luigina Contin-Perco

Como, 12 marzo 1971

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Vidonis

i congiunti ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giovanni Zettin

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini nel nostro dolore. Un grazie particolare al Primario e al personale tutto del Reparto Oncologico.

---

†

Ieri 12 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una breve vita dedicata con amore alla famiglia, la nostra adorata

Giorgina Cimenti nata Cubi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, la figlia BARBARA con il fidanzato CORRADO CAVIGLIA, i genitori, il fratello MARINO, la suocera LUIGIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Con animo grato ringraziamo i Primari, i sigg. medici e le buone infermiere della Divisione Oncoterapica.

I funerali avranno luogo domani domenica 14 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† La mamma, il fratello SERGIO, gli zii LUCIANO, AMELIA, INES, MARIU' e i parenti tutti partecipano la morte della cara

Fiorella Pinzan-Covacci

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via Commerciale 25.

CARMELO per

Fiorella

ROSA e ANTONIO per

Fiorella

Si associano al lutto gli amici: ALBINO e ADRIANA, FEDERICO e ANGELA, CARLO e LIVIA, BEPPE, FRANCO e LUCILLA.

Profondamente addolorati partecipano al lutto NIVIO, ARMANDO ed ELENA COVACCI.

Partecipano al grave lutto della Famiglia il dott. CIPRIAN, il rag. ILLUZZI, i sigg. DESIDERATO e GHERSA e tutti i colleghi del Centro Profughi Stranieri A.A.I. e dell'U.P.A.I. di Trieste.

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Italia Tomasini ved. Cogo

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANGELO (assente), WALTER e VITTORIO, le nuore, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante, ai sigg. medici, e al personale tutto del Reparto Oncologico.

I funerali seguiranno domani domenica 14 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

ETTA e ALFREDO ASPERTI partecipano al dolore che ha colpito le famiglie Kornfeind per la scomparsa di

Giuseppe Kornfeind

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci del MOTO CLUB TRIESTE partecipano al dolore del consigliere Attilio Kornfeind per la perdita del padre

Giuseppe Kornfeind

Partecipano al lutto:
— famiglia ORTAR e CRAVOS
— ELEONORA BIRO
— OLGA e GIUSEPPE ZAPPELLI

---

† Dopo lunga malattia è spirata serenamente

Antonia Sergi

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i fratelli TOMASO (assente) e NINO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 13.45 partendo dall'Ospedale di S. Giovanni.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 11 marzo si è spenta la nostra cara

Elisa Bullo

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della nostra cara

Ida Galopin

il marito e i figli con immutato affetto e rimpianto La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

RINGRAZIAMENTO

I figli e i nipoti in unione ai parenti tutti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della loro cara

Giuseppina Devetag in Turri

Gorizia, 12 marzo 1971

---

†

Il giorno 12 marzo si è spento

Agostino Cadelli
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora OLGA, il nipote LIVIO e i parenti tutti.

Ringraziano il dott. Giovanni Rovatti, suo medico curante, il Primario, i Medici, le Suore e il personale della III Geriatria.

Un grazie particolare al cugino Romano Burlo e alle persone che ci sono state vicine.

Il funerale avrà luogo oggi 13 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella di via della Pietà.

---

† Si è spenta serenamente

Amelia Gerin

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA ved. AMSTICI, il fratello CARLO, la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Le esequie seguiranno lunedì 15 marzo alle ore 10 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Psichiatrico.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 12 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolò Tosolin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio, la nuora, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il 10 marzo ci ha lasciati la nostra cara mamma

Lucia Scarabelli ved. Gruden

I figli, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si ringraziano tutte le persone che hanno partecipato al nostro dolore.

Ancora un grazie al dott. Gino Dapas ed a Suor Bonaventura.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Nicolò Catalano

la moglie GIORGINA, il figlio MASSIMO, la nuora, l'amato nipotino e i familiari Lo ricordano con immutato affetto a tutti coloro che Gli vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A UDINE piccola famiglia signorile cerca stabile subito paga massima. Telef. 38284 Trieste. 22105 B

CERCASI per famiglia 4 persone, capace e stabile. Pratica lavastoviglie, lavatrice ed altri elettrodomestici. Buono stipendio. Assicurato aiuto a mezzo servizio. Inutile telefonare se non disposta a dormire. A disposizione stanza e bagno propri. Telefonare n. 412311 oppure 413269. 42838 B

CERCASI domestica giornalmente 3 ore mattino. Tel. 750501. 71984 B

CERCASI domestica tuttofare pratica cucina per piccola famiglia adulti. Ottimo trattamento. Telefonare 28591. 42816 B

FAMIGLIA milanese cerca cuoca cameriera domestiche referenziate, sorelle o amiche. Rivolta via Bigli 15 Milano. 5468 B

PRESTASERVIZI a ore da combinarsi cercasi. Telefonare n. 411315. 42739 B

PRESTASERVIZI 8.30-11.30 tre volte settimana cercasi. Telefonare 68592. 42830 B

PRESTASERVIZI quattro ore due volte settimana cercasi. Telefonare 34411. 400 B

65.000 mensili offresi a domestica capace referenziata orario 8-17 presentarsi sabato e domenica dalle 16 alle 19 in via Commerciale 51. 71974 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE referenziato rientrato dall'estero, parla francese inglese, offresi. Cassetta 42633 C, SPI.

INGEGNERE mezza età presenza tedesco et inglese parlati esercitato sempre in proprio assumerebbe incarichi tecnico commerciali preferibilmente viaggi estero. Scrivere Cassetta 21220 C SPI.

OFFRESI bambinaia paziente telefonare 755192 dalle ore 8 alle 11. 42561 C

PRATICA ufficio lunga pratica telex parla perfettamente spagnolo offresi. Cassetta 42611 C SPI.

26ENNE con automezzo e patente C-E offresi a ditta. Telefono 414452. 22041 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera, garanzia lavoro. Di Toro, telef. 753492 - 744717. 42571 CC

A.A. PITTORE decoratore tappezziere libero subito offresi per: carta da parati, cornici, rosoni, buonegrazie in gesso, coloriture ad: olio, smalti, lavabile semilavabile, restauri in genere. Per preventivi telefonare al 732231. 42824 CC

A. PARCHETTI raschiatura - verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 42545 CC

ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia, Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 21208 CC

ESEGUONSI riparazioni varie rolè rubinetti pittura stanze. Telefonare 722903. 21206 CC

OFFRESI sarta capacissima. Telef. 813348. 22053 CC

OFFRESI per posa e lucidatura a piombo di pavimenti in marmo e marmettoni. Telefono 20167. 22075 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AIUTO oppure terzo pasticciere pronta assunzione buone condizioni cercasi. Telefonare 61650 Pasticceria Lucciola. 21248 D

AIUTO contabile cercasi. Offerte dettagliate Cassetta n. 129 D SPI.

ALBERGO Ploner Carbonin, Cortina, cerca subito oppure d'accordarsi: cuoca qualificata donne per macchine lavapiatti aiuto cucina e lavanderia, cameriere ai piani e uomo lavapentole. Ottima retribuzione con vitto alloggio. Telefonare 0474/76122, oppure 72240. 5459 D

ALTO guadagno a domicilio. Scrivere L. Trombini, Passeggiata dei Castani 45, 39100 Bolzano. 5428 D

ALTO guadagno a domicilio. - Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 5242 D

APPRENDISTA commessa 16-20 anni cercasi. Negozio abbigliamento mercerie, via Ghirlandaio 12, accanto teatro Cristallo. 21250 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Magda. Telef. 90762. 22103 D

APPRENDISTE commesse cerca Calzoleria Stella, via Oriani 8. 21222 D

APPRENDISTI pasticcieri pomeriggi liberi cercansi. La Giuliana, via Matteotti 26.

ASSUMIAMO autista patente C per distribuzione merci a collettame età massima anni 35 pratico o residente Monfalcone - Trieste. Telefonare 43841.

BANCONIERE bella presenza pratico cercasi Bar Borsa, via Cassa Risparmio 1. 22083 D

BANCONIERE o banconiera cercasi per bar. Telef. 29589 ore 11-13. 71968 D

BAR al Mercato all'ingrosso ortofrutticolo Riva Ottaviano Augusto 12, cerca aiuto banconiera capace. Presentarsi dopo le ore 10. Domeniche e feste libere. 71938 D

BAR assume internista aiuto banco, ottima paga. Tel. 94664. 21162 D

BARBIERE giovane capace posto stabile. Largo Piave 1. 42856 D

BUON trattamento ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, Roma 8, tel. 31817. 71932 D

CERCANSI apprendisti o mc zzi operai per autocarrozzeria. Telefonare 741185. 42814 D

CERCASI impiegata 20-30enne anche senza titolo studio. Telefonare 725239. 22087 D

CERCASI fattorino pasticceria Penso, Diaz 11. 22079 D

CERCASI donna pulizie 2 ore. Buffet Pino, corso Italia 29. 42685 D

CERCASI signorina per asporto. Bar Torinese, Corso Italia 2. 42735 D

CERCASI urgentemente lavorante parruchiera. Salone Fiorito, via Locchi 8, telefono 38488. 42589 D

CERCASI apprendista 16-18 anni per laboratorio modellistico rivolgersi negozio giocattoli via Crispi 14. 21076 D

CERCASI lavorante capace ottimo trattamento. Salone Renato 68948. 42581 D

CERCASI apprendista Salone Renata, piazza Ospedale 6, telefono 741352. 71940 D

CERCASI aiuto banconiera bar capace volonterosa preferibile anche esperienza pasticceria. Telefonare 61650 Bar Lucciola. 21248 D

CERCASI apprendista commessa panetteria domenica chiuso. Tel. 96755 via Ginnastica 31. 71986 D

CERCASI cuoco capo-partita presentarsi oppure telefonare «La Caravella» al 209212. 71970 D

CERCASI cameriere capaci stabili ristorante Da Franz via San Pasquale 9. Telef. 727294. 1471 D

COMMESSA per panetteria cercasi dalle 7.30 alle 13. Via Donadoni 4, panificio. 22093 D

CLINICA malattie nervose cerca infermiera professionale funzioni direttive ed altra generica possibilmente interna. Via Forte Trionfale 36 Roma. 5470 D

DIRETTORE venditore negozio calzature è richiesto da società. Titoli preferenziali: esperienza ramo, studi. Casella 191 D SPI - 20100 Milano. 5462 D

DITTA confezioni cerca commessa pratica, aiuto commessa e fattorino. Scrivere Cassetta 22077 D SPI.

IMPIEGATA pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi Tesa n. 12. 71936 D

INDUSTRIA confezioni, assume apprendiste 16-20 anni, minimo lire 430 orarie. Tel. 820196. 71464 D

INTERNATIONAL Rent a car Organisation seeks dynamic young woman to cover the job of hostess at Ronchi Airport. Requires: driving license, good knowledge of english. Good looking. Experienced in tourism field preferred. Must be resident in Monfalcone. Write to: P. O. Box 21096 D SPI, Trieste.

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16, tel. 741000. 71934 D

PASTICCERIA via Battisti 31, aiuto pasticciere uomo o donna per lavoratorio cercasi. 42693 D

PER gelateria italiana in Germania cercasi donna sappia cucinare alla casalinga. Solo per servizio in cucina. Paga 110.000 nette. Previdenze, ferie, viaggi andata ritorno vitto alloggio gratuiti. 42565 D

RAGAZZO cercasi offresi alta paga. Macelleria, Giulia 17. 22063 D



STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI ammobiliata una persona centralissima solo a distinto. Telefonare 10-14, n. 723669. 22089 F

CERCASI compagno stanza, tutti comforts. Telef. 32255. 22073 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia tutti gli indirizzi scolastici. Recupero anni. Corsi accelerati. Dattilografia, Stenografia. 42179 G

A.A. ESTETICA moderna 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per estetiste visagiste manipedicure massaggiatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42181 G

A.A. MECCANOGRAFIA sistema IBM 15 marzo inizio corsi teorico-pratici per programmatori sul calcolatore elettronico 360/20 operatori perforatrici verificatrici. Istituto Enenkel, Battisti 22. 42183 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

CASETTA giardino anche periferia circondario cercasi. Tel. 745854. 71966 I

LOCALE ad uso negozio GINNASTICA 41 affitta 26.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42761 I

MAGAZZINO 40 mq e box interni affittansi via Coroneo. Telefonare 726237. 21102 I

ROIANO 2 stanze cucina bagno centralnafta affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4 pomeriggio aperto. 22095 I

STANZA uso ufficio servizio comune affittasi Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344 pomeriggio aperto. 22095 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi di castori castorini ratmusqué breitschwanz. Inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci. 42769 M

OFFRESI pelliccia. Tel. 813348. 22053 M

TELEVISORE primo secondo canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi occasionissima anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 71922 M

ZILIOTTO pellicce, via Milano 16. Linea giovane, pelli selezionate esecuzione perfetta modelli trasformazioni. 42769 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42599 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21210 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi.

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Tel. 750566. 42767 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 130 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

OGGETTI pubblicitari, promozionali regalo cerco venditore veramente introdotto. Assicurasi guadagno e lavoro organizzato. Telefonare 613325 Torino. 5472 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. TAUNUS coupé '70 km 9000, Ford Escort '69-'70, Peugeot 204 '68, vendo permuto, Autocaravan via dell'Istria 155. 42777 Q

AUTOBIANCHI Monfalcone, via Garibaldi, tel. 40052. Prova A 112; pronta consegna A 111. Occasionissime: 850 sport, berlina, Vignale; Prinz '66-'67; 125 '68; Primula '68; 500 '67, garanzia. 249 Q

AUTOCCASIONI. Concessionaria Renault Rotonda Boschetto 3 vendonsi rateizzansi fino 24 mensilità minimi anticipi garanzia 3 mesi: Ford Capri XL, 1500 '69, NSU Prinz '67, NSU 1100 '67, Simca 1000 '66, Giulia 1600 '64, tutte in perfette condizioni meccanica e carrozzeria. 69 Q

RENAULT R 4 Parisienne '67, R 4 Export '68-'69, R 8 '63-'64-'65, R-10 1300 '70, R 16 S '66, R 16 L '69, motori perfettamente revisionati ottime condizioni carrozzerie vendonsi con pagamenti dilazionati e garanzia 3 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 69 Q

UNICO proprietario vende bella 500 fine '64. Tel. 811856. 22101 Q

VENDO Mini Cooper 67 rateazioni. Telefonare 208179 Duino. 415 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A LIGNANO costruttore vende direttamente o affitta albergo 80 letti nuovissimo direttamente sulla spiaggia finiture di lusso. Scrivere cassetta 23/B SPI Udine. 5466 R

CERCASI famiglia con referenze capace, cedesi ristorante albergo in periferia avviatissimo. Cassetta 42745 R SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio - via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, telef. 811225 - Festivi: 10-12. 21086 S

APPARTAMENTI varie grandezze Settefontane - Manzoni pronti corrente mese, accettazioni Aldisiani; pagamenti favorevolmente dilazionati. Vende direttamente Impresa. Rivolgersi Settefontane 6. Uffici rimangono aperti domenica mattinata. 42755 S

APPARTAMENTO due stanze salone ogni comforts vendesi. Rivolgersi 10-16 Tarabocchia, via Trenta Ottobre n. 4, Bar Messico. 71702 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, terrazze quattordicesimo piano splendida vista soleggiato vendesi Viale Ippodromo, telefono 38827. 42822 S

ATTENZIONE OCCASIONISSIMA visita oggi 14.30-16, domenica 11-12, panoramico soleggiato 3 stanze cucina bagno completamente rinnovato 6 milioni 800.000 vendesi Fornace 1 angolo Pallini III p. 22099 S

IMPRESA vende appartamenti Sistiana cantiere vicino pensione Lampara. 71660 S

IMPRESA vende direttamente via del Veltro 2, 3 stanze pronto ingresso; via Brandesia 2, 3, 4 stanze prossima consegna; via Pauliana 2, 3, 4 stanze, attico 4 stanze salone mansarda prossima consegna. Telefono 726205. 22047 S

LA MARMORA 32, primingresso pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali 10-12.30 domenica 10-13. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

LIGNANO villini nuovi in pineta vendonsi. Cassetta 42731 S SPI.

LOCALE adibibile tutti usi vendesi fittasi Rozzoi. Tel. 744917 - 766311. 42733 S

MAGAZZINO 250 mq. Vergerio con accesso e ingresso camion vendo. Telef. 37915. 42759 S

PRIVATO vende tristanze doppi servizi giardino cantina riscaldamento autonomo centralizzato, XX Settembre alto, 15.500.000. Telef. 31692 feriale 16-17; Domenica 11-12. 42689 S

QUATTRO locali città affittati rendita sicura 10% vendonsi. Telef. 730290. 42729 S

TERRENI Gabrovizza Sgonico vendonsi occasionissima a lire 500 metro quadrato. Tel. 38884-815356. 71962 S

TERRENO con progetto approvato al mare. Tenda Rossa propria spiaggia vendo. Telef. 37915. 42759 S

TERRENO Santa Croce vista splendida metri 740 occasione vendesi. Telefonare 815710. 22031 S

TIGOR piano ammezzato 2 stanze cucina bagno centralnafta ripostiglio vendesi facilitando. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. Pomeriggio aperto. 22095 S

URGE vendita palazzina 3 appartamenti nuovi venticinque milioni. Tel. 415022. 42695 S

VENDESI Santa Eufemia di Tarcento villa lussuosa sul colle con metri quadri 5000 parco tre stanze più grandissimo soggiorno con focolaio doppi servizi cucina ecc. ammobiliata tutti confort lire 43 milioni, escludonsi intermediari. Tel. Trieste 755800. 71960 S

VILLINO zona Ippodromo tranquilla 7 stanze accessori giardino vendo. Tel. 37915. 42759 S

ZONA VERDE COLOGNA salubre tranquilla, in costruzione palazzine panoramiche via Artemisio, vendonsi direttamente in cantiere, appartamenti variamente dimensionati vasto parcheggio, mutui, agevolazioni, prezzi contenuti. Impresa Steinbach, tel. 29570. 22057 S



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.50
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Alitalia